RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 MARZO 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 5 MARZO 2009

INDICE

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali del Presidente C.C. e del Sindaco (NON TRATTATO)

COMMA 2
Domande di attualità..... 3

COMMA 3
Relazione annuale sull'attività svolta dal difensore civico
(Rel. Ass. Galli Fabio)..... 13

COMMA 4
IPAB asilo d'infanzia Maria Ceccarini di Riccione – modifica proprie precedenti deliberazioni n. 39 del 22/4/2004 e n. 38 del 23/03/2006 – rideterminazione valore di cessione del diritto e ricognizione aree di intervento.
(Rel. Ass. Cevoli Morena)..... 25

COMMA 5
Bonus energia. Convenzione tra il Comune di Riccione e i CAAF convenzionati.
(Rel. Ass. Cevoli Morena)..... 30

COMMA 1/Agg.
Approvazione: - Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica; - Bando di concorso generale – Modello di domanda per l'assegnazione in locazione di alloggi ERP.
(Rel. Ass. Cevoli Morena)..... 33

COMMA 2/Agg.
L.R. N. 20/2000 – Art. 34 – I° Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Adozione.
(Rel. Ass. Villa Loretta)..... 49

COMMA 6
Ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Cianciosi Antonio del gruppo consiliare Verdi – Sinistra Democratica, relativo a "Acqua bene comune"..... 50

COMMA 7
Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Verdi Sinistra Democratica di adesione all'appello "Rompiamo il silenzio" promosso da Micromega – Ass. Libertà e Giustizia. (NON TRATTATO)

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Prioli Adriano	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Tordi Fabia	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Iaia Cosimo	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airaudo Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 21** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Villa Loretta, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Galasso Mario, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina, Casadei Alessandro.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.

COMMA 2
Domande di attualità.

PRESIDENTE
Con 21 Consiglieri presenti la seduta è valida, diamo inizio a questo Consiglio Comunale.
Al primo punto abbiamo le comunicazioni istituzionali del Presidente del Consiglio e del Sindaco che non ci sono, passiamo immediatamente al secondo punto all'ordine del giorno che sono le domande di attualità, la prima domanda di attualità è del Consigliere dei Verdi Antonio Cianciosi. Prego.

Cons. CIANCIOSI
La domanda riguarda un'interpellanza che presentai nell'ottobre del 2008 con la quale chiesi di valutare l'opportunità di realizzare a Riccione un cimitero per animali da affezione. È una struttura che Riccione non ha. Credo che sia una struttura importante per chi ha un animale e lo perde, per avere un punto di riferimento. Io mi riferisco alle persone anziane, per le quali la perdita di un animale, di un cane rappresenta la perdita, non dico di un familiare, ma di qualcosa di molto vicino, per cui avevo pensato che avere un cimitero dove poter tumulare questi amici, mi sembrava una cosa carina. Mi fu detto all'epoca che vi era la possibilità di realizzare una struttura del genere nei pressi del canile. C'è un'area aperta di sgambamento e quell'area poteva prestarsi a realizzare questa struttura. Sono passati 2 anni circa, non ho più saputo nulla e chiederei a che punto è la pratica, se è stata portata avanti o se si è pensato a un'altra location, a un'altra situazione rispetto a quella che indicai.
Io mi sento di suggerire un'area che reputo possa essere adatta, vicina al nuovo cimitero, un'area che si trova tra il secondo ingresso del nuovo cimitero e l'Autostrada. Credo che sia un'area di proprietà comunale, c'è un parcheggio, c'è un deposito anche di materiali, potrebbe essere un'area poi attigua al cimitero e potrebbe essere gestita dai servizi cimiteriali. Non so se la cosa è compatibile, in altre realtà la cosa è gestita dal servizio cimiteriale, per cui ho fatto la proposta, aspetto la risposta. Grazie.

PPRESIDENTE
Grazie. Risponde l'Assessore Morena Cevoli.
Prego.

Ass. CEVOLI
Effettivamente quando lei ha fatto l'interpellanza, abbiamo risposto che ci saremmo adoperati e così è stato perché noi abbiamo individuato l'area, come lei aveva suggerito allora, dove c'è l'area di sgambamento dei cani all'interno del nostro canile.
Abbiamo fatto l'indagine geologica e va bene, è possibile farlo, abbiamo buttato giù un regolamento, è passato molto tempo, però attualmente non è che ci siamo scordati, ancora non siamo riusciti a realizzarlo perché stiamo realizzando con l'Azienda USL tutte le varie casistiche.
Siccome non c'è una legge ben precisa per questo cimitero dei cani ed è forse una novità sui nostri territori, si sta guardando alle varie cose. Però noi come Ufficio, il regolamento l'abbiamo già buttato giù e lo stiamo guardando con l'Azienda USL.
Secondo me l'area che è stata individuata all'inizio nell'area di sgambamento all'interno del nostro canile è un'area che, anche a detta dell'Azienda USL è idonea. Bisogna solo vedere le modalità con cui farlo. Se vogliamo farlo da un'altra parte, bisogna comunque frazionare l'area, ci sono ulteriori spese che l'Amministrazione deve sostenere: rifare l'indagine geologica, recintarla, questa dopo è una volontà dell'Amministrazione; però attualmente lì dove era stato individuato, nell'area di sgambamento è possibile farlo. Rimane solo da definire il regolamento con l'Azienda USL.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore.
Consigliere Antonio Cianciosi

Cons. CIANCIOSI
Io, Assessore, la ringrazio perché come sempre serbo molta fiducia nei suoi confronti.
[Mancata registrazione per problemi tecnici]

PRESIDENTE
Seconda domanda di attualità, cedo la parola al Consigliere Guglielmo Serafini del gruppo del

Partito Democratico. Prego, Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI
Grazie, Presidente.
La question time è rivolta al signor Sindaco e riguarda l'edilizia convenzionata Fontanelle.
Nella seduta consiliare del 26 gennaio 2006 venne approvato con 21 voti favorevoli e 3 astenuti il piano particolareggiato chiamato Fontanelle 2004, la cosiddetta edilizia convenzionata.
Come è riportato dagli atti, l'Assessore Villa disse che il prezzo degli appartamenti era fissato a 1.872 euro al metro quadro ricordando anche che si parlava di superficie commerciale e che il 50% del prezzo era per il garage e il 50% dei terrazzi. Ebbene, da un preventivo fattomi pervenire da una signora di Riccione, la Cooperativa che sta facendo il conteggio ha fatto questo preventivo, un appartamento tipo di 48 metri e 91 centimetri più balconi, garage ed altro, viene a costare 212.526,89 euro.
Con un veloce calcolo il prezzo che veniva fuori da quello che avevamo stabilito doveva essere 148.038,16. Abbiamo una differenza di 64.488,73 euro. Ora la domanda che la signora si poneva e che chiede chiaramente al Sindaco è a che cosa è dovuta tutta questa differenza.
La mia domanda invece è che, pur sapendo che nello schema di convenzione sono previsti adeguamenti ISTAT, aggiuntive di spese di intervento per migliorie tipo pannelli solari, così è stato detto, ma poi richiesti da chi non sappiamo ancora, se in Comune fosse arrivata comunicazione preventiva di quest'aumento di prezzo che, come sappiamo, è previsto, ma in maniera non superiore al 10% del valore effettivo dell'intervento, come stabilito dall'articolo 10 della convenzione che riguarda il prezzo di cessione degli alloggi, come mai noi non ne siamo a conoscenza?
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere.
Signor Sindaco.

SINDACO
Io innanzitutto non ho ricevuto nessuna comunicazione, né altre iniziative da parte della società che sta realizzando quegli immobili. Anzi, nelle settimane scorse ho preso un'iniziativa personale, mi sono recato al Comando dei Carabinieri di Riccione e ho consegnato tutto il materiale in mio possesso chiedendo al Comando dei Carabinieri di verificare con chi è di dovere se quello che sta succedendo sia tutto regolare perché personalmente ritengo di avere ormai ricevuto informazioni di quel genere lì che mi erano arrivate, solo verbali, quindi non dimostrabili, ma ero anche venuto in possesso di un atto di compravendita tra chi ha ritirato da noi la concessione e chi invece adesso sta effettivamente realizzando, che già manifestava una palese regolarità e cioè il terreno su cui nella convenzione era precisamente scritto quanto valeva ed esattamente, vado a memoria, all'incirca 5.000.000 di euro, tra l'altro un valore più che ragionevole, in quell'atto di compravendita era stato ceduto per 9.000.000 di euro, quindi già da lì era abbastanza evidente che siccome i costi di costruzione è difficile ridurli di così tanto, c'era un'intenzione di sforare i prezzi di vendita che noi invece abbiamo già stabilito.
Questa per me era una ragione già sufficiente, per cui io sono andato dai Carabinieri e ho depositato e ho firmato una segnalazione in questo senso.
Quindi io la prego di fare altrettanto, di portare questo documento ai Carabinieri, di consigliare la signora di recarsi anche lei dai Carabinieri e chiunque altro venga a conoscenza di questo, perché non c'è nessuna ragione. La convenzione è precisissima rispetto al prezzo che abbiamo stabilito per eventuali migliorie del progetto da dimostrare, c'è una differenza massima del 10%, come anche lei giustamente diceva, e quindi è in quell'ordine di grandezza lì che bisogna stare.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco. Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI
La ringrazio per la risposta, signor Sindaco, farò presente alla signora che mi aveva già preannunciato il fatto di voler denunciare questo fatto e per tutto quello che può essere di mia competenza la accompagnerò e vedrò quello che si potrà fare, perché quello che deve uscire da questo Consiglio e quello che è giusto riconoscere... *[Mancata registrazione per problemi tecnici]*

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Serafini.
Do la parola al Consigliere di Forza Italia, Lilli Pasini.

Cons. BORDONI
Grazie, Presidente.
Veramente aspettavo l'Assessore Vescovi, non sapete se arriverà?

PRESIDENTE
In assenza dell'Assessore risponde il Sindaco.

Cons. BORDONI
Mi perdoni, cambio domanda, così mi risponde lei su un'altra cosa, ma quella la devo fare all'Assessore Vescovi. Qualche giorno fa c'è stato su Via Portofino un bruttissimo incidente, un'auto a tutta velocità ha praticamente fatto fuori una serie di macchine e, per fortuna, si è veramente sfiorato anche un incidente importante, perché pochi minuti prima un paio di persone erano dentro i veicoli.
Questo mi serve per riportare all'attenzione un problema che da diverso tempo ho posto, con interrogazioni e anche con una certa insistenza anche con l'Assessore che si occupa della viabilità: la possibilità di avere in alcune strade dissuasori di velocità, una di queste è Via Portofino dove ce n'è uno di quelli in cemento; su Via Po ed è qui che voglio arrivare, sono 5 anni che chiediamo il dissuasore di velocità perché è una strada altrettanto usata, soprattutto adesso che arriva la primavera fino a settembre, ed è molto più trafficata perché la usano come seconda strada da percorrere con fortissime velocità, sia delle moto che delle macchine. Su Via Po ero riuscita ad ottenere un dissuasore, ha resistito un mese e mezzo, è stato rubato, sono tornata dai Vigili, ho segnalato la cosa, credo che forse si siano fatti anche una risata, ma non è successo niente, quindi prendo spunto dall'incidente avvenuto nella strada parallela per riproporre a due mesi dalla fine della legislatura una richiesta di intervento sulla Via Po che è una strada fortemente utilizzata dalle persone anziane, dai bambini che vanno in parrocchia, dalle carrozzine perché nel quartiere è una strada molto utilizzata. Quindi chiedo se è possibile avere un intervento, questa volta con un dissuasore che forse basta avvitare meglio e non si porta via nessuno.
L'ultima cosa che segnalo è che andando verso Rimini, la fine di Via Po con Via Liguria dove c'è... *[Mancata registrazione per problemi tecnici]*

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere. Signor Sindaco.

SINDACO
[Mancata registrazione per problemi tecnici]

PRESIDENTE
Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI
[Mancata registrazione per problemi tecnici]

PRESIDENTE
Do ora la parola al Consigliere Capogruppo del Partito Democratico Simone Gobbi.

Cons. GOBBI
La mia domanda è rivolta al Sindaco o alternativamente all'Assessore alla Polizia Municipale avente ad oggetto il semaforo all'intersezione tra la Statale e Via Potenza, in prossimità sostanzialmente della nuova rotonda in zona Fontanelle che è stata costruita e che fortunatamente ha prodotto dei benefici importanti a livello di smaltimento di traffico.
La mia domanda era, dato che quel semaforo comunque così vicino e così a ridosso della rotonda causa, in determinati orari caldi della giornata, delle file, chiedevo al signor Sindaco quanto meno di mettere in preventivo una sperimentazione a lampeggiante del semaforo in previsione eventualmente di toglierlo proprio per evitare il protrarsi di queste file anche lungo la rotonda stessa creando comunque disagi alla mobilità e al traffico urbano.

SINDACO
La richiesta non è nuova, però gli Uffici hanno già avuto disposizione per procedere.
Sarà fatta una sperimentazione per 15, 20 giorni, un mese, il tempo necessario per verificare bene i pro e i contro, perché lì le perplessità, non le nascondo, sono moltissime sull'esito della sperimentazione, però l'unico modo per rendersi conto è quello di sperimentare, quindi faremo questa sperimentazione, poi trarremo le conseguenze.

PRESIDENTE
Consigliere Gobbi.

Cons. GOBBI
Prendo atto della risposta del Sindaco, ritengo che il miglior modo possibile sia sperimentare per vedere se i benefici che vengono prodotti dall'azzeramento sostanzialmente del semaforo provochino o meno, dei benefici maggiori, per cui attendo questa sperimentazione quantomeno prima del periodo estivo.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere. Do ora la parola al Consigliere del Partito Democratico Savoretti Giuseppe. Prego.

Cons. SAVORETTI
Grazie, Presidente.
Da alcuni giorni è sotto gli occhi di tutta la cittadinanza lo smantellamento dell'intera struttura sita sulla spiaggia adiacente il Piazzale Roma.
Le motivazioni rilasciate dall'Amministrazione, a più riprese, sulla stampa locale si basano sull'impossibilità di prorogare l'agibilità della

struttura stessa per l'avanzato grado di deterioramento dovuto alla forte azione erosiva del mare sulle parti metalliche.
Il palco faceva parte a tutti gli effetti della famosa cartolina di Riccione. Da metà anni '90 era il punto di riferimento durante la stagione estiva per gli spettacoli serali offerti ai turisti e ai cittadini e nel periodo centrale di Ferragosto veniva pienamente utilizzato anche nel periodo diurno con intrattenimento ed animazione.
Ha svolto anche un ruolo attivo per la pubblica sicurezza, infatti una delle motivazioni per la sua realizzazione è stata il creare in quell'area un presidio permanente di iniziative pubbliche atte a scoraggiare episodi tristemente noti, vedi la rivolta che c'è stata negli anni '80 dei sacchi a pelo, in quel punto centrale, poi ovviamente anche lo spaccio di droga, quindi diciamo che l'elemento palco ha determinato una sorta del presidio del piazzale con la funzione di intrattenimento e quindi anche per i turisti.
Come da tempo è noto l'Amministrazione ha bandito un project financing per la costruzione di un pontile che prolunghi la passeggiata di Viale Ceccarini e del Piazzale Roma sul mare.
Pertanto chiedo che l'Amministrazione si attivi per garantire per la stagione estiva 2009 una struttura provvisoria dedita all'intrattenimento e al presidio del piazzale osservando magari anche un capitolo di spesa a questo. In secondo luogo chiedo che la stessa Amministrazione integri il project financing qualora fosse possibile, con la realizzazione di una nuova struttura polivalente a basso impatto ambientale, dedita in modo permanente a svolgere quelle funzioni di supporto all'animazione del piazzale.
Mi riservo di riproporre la stessa domanda anche in forma di interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere. Signor Sindaco.

SINDACO
Come ho già detto tante altre volte, abbiamo resistito finché c'è stato consentito, ma poi le ragioni di sicurezza prevalgono su qualunque altra ragione e non potevamo che agire in questo modo, quindi smontarlo.
Garantisco che per l'estate 2009 abbiamo già, sia con il materiale di nostra proprietà, diversi palchi, sia con quello che si può prendere a noleggio per eventi ancora più grandi e particolari, la possibilità di dare continuità assoluta all'azione svolta in questi anni che, dal punto di vista del presidio, è legata alle attività che si svolgono, più che alla presenza del palco e naturalmente non c'è un'attività che verrà cancellata perché non c'è il palco. I palchi ci sono, si possono noleggiare e si montano.
Riterrei non educato che decidiamo noi in questi ultimi 3 mesi di legislatura la prospettiva futura di quel palco perché sarebbe davvero un sopruso verso chi si appresta ad amministrare questa città per un tempo più lungo e che magari, siccome la scelta è anche molto in funzione dell'idea anche di spettacoli, di cose che si vogliono fare e la scelta, vi assicuro, è assolutamente pragmatica, non è che ha motivazioni di tipo politico, se si fanno certe cose, forse conviene un palco fisso, se se ne fanno altre, è molto meglio un palco mobile, quindi io lascerei questa scelta a chi verrà anche perché non saremmo nemmeno materialmente nelle condizioni di poterla poi attuare.
Anche se facessimo una scelta, questa scelta andrebbe a dopo l'estate e quindi sarebbe davvero scorretto che la facessimo noi. Lascerei questa scelta e la cosa di cui mi sono preoccupato è di non pregiudicare nessuna possibilità, cioè se si vuole rimontare quel palco, noi lo immagazziniamo e abbiamo fatto fare un preventivo, con un intervento di circa 200.000 euro può essere rigenerato, possono essere rifatte le parti ammalorate, curate le altre e rimontate. Se se ne vuole fare uno nuovo si può coinvolgere come diceva il Consigliere, chi farà il project financing, se ne vuol fare uno mobile invece l'Amministrazione può fare una gara per individuare lo strumento migliore, c'è un ventaglio di possibilità, però sarebbe inopportuno che questa scelta la facessimo noi.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco.
Consigliere Savoretti.

Cons. SAVORETTI
Grazie, sono molto contento della risposta del Sindaco. Non avevo dubbi che avesse previsto una soluzione provvisoria atta anche a provvedere a questo gap che comunque si andava a creare.
[Mancata registrazione per problemi tecnici]

PRESIDENTE
Cercando di far girare il cosiddetto gelato, è sempre andato, solo che bisogna alzare un po' la voce. Il secondo gelato chi ce l'ha?
Consigliere Franca Mulazzani di Forza Italia. Prego, Consigliere.

Cons. MULAZZANI
Grazie, Presidente.
Io volevo rivolgere una question time al Sindaco relativamente agli articoli che sono apparsi sulla

Stampa questi ultimi giorni e che coinvolgono la Commissione Pari Opportunità. Lei, Sindaco, adesso si chiederà perché mi rivolgo a lei e glielo spiego in 10 minuti.
A ottobre se lei si ricorda, relativamente alla visita del Ministro Carfagna io, avendo saputo dalla nostra Consigliera Pizzolante della nostra disponibilità del Ministro di venire a Riccione, mi ero rivolta a lei perché già a suo tempo pareva che questa cosa non si potesse verificare, anche perché dai sondaggi che avevamo fatto, pareva che questa visita che si sarebbe dovuta avere di lì a qualche settimana, fosse stato un tempo troppo breve per organizzare una cosa.
L'evento che noi avevamo chiesto era solo quello di avere a disposizione la sala consiliare per il Ministro.
La resistenza della Presidente volgeva proprio su questo fatto: "Non riusciamo a organizzarci, il tempo è troppo breve, rimanderemo tutto ad una prossima visita che organizzeremo e per la quale chiederemo istituzionalmente la visita del Ministro Carfagna".
Al di là della pochezza che è stata data da questo Comune alla visita del Ministro che sarebbe venuto a Riccione per la prima volta, perché è stata vissuta come una cosa: "Ma sì, va là, va beh, tornerà un'altra volta". Io non credo che i Ministri abbiano tutto questo tempo di qualsiasi Governo essi siano, di venire a Riccione e presentarsi a Riccione perché per quanto bene vogliamo alla nostra città non è proprio l'ombelico del mondo, ma detto questo, la cosa che mi fa ancora più specie è che il Ministro Carfagna in questo momento sta portando in giro per tutta l'Italia questa nuova normativa sullo stalking, su tutti i giornali, sui quotidiani non facciamo altro che aprire pagine, leggere e vedere che cosa sta succedendo.
La cosa che più mi è dispiaciuta è che è stata imputata di inefficienza una Consigliera che si era messa a disposizione perché tutto ciò si potesse verificare. È stata accusata di non essere stata attiva, quando la persona invece aveva semplicemente subito un intervento chirurgico e non poteva esserci per forza di cose.
Non apprezzo neanche chi ha detto che la Commissione Pari Opportunità non serve a nulla.
Dico questo perché io ho fatto parte della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Rimini, quando nacque la Provincia di Rimini, e devo dire che in quella Commissione abbiamo sempre svolto dei ruoli fondamentali anche politici. La Commissione Pari Opportunità non è vero che non svolge un ruolo politico, al suo interno svolge un ruolo politico. Tutti noi, anche quando andiamo al bar la mattina ed esprimiamo le nostre opinioni ad altre persone, svolgiamo un ruolo politico. Non apprezzo perché chi comunque fa parte della Commissione dedica tempo, impegno e fa ciò che quella Commissione è deputata a fare.
La cosa ancora che più mi dispiace è perché io e lei ci eravamo lasciati con una promessa non mantenuta.
Mi è sfuggito un passaggio molto importante.
Se c'è un Ministro delle Pari Opportunità, se c'è un Ministero delle Pari Opportunità, vuol dire che le Commissioni Pari Opportunità hanno una ragione di esistere.
Qualche Consigliere ha detto: non buttiamola in politica. Apprezzo perché questa cosa doveva essere trasversale a tutti i partiti, però purtroppo devo dire che la ragione di tutto ciò è solo politica.
Se fosse stato probabilmente un Ministro del centrosinistra forse avreste steso i tappeti rossi, ma quello che mi dispiace, Sindaco, da cittadina riccionese è che per una volta Riccione avrebbe potuto avere un Ministro che avrebbe fatto parlare di Riccione, magari anche un pochino fuori dai confini della nostra provincia.
Una visita di un Ministro in un'aula consiliare in un ruolo istituzionale Riccione io non so ancora se sarà in grado di poterlo avere.
Sono dispiaciuta perché gli accordi presi col nostro Sindaco sono sempre accordi che alla fine finiscono nel nulla.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere. Abbiamo terminato il tempo.
Signor Sindaco.

SINDACO
Intanto non è vero che gli accordi che si fanno col Sindaco vanno a finire nel niente perché sa benissimo il Consigliere cosa le ho risposto e lo ripeto qui: non c'è nessunissima ragione di ostacolo da parte dell'Amministrazione Comunale, prima di tutto per il rispetto che abbiamo nei confronti delle istituzioni e in particolare di un Ministro, secondo perché abbiamo già dimostrato e vorrei ricordare che ha fatto visita al nostro Comune su mio invito il Ministro Mastella, che tra i suoi saltelli quando è capitato a Riccione era Ministro del centrodestra, e l'abbiamo, non solo ospitato, ma assolutamente pregato di venire, abbiamo onorato la sua visita nel migliore dei modi con tutto il rispetto e anzi, anche l'accoglienza cordiale di cui siamo capaci noi romagnoli.
Se vogliamo buttarla un po' in ridere, per la Ministra Carfagna avevo anche qualche curiosità in più, oltre che quelle istituzionali doverose.
Quindi io ho dato tutta la mia disponibilità, ma siccome non sono abituato a prevaricare gli

organismi e rispetto all'autonomia, questa era un'iniziativa che passava attraverso la Commissione Pari Opportunità. Io ho dato tutta la disponibilità nel mettere a disposizione la capacità organizzativa dell'Amministrazione, questa è stata valutata, per la verità la ricostruzione che a me fa la Presidente è molto diversa da quella che ha fatto il Consigliere Mulazzani questa sera, veramente le questioni organizzative hanno reso quasi impossibile l'organizzazione di quell'evento, così mi dice la Presidente, in ogni caso io resto all'autonomia della Commissione.
Confermo comunque che non c'è nessuna ragione che ostacoli la presenza di un Ministro, chiunque esso sia, di questa Repubblica a Riccione. Anzi, noi abbiamo piacere se vengono, perché abbiamo un'occasione diretta magari per sottoporre loro anche problemi più stringenti rispetto alla nostra realtà che spesso hanno difficoltà ad arrivare a Roma, quindi su questo non c'è proprio il minimo dubbio. Personalmente, oltre ad aver fatto visita a parecchi Ministri a Roma, quando ho potuto ospitarli non ho guardato il colore, anzi, talvolta è stato ancora più soddisfacente avere un Ministro che non la pensava come me, perché era anche una dimostrazione di rispetto reciproco e di attenzione reciproca che fa sempre molto piacere.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco.

Cons. MULAZZANI
Io apprezzo quello che lei ha detto, Sindaco, però io e lei ci siamo sentiti a ottobre, tra qualche giorno è l'8 marzo, sono passati 5 mesi e vuol dire che su questo progetto non è stato speso nulla, neanche mezza parola. Dopo di ciò le volevo ricordare, visto che lei ha detto che l'Amministrazione era disposizione, che lei non avrebbe posto nessun ostacolo, che il Presidente della Commissione Pari Opportunità è delegato dal Sindaco. Io, a questo punto, per un'occasione così, persa, mi dispiace, come Consigliere Comunale di Forza Italia chiedo le dimissioni del Presidente Renzini.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Mulazzani.
Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego.

Cons. CIABOCHI
Volevo fare questa question time sui lavori del lungomare, precisamente e segnatamente del Piazzale San Martino. Abbiamo letto in questi giorni delle preoccupazioni degli operatori locali circa il termine o la sospensione dei lavori. Quello che è dato sapere dalla convenzione è che dal mese di giugno a metà settembre, ci sarà uno stop dei lavori lì all'interno dell'area e la promessa, seppure fuori da quello che è stato scritto nella convenzione, di ricavare dei parcheggi.
La proposta che io so da parte della ditta è di 40 posti auto e so anche che lei, tramite i suoi Uffici, ha fatto una modifica di questa proposta della ditta dei 40 posti aumentandoli, cioè allargando sia verso Cattolica che verso Rimini, lo spazio per le autovetture.
In questi giorni è venuto fuori anche un altro problema, il problema della pista ciclabile che dal Piazzale dei Marinai d'Italia verso il centro in sostanza non è più fruibile perché lì esiste il passaggio dei mezzi di cantiere e tutti i lavori che non permettono questa situazione.
Quindi le biciclette sarebbero costrette, per il tratto interessato dai lavori, ad andare su Viale Milano con la pericolosità e con il rischio perché quell'arteria sarà interessata da tantissimo traffico.
So che ha ricevuto una delegazione anche abbastanza nutrita di operatori che le chiedevano conto di questa situazione e le chiedevano dello stato dell'arte dei lavori, della sospensione, dei parcheggi, eccetera.
Può, per favore, relazionare al Consiglio sullo stato dell'arte e segnatamente sul fatto del ricavo dei nuovi parcheggi sul piazzale San Martino per la stagione e sulla pista ciclabile?

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere. Signor Sindaco.

SINDACO
Mi ha fatto piacere la domanda perché mi permette attraverso lei di informare tutto il Consiglio Comunale e anche i cittadini. Ero anche questa mattina in cantiere, oltre ad aver ricevuto tutti gli interessati, e ho diverse buone notizie, nel senso che intanto i lavori, nonostante un inverno che è stato molto più pesante dei precedenti, per la nuova tecnologia di lavoro che ha usato questa ditta rispetto all'esperienza precedente, sono molto più avanti del previsto, tant'è vero che in un inverno sono riusciti a fare un tratto coperto equivalente a quello che è stato fatto nell'altro tratto in 2 anni e quindi veramente un lavoro che ci ha colpito perché pensavamo già nell'altro cantiere di aver avuto una performance importante, invece qui la tecnologia col carro ponte ha accelerato moltissimi lavori. Confermo che per quanto riguarda il Piazzale San Martino siamo riusciti a ottenere una soluzione per i mesi estivi che permetta a un numero consistente di auto di parcheggiare a cui si aggiunge un'altra soluzione che abbiamo già

messo in pratica e che domani mattina verrà resa disponibile per tutti i cittadini e i turisti, già da questo week-end: nel tratto di lungomare in cui ancora non si è scavato, abbiamo praticamente recuperato lo stesso numero di posti auto che avevamo su tutto il lungomare perché togliendo tutte le fioriere, abbiamo sistemato le macchine a spina di pesce, per cui abbiamo recuperato lo stesso numero di posti auto che c'era su tutto il lungomare, quindi avremo una situazione, anche da quel punto di vista lì, molto meno pesante di quella che immaginavamo.
Infine abbiamo risolto anche il problema della pista ciclabile che in quel tratto che dicevo adesso è già stata anche materialmente realizzata, protetta con le fioriere e disegnata con le strisce a terra. Nel tratto che attraversa Piazzale San Martino abbiamo concordato con la ditta una soluzione che ci evita di deviare le biciclette su Viale Milano, ma attraverserà la piazza lato mare e nel tratto oltre Piazzale San Martino, siccome lì c'è un marciapiede molto largo, si collegherà a Piazzale Marinai d'Italia attraverso il marciapiede esistente, quindi non verrà interrotto l'attraversamento, ma c'è di più, abbiamo anche convinto la ditta a dare continuità alla pista ciclabile, non solo nel tratto del Piazzale San Martino e nel tratto del lungomare dove non si è scavato, ma anche nel tratto dove si è scavato. La ditta ha accelerato i lavori in modo tale da poterci consegnare per metà maggio, spero anche prima, ma prudentemente dico a metà maggio, la strada di cantiere che hanno realizzato lungo il tratto, noi l'asfalteremo in modo provvisorio per dare continuità alla pista ciclabile e quindi garantire a tutti i pedoni e ciclisti di non dover andare su Viale Milano, ma di poter usare la parte sul lungomare.
Infine per i lavori abbiamo concordato che cercheremo di anticipare di una settimana, se è possibile, anche di 15 giorni, nel mese di maggio la chiusura del cantiere, questo in dipendenza anche della situazione atmosferica, lo valuteremo man mano, e poi anticipare invece un pochino la riapertura a settembre per consentire di essere nella stagione prossima pronti in modo anticipato il più possibile.
Per quanto riguarda settembre, abbiamo come vincolo assoluto il termine del Motomondiale, cioè fino al Motomondiale il cantiere rimane chiuso perché abbiamo stagione pienissima.
Poi dalla settimana dopo il Motomondiale possiamo valutare di riaprire il cantiere, anche perché il cantiere nella fase di riapertura ha 15-20 giorni dove non ci sono attività rumorose, è solo attività preparatoria, che attività vera e propria, quindi preferiamo farli partire un pochino prima a settembre in modo che arrivino per tempo alla stagione dopo e anticipare un pochino la chiusura a maggio.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco. Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI
Ho ascoltato con molto interesse la risposta, perché avendo letto la convenzione, questo parcheggio non esisteva e quindi è stato fatto, è stato ipotizzato, è stato messo in campo in un secondo tempo. Poi all'interno di questo si recitava addirittura che per ogni giorno di ritardo, erano solo 1000 euro di penale verso la ditta, quindi in quella zona non è che si recuperano 1000 euro su tutto l'ambaradan, 10, 20 o 30 giorni di stagione non è che si recuperano con 30.000 euro.
La preoccupazione più grande è invece quella della carenza dei parcheggi in questo momento. Lei dice che ha recuperato tutti quelli che erano stati tolti dal lungomare, ma nel lungomare, chiaramente in quella zona ci sono 40-50 posti auto dalla parte di sinistra verso il Baltic e 30 posti davanti al Sarti se non mi sbaglio, la stecca fino al lungomare.
Però quella zona è ancora campo, quindi metterci delle macchine... e i lavori che stanno facendo nell'ex Blue Garden e i lavori che state facendo all'interno del Piazzale San Martino creavano e creano delle preoccupazioni, anche perché la prossima sarà una stagione decisiva per molte attività e per molte situazioni per rimanere in piedi, quindi favorire il parcheggio e favorire un certo tipo di fermata dei clienti e di sosta è troppo importante, anche perché è notizia di oggi, Sindaco, che la vendita degli spazi e dei parcheggi interrati del lungomare non sta andando così bene, perché ci sono così come ho letto, poi avremo modo di parlarne, delle resistenze, perché parlano di 40.000 euro per un posto a raso, quindi non è che sia così economico.
In ogni caso trasformerò questa questione la prossima volta in un'interrogazione.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Ciabochi. Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI
Grazie, Presidente. Io ripropongo questa sera una question time relativa a un tema già trattato ormai diverse volte negli ultimi 7 anni.
Mi riferisco allo stato in cui versano alcuni marciapiedi nel Comune di Riccione; in modo particolare mi riferisco al marciapiede di Via Tasso che è stato oggetto di una mia interpellanza, non

solo, Michelotti, quando l'ultima volta ho ricordato che proprio in un vostro incontro per le Primarie molti cittadini dell'Alba vi facevano presente lo stato di Viale Tasso, ma anche in situazioni precedenti in cui lo abbinavo per altro anche a Via Corridoni. Purtroppo nel frattempo è successo quell'increscioso e terribile incidente in Via Corridoni e io pongo quest'interrogazione perché voi in questi anni mi avete sempre risposto tergiversando.
Nel 2003 nella zona dell'Alba c'erano diversi cantieri e quindi si attendeva la fine di questi cantieri per sistemare; poi successivamente la GEAT ci avrebbe pensato con un budget datole per sistemare quello insieme con altri; poi avete detto che avete messo a posto un sacco di marciapiedi altrove, eccetera, però io vorrei ricordare che non ho mai chiesto arredi speciali. Ho chiesto di sistemare un marciapiede che è talmente pericoloso che è molto più sicuro camminare per strada, camminare in Viale Tasso, che camminare su quei marciapiedi, perché quando abbiamo delle situazioni in cui tra le radici degli alberi, la sconnessione della pavimentazione e delle buche che sono dei crateri, soprattutto per le persone anziane la caduta può essere fatale. Quindi stiamo parlando di una cosa seria, io capisco che il marciapiede è l'interrogazione più banale che un Consigliere possa fare, però la pongo con la dovuta serietà in virtù degli incidenti che questa città ha visto, di cui purtroppo alcuni anche mortali, ricordandovi che il problema è serio e che alle volte quello che si chiede è appena l'andare a pianeggiare il piano di calpestio con un asfalto e nient'altro.
Quindi Sindaco, io vorrei sapere che intenzioni avete voi da qui alla fine del vostro mandato.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Fabbri. Signor Sindaco, prego.

SINDACO
Mi sono preso la briga di chiedere di misurarli, perché a volte sembra di non riuscire a farsi capire, in questi anni noi abbiamo programmato ogni anno 1.500.000 euro di interventi sulle manutenzioni stradali.
Abbiamo fatto già 18 chilometri di marciapiedi a Riccione, è chiaro che non li abbiamo ancora fatti tutti, perché era materialmente impossibile riuscire a farli tutti, ma in pochi anni abbiamo già rifatto 18 chilometri di marciapiedi.
Nel frattempo abbiamo anche su quest'esercizio, rispetto al milione e mezzo fisso annuo, abbiamo aumentato di altri 700.000 euro la disponibilità della GEAT per interventi di asfaltatura e rifacimento dei marciapiedi, in modo tale che si possa dare in previsione della prossima stagione estiva, uno sforzo ancora maggiore.
Sicuramente tra questi io mi auguro che ci sia anche quello lì, stanno facendo tutto l'elenco delle priorità anche per Viale Tasso, però bisogna rendersi conto che quest'attività ha bisogno come minimo di 10-15 anni per essere completata, ma se andiamo avanti con questo metodo e non interrompiamo questo flusso di finanziamenti, noi nel raggio di 15 anni abbiamo rifatto tutti i marciapiedi di Riccione.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco. Consigliere Flora Fabbri, prego.

Cons. FABBRI
Io devo obiettare una cosa, che purtroppo la risposta è stata vaga come sempre, continueremo ad avere quel marciapiede in questo stato.
Io non sto parlando in senso generale di rifare i marciapiedi.
Io sto dicendo che ci sono delle situazioni che sono gravi rispetto a tante altre che sono state messe a posto prima e faccio presente che anche per Via Corridoni avevate risposto così e poi dopo l'increscioso incidente recentemente accaduto avete messo mano a quel viale.
Tra l'altro devo anche dire che laddove si fanno delle opere costosissime e nuove, non vengono fatte con i dovuti criteri.
Mi riferisco nello specifico alla scalinata al pianoterra del Palacongressi che essendo fatta in quel modo, purtroppo ha visto diverse cadute, alcune recenti di persone che io conosco anche gravi.
Abbiamo visto la realizzazione fatta a scalinate in quel modo che purtroppo frega la percezione visiva della gente. Quindi non stiamo parlando di gente cieca. Stiamo parlando di gente che cammina tranquillamente e non percepisce il pericolo. Questo è un problema che, secondo me, va tenuto in debita considerazione perché è un problema serio.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere.

SINDACO
La Consigliera sa perfettamente quanto tempo ci vuole a far le gare per appaltare i lavori, minimo sono 3 mesi, non era materialmente possibile che una settimana dopo l'incidente in Viale Corridoni noi avessimo il cantiere aperto.
Quello era un lavoro programmato come abbiamo

risposto in precedenti interpellanze già da 6 mesi, però siccome lì ci sono molti periodi dell'anno in cui non si può intervenire, l'avevamo calibrato proprio in questa parte che è la parte in cui la città è più vuota. Lì non è solo la parte estiva. Lì anche in dicembre non si può intervenire, anche in altri mesi dell'anno non si può intervenire.
L'abbiamo calibrata.
Quindi chiedo che non venga assolutamente messa in giro questa voce infondata che non siamo intervenuti perché c'è stato un incidente così grave in quella situazione. Lì era già ampiamente programmato, perché non era materialmente possibile. Ci vogliono minimo tre mesi per fare una gara d'appalto.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco, per la delucidazione. Do la parola al Consigliere Francesco Masini del Partito Democratico. Prego, Consigliere.

Cons. MASINI
Signor Sindaco, io rilancio sul tema che riguarda la pulizia ordinaria della spiaggia, nel senso che pur sapendo che è un servizio che noi non gestiamo direttamente, né credo appaltiamo direttamente, comunque credo che sia un problema su cui vale la pena soffermarci ancora un momento.
Tra l'altro è un impegno che ho preso la scorsa estate con alcuni concittadini proprio perché sono un utente della spiaggia o dell'arenile dalla prima mattinata, quindi ho anche una cognizione diretta del problema.
La questione sostanzialmente è questa, cioè che vengono utilizzati per la pulizia ordinaria della spiaggia, perché ovviamente un ragionamento diverso occorre affrontarlo nelle fasi di emergenza, cioè quando ci sono degli spiaggiamenti o dei boom algali particolari, quindi con un massiccio intervento dei mezzi che comunque è necessario, rispetto invece alla gestione ordinaria, quando per raccogliere quantitativi estremamente piccoli di rifiuti vengono utilizzati dei mezzi estremamente imponenti anche da un punto di vista poi dell'inquinamento ambientale, nel senso che sono mezzi oltre che di dimensione notevole, sono mezzi di movimentazione terrea che normalmente vanno a gasolio, quindi provocano un impatto sull'arenile estremamente sgradevole da un punto di vista dell'inquinamento che provocano e anche con un certo tasso di pericolosità, nel senso che poi il movimento di questi automezzi mette a rischio anche l'incolumità di bagnanti che soprattutto sono persone di una certa fascia d'età, quindi non sono proprio giovanissimi gli utilizzatori del nostro arenile, quindi io credo che pur capendo le difficoltà di intervenire su un servizio che non è gestito da noi, ma che comunque a livello di indirizzo e di rapporto nei confronti della Cooperativa dei Bagnini e nei confronti di chi poi gestisce direttamente questa cosa, uno sforzo ulteriore si potrebbe fare proprio per raggiungere un obbiettivo di qualità complessiva della nostra offerta turistica, in particolar modo della nostra spiaggia.
Io noto che la pulizia delle spiagge libere viene fatta con automezzi molto più leggeri, addirittura uno elettrico e quindi questo mi sembrerebbe il modello che, nel limite del possibile, dovrebbe essere un po' esteso come modello di pulizia ordinaria. Caso a parte sono gli interventi di emergenza e quelli che sono delle volte necessitati da problemi di carattere straordinario. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Masini, signor Sindaco.

SINDACO
Condivido l'osservazione che faceva il Consigliere Masini. Già l'anno scorso siamo intervenuti, perché nelle forme di subappalto che erano state messe in campo per gestire quel servizio c'era stato un ulteriore peggioramento della qualità del servizio stesso e dei mezzi utilizzati.
Su questo si è prontamente corso ai ripari già nell'estate scorsa, tuttavia è rimasta ancora una sproporzione tra l'organizzazione del lavoro di raccolta e l'entità.
Mi prendo l'impegno personale di convocare rapidamente una riunione con Hera per questo tema specifico e per convincerli a differenziare il trattamento dagli eventi eccezionali, drlle calamità dove sicuramente possiamo avvalerci anche di ditte subappaltatrici con mezzi più consistenti, ma nella gestione ordinaria dovremmo avere una garanzia di un parco mezzi adeguato, sia come inquinamento, sia anche come capacità di svolgere il lavoro in termini snelli, perché l'altro problema che c'è è che non possiamo anticipare a dismisura questo lavoro perché poi costringeremmo i bagnini a fare il loro lavoro alle 3 o alle 4 di mattina e al tempo stesso non possiamo prolungarlo molto perché dalle 8:30, 9:00 la balneazione deve essere libera da mezzi, quindi a quell'ora bisogna liberare la battigia da ogni tipo di mezzo. Mi prendo l'impegno personale di convocare questa riunione.

PRESIDENTE
Grazie, non c'era la replica da parte del Consigliere Masini. Do ora la parola al Consigliere del Gruppo Misto Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI
Io dirò qualcosa sul regolamento verde.
Quando venne approvato questo regolamento, io feci allora un distinguo dicendo che lo approvavo perché le cose non possono rimanere così in sospeso, ma feci presente al momento che le distanze normative contenute in rapporto a quelli che sono i giardini e le distanze, non potevano trovare applicazione in quanto le piante ad alto fusto devono stare a certe distanze dai confini, sia stradali, che interni dei fabbricati e stando alla nostra struttura dei giardini e dei nostri lotti questo non è possibile.
Allora questo regolamento ti consente soltanto di mettere a dimora arbusti e piccole piantine, come purtroppo sta succedendo continuamente. Oggi stesso passando in Via Lazio hanno messo delle piantine che sono insignificanti, è fatica vedere che diametro hanno, su tutta la città.
La città si sta spogliando e nessuno ci guarda perché i responsabili del settore, malgrado li abbia richiamati più volte, non si sono mai presi la briga di darmi una risposta e mi dispiace che non ci sia l'Assessore perché più volte l'ho richiamato al dunque, ma a tutt'oggi non so niente. Allora per il bene della città, per il bene di tutti quanti io desidererei che, o questo regolamento venisse cambiato, oppure i responsabili, gli addetti facessero dei sopraluoghi per vedere se effettivamente anche quelle piantine che vengono messe a dimora sono in regola rispetto ai diametri contenuti nella normativa. Diversamente è bene cambiare giro; o si fa quello per cui uno ha le responsabilità, oppure deve diere che non è in grado di farlo e cambia mestiere o va in un altro ufficio e l'Assessore lo deve richiamare per questo.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Prioli. Signor Sindaco, prego.

SINDACO
Intanto vorrei dire, nei giorni scorsi abbiamo distribuito anche i numeri esatti, che per quanto riguarda l'attività pubblica sul suolo pubblico ci sono adesso i dati precisi, abbiamo ripiantato esattamente il doppio delle alberature che sono state abbattute e quindi, almeno per la parte pubblica, il lavoro è stato fatto in modo consistente, tra l'altro con mia grande insistenza è stata piantata anche una grandissima quantità di pini, nonostante tante resistenze tecniche di varia natura che non mi convincono e fino all'ultimo giorno insisterò su questo, perché i pini sono una caratteristica straordinaria della nostra città che guai al mondo se abbandonassimo.
Convengo con Adriano che negli interventi privati ogni tanto ci sono delle forzature in senso negativo, nel senso che vengono piantate o poche piante, oppure una qualità di piante non soddisfacenti. Su questo mi prendo l'impegno di far intervenire nei controlli soprattutto nei momenti dell'abitabilità, cioè chiederò che non venga rilasciata l'abitabilità se la dimora delle piante non è corrispondente a quello che abbiamo previsto nel regolamento, perché questa è la misura che è più efficace di tante altre cose. Non avranno l'abitabilità se non sono delle piante a norma.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco, Consigliere Adriano Prioli, prego.

Cons. PRIOLI
Sindaco, siamo alla fine della legislatura, ce ne dobbiamo andare tutti e due e allora ti do del tu, devo dire che tu la pensi come me per quello che riguarda i pini in particolare e ti ringrazio anche se tu ci metti un po' del tuo per richiamare questa gente per fare questi controlli perché il tempo ce l'hanno, è tutta una questione di impegno che dovrebbero mettere, anziché fare altre cose.
È vero che forse siamo aumentati nel pubblico come verde, però purtroppo il privato si sta spogliando. Ti dico solo una cosa; in Viale Gramsci che era un viale bellissimo con dei pini ormai secolari, per una questione o l'altra se ne stanno andando. Oggi andiamo verso la desertificazione e spero che siccome ci sono anche degli accordi preventivi con chi ha abbattuto per mettere a dimora questi pini, almeno si faccia la cosa che a suo tempo abbiamo deciso. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Prioli.
Abbiamo terminato il tempo per le domande di attualità.

SINDACO
Il 12 di marzo al Teatro del Mare la *Fameja Arciunesa* assieme ad altri, soprattutto assieme alla famiglia di Mattia Ugolini, organizza una serata per raccogliere fondi contro la leucemia. Sarebbe un bel gesto se chi può, partecipasse a questa serata alle 20:30 al Teatro del Mare in memoria di Mattia Ugolini.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Gobbi, Prioli, Benedetti, Airaudo, Tosi, Bezzi, Michelotti ed escono i Consiglieri Savoretti e Gobbi:
presenti 26.

COMMA 3
Relazione annuale sull'attività svolta dal Difensore Civico.

Dott.ssa BISO
Buona sera signor Sindaco, signori Consiglieri.
Siamo arrivati insieme a fine mandato, cinque anni che abbiamo passato insieme, che mi permettono di dare una visione non solo relativa a un ultimo anno, ma una visione di insieme. Si sono rivolte al nostro Ufficio moltissime persone, stavolta anche via e-mail, che sta aumentando come tipo di accesso al Difensore Civico.
Queste persone hanno espresso, soprattutto ultimamente, le aspettative di un soccorso per condizioni personali di debolezza, molto vicine allo stato di esclusione e di povertà e si tratta non solo di immigrati o emarginati, sono famiglie di Riccione, persone sole che si trovano improvvisamente a non riuscire ad affrontare i loro debiti. Sono i debiti per pagare l'affitto con un lavoro che diventa sempre più precario, con la prospettiva di un lavoro caratterizzato da contratti a termine che finiranno. Questa soglia di povertà si sta estendendo ed è evidente che sottolineano come problema il problema casa, soprattutto per gli affitti, quindi c'è un grido d'allarme intorno a noi.
È un problema che si estende anche a chi la casa ce l'ha ed è quindi fortunato, ma che per vicende della vita si trova solo, ha perso il lavoro per malattia o in un incidente, si appoggiava molto sul lavoro estivo che non ha trovato per problemi personali di salute, quindi si sono estese quelle fasce di debolezza che prima erano caratterizzate dal campare con le proprie risorse. A questo proposito devo dire che colpiscono sempre quegli eventi consueti che sono le multe da pagare, che sono sempre più costose e gli accertamenti sugli anni pregressi di TARSU e ICI che dipendono anche da cattivi comportamenti, omesse denunce, dichiarazioni mendaci quindi effettivamente i tributi hanno ragione, ma poi chi deve pagare si trova in grande difficoltà. Spesso fanno scadere i termini del pagamento per utilizzare una cartella CORIT o Equitalia su cui chiedere la rateizzazione, quindi questi allarmi sono abbastanza più consueti in questo ultimo anno.
È stato un anno difficile quindi e in prospettiva non so che cosa arriverà, però è stato anche complesso per l'Ufficio, per le strettoie della Finanziaria dell'anno scorso.
Abbiamo potuto utilizzare una persona per tre mesi e poi, comprese le ferie, sono due mesi e mezzo, un altro mese verso la fine dell'anno quindi un Ufficio che ha quattro mesi una persona che copre tutto l'orario di lavoro, pronta a rispondere alle telefonate... è molto importante averla rispetto a dei tempi che sono otto mesi senza e quattro mesi con una persona, quindi ci sono state delle ristrettezze e delle inefficienze dovute a queste carenze. Dalle domande che vengono fatte dalle persone, dalle richieste che presentano all'Ufficio compare una grande attenzione all'ambiente.
Si denuncia la mancata pulizia delle strade, si accentua questa problematica nei periodi estivi, la tenuta dei marciapiedi, gli alberi, gli apparati radicali che rovinano.
L'anno scorso hanno rovinato le cancellate, quest'anno purtroppo un pino è collassato in Via dei Giardini su una macchina, l'ha distrutta. Sulle foto della macchina distrutta con l'albero sopra c'era ancora il talloncino del parcheggio, era stata regolarmente parcheggiata. Per fortuna non c'era nessuno a bordo, ma per puro caso e quindi questo è stato un evento abbastanza grave. Un pino sanissimo che non faceva pensare a questo collasso in una giornata non di vento e calda.
Un altro danno che mi è stato segnalato è una caduta sul lungomare per un cubetto di porfido divelto, sollevato che ha fatto inciampare una persona di sera con la conseguente rottura di una rotula. Era successo il 28 maggio dell'anno scorso, comincia a stare benino adesso, una turista.
Il problema che è stato segnalato abbastanza spesso è quello delle multe a Rimini per la presenza di orologi molto precisi che non sono mai uguali ai nostri orologi. Quando c'è un divieto di passaggio dalle 18 in poi in una tale via e l'orologio di chi passa non è mai… pensa che sia meno un minuto e ce la fa e poi invece scatta la multa in automatico e queste sono oggetto di ricorso ai Vigili, che sono molto tolleranti nella valutazione successiva però dopo riesame.
Presso l'Ufficio funziona lo Sportello Donna.
Io lo metterei un po' tra virgolette questo Sportello Donna, perché alle volte inviamo delle persone per appuntamenti, ma io ho inviato uomini. Non è detto che lo stato di debolezza che colpisce l'ambito della famiglia colpisca sempre la donna. Io mi sono trovata il caso di uomini, quindi è uno sportello che preferisco chiamare delle Pari Opportunità, è uno sportello di prima istanza legale.
Le persone chiedono: "Voglio sapere come mi devo comportare per non peggiorare la mia situazione" e io ho avviato due uomini, sono stati accolti con molta mia soddisfazione perché in effetti è giusto così, quindi non lo vedo uno sportello di genere, ma lo vedo come una tutela delle persone in difficoltà, uomini e donne.
Di questo sportello conosco solo i casi che mando io quindi non so altro.

Dallo Sportello Handicap del Comune mi è stata segnalata la carenza delle pedane di accesso agli autobus soprattutto per chi ne ha bisogno. Queste non funzionano e molto spesso, se funzionano, non è garantito il ritorno. Una signora mi ha detto che è riuscita ad andare a Covignano per lavoro con la sua carrozzella, ma l'autobus che permetteva il ritorno passava il giorno dopo e quindi mi sembra una cosa abbastanza incivile. Io ho segnalato alla TRAM lo stato di manutenzione non corretto. Le cose sono parzialmente migliorate, però gli autobus difettosi vengono spostati su un'altra linea e poi ritornano sulla stessa linea. Siccome il fatto segnalato dalla signora è recente, mi sembra importante che sugli orari distribuiti vengano anche segnalati quelli che hanno la pedana perché mi sembra doveroso rispondere a queste esigenze. Così come nei treni viene segnalato se c'è il bar. Se si segnala prima il fabbisogno, allestiscono prima l'attrezzo utile.

Presso il nostro Ufficio è stato aperto lo Sportello di Consulenza Notarile. È uno sportello che ha incontrato molto la simpatia, il fabbisogno della cittadinanza, è molto frequentato e una volta al mese si alternano i notai che qui ringrazio così come ringrazio il Sindaco che m'ha aiutato ad aprirlo e anche gli stessi notai sono soddisfatti e ci tengono molto a questo servizio.

Esprimo alla fine di questo quinquennio un rimpianto per la mancata estensione all'Unione Valconca della Difesa Civica. Non è dovuto a carenze nostre, ma a problemi loro. Il fatto che sia più diffusa la Difesa Civica è importante perché molti Comuni sentono questo bisogno e molte persone degli altri Comuni vengono da noi, quindi, tutto sommato, quando è possibile vengono accontentati e le Amministrazioni Locali ci accontentano.

Chiuderei con una notizia apparsa sul *Corriere della Sera*, domenica 1° marzo, a firma Gianantonio Stella, che segnalava l'inutilità dei Difensori Civici.

L'inutilità è lo spreco di risorse. Ci sono indennità di funzioni segnalate di 800.000 euro all'anno, lottizzati un po' da tutti i partiti. Volevo tranquillizzare i Consiglieri che l'avessero letto, che l'Emilia-Romagna è molto morigerata e sobria e a fronte di questi fatti eclatanti negativi ci sono centinaia di persone che fanno dignitosamente il loro lavoro al meglio possibile e se il Difensore Civico non funziona, bisogna pensare che forse è un istituto che va riformato.

Riformando le Regioni non si può tenere una vecchia legislazione, bisogna armonizzarlo e sarà il livello politico che deciderà o meno una riflessione.

È presente un progetto di legge bipartisan al Parlamento, se ci saranno i tempi lo discuteranno e comunque devo dire che l'Emilia-Romagna si comporta benissimo nel panorama generale, ma così come tanti altri.

Io vi saluto dopo cinque anni e non so se ci ritroveremo, me lo auguro per voi, ma non so per me. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa. Ci sono interventi?

Consigliere Renata Tosi capogruppo della Lista Civica, prego.

Cons. TOSI

Prima di tutto grazie dottoressa perché la relazione di quest'anno assieme alle precedenti ci dà sempre spunto di importanti riflessioni e sono tante le cose che vorrei dire, perché sono emerse anche da questa sua illustrazione, ma quella che, secondo me, più di tutte emerge è questa: cioè la forte sensibilità che ho notato attraverso la sua relazione dei cittadini sul senso civico, cioè nel riportare all'Amministrazione o meglio all'interlocutore più vicino a loro dell'Amministrazione, quindi a lei, quelli che sono i servizi che non sono così perfetti, i servizi pubblici che non sono esercitati e condotti in maniera così perfetta e vedo anche che a questo buon senso civico, che è presente nella cittadinanza, non corrisponde una altrettanto buona risposta però dalla parte della Pubblica Amministrazione.

Questo lo dico perché ho notato che in tutte le relazioni o comunque nelle diverse relazioni che lei ha fatto questa lamentela continua nei confronti dei servizi pubblici è presente e questo, secondo me, viene fondamentalmente dal fatto che con l'avere esternalizzato i servizi pubblici, il Comune non si è comunque dotato e non ha creduto opportuno dotarsi di un controllo preciso, puntuale e serrato su come questi servizi sono esercitati, qual è il grado di soddisfazione del cittadino rispetto a questi servizi soprattutto anche in ragione di quelle che sono le tariffe che il cittadino stesso paga.

Sto parlando di TRAM, cose secondo me scandalose che non si vorrebbero mai sentire relativamente ai portatori di handicap; ma alla pari parlo di SIS o di Hera.

Cioè noi non siamo in grado di monitorare e di controllare se i nostri contratti di servizi, che sono i contratti che legano l'Amministrazione al gestore pubblico o privato, meglio dire privato perché è in quel regime che opera, se sono adempiuti bene, perfettamente e quindi non siamo neanche capaci di richiamarli all'ordine. Questo è molto grave

perché di fronte all'aumentare sempre crescente delle tariffe correlative il cittadino si sente fondamentalmente martellato, quindi colui che è chiamato esclusivamente a pagare il servizio tout court senza avere proporzionato un'adeguata qualità nell'espletamento dello stesso. Quindi quello che da questa relazione tra le tantissime cose andrei a sottolineare è una più pronta risposta dell'Amministrazione, ma non semplicemente nel richiamare come fa lei il singolo ente che in quel momento è deficitario nei confronti di quel servizio, ma proprio un controllo più preciso perché noi siamo legati a queste società da un contratto che non si sa quanto sia adempiuto correttamente, dove stanno i nei, come possiamo intervenire in questo rapporto contrattuale che ci vede in una posizione minoritaria, quindi vorrei al più presto che i servizi dei cittadini fossero equiparati alla bontà delle tariffe che invece pagano.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tosi.
Ci sono altri? Consigliere Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale, prego.

Cons. AIRAUDO
Anch'io vorrei, dottoressa, farle il mio personale ringraziamento per l'attività che lei ha condotto in questi anni, che, oltretutto, giudico svolta con una certa sobrietà che non credo guasti affatto nel ruolo in cui si trova, oltretutto abbastanza scomodo, forse non facile. In realtà io mi vorrei riallacciare alle sue ultime parole, laddove lei citava l'articolo di Stella e con l'esperienza di chi ha fatto il Difensore Civico per cinque anni, magari lo rifarà, parlava effettivamente di quelle che sono le possibili riforme di una figura di questo tipo.
Io in questi anni ho sempre guardato l'attività del Difensore Civico con una certa curiosità perché ricordo quando facevo pratica forense a Rimini e uno dei primissimi Difensori Civici a Rimini non a caso fu un giudice che si chiamava Dolce e il fatto di scegliere un giudice era garanzia da un lato probabilmente di grande imparzialità e oltretutto anche di una grande competenza.
Il problema vero è che il Difensore Civico è un po' il crocevia di diverse istanze dei cittadini. In un momento come questo è un confessore, molto spesso è un confidente delle preoccupazioni, delle ansie e delle difficoltà che ci sono nella società, specie in questo momento, anche in una cittadina piccola come questa, dove si incominciano a toccare e ad avvertire i segni della crisi, della difficoltà economica, della congiuntura economica poco piacevole.
Dall'altra il Difensore Civico dovrebbe essere però colui, più propriamente, che interfaccia il cittadino proprio nei disservizi e nei malesseri che l'Amministrazione presenta e che sono, in alcuni casi, fisiologici e in altri casi sono patologici.
Ora io convengo grandemente con le sue conclusioni, laddove si dice che il Difensore Civico ha bisogno di una riforma, di una rivisitazione.
È vero che l'Emilia-Romagna è una Regione sufficientemente virtuosa sotto questo profilo, non è una Regione che ha sperperato risorse per mantenere più o meno a galla funzionari di retrobottega, di partiti.
È una Regione che ha saputo scegliere in certi casi anche personaggi di una certa levatura nel ruolo di Difensore Civico, ma rimane sempre un problema. Il problema è quello della possibilità di incidere concretamente in difesa del cittadino e io ormai in questi anni passati sui banchi del Consiglio Comunale, dove ho apprezzato la solerzia, la volontà, la disponibilità dei Difensori Civici che si sono alternati nel ruolo, prima di lei, Pietro Cavallaio, devo purtroppo prendere atto che in molti casi ci si ferma a una lettera, a una sollecitazione che poi viene circuitata in dei meandri dai quali il messaggio non esce quasi mai o se esce, esce in ritardo, è un messaggio distorto, la risposta è sempre inappagante, è poco soddisfacente e io credo che questo sia in certi casi un elemento di frustrazione del vostro ruolo, perché impersonato bene, il vostro sarebbe un ruolo estremamente nobile, estremamente elevato.
Forse sarebbe anche il caso di riuscire un attimo a razionalizzare i vostri compiti, le vostre attribuzioni e le vostre competenze perché in dei momenti soprattutto come questi, ma è fisiologico, lo è sempre stato, siete destinatari molto spesso di istanze che non hanno a che fare col vostro ruolo.
Il Difensore Civico, per dirla papale, non deve occuparsi della lite fra vicini, della lite fra confinanti, non deve preoccuparsi di questioni che non hanno a che fare con il rapporto fra cittadino e Amministrazione Pubblica e nel contempo è pur vero che invece in certi casi siete lontani da un'Amministrazione che oggi si è decentrata.
Con la privatizzazione di molte attività, con la delega alle società partecipate, la vostra capacità di interagire è diventata minore, perché? Perché parlare con Hera sappiamo che cosa significa. Abbiamo società partecipate lontane, non esiste ancora la figura del Difensore Civico Provinciale quindi non siete nemmeno tanto facilmente in rete, almeno su scala provinciale e non è una questione semplice. Ecco perché io dico che noi, come Comune, dovremmo metterci nella logica, siccome

siamo stati anche fra quelli che il Difensore Civico l'hanno istituito per primi e il Comune di Riccione sotto questo profilo non è che abbia molto da imparare dagli altri, almeno per il senso civico che ha dimostrato nell'istituire la figura, io credo che sarebbe il caso almeno di dare più concretezza e più spessore alla figura, con una legge, se verrà approvata, ma anche con delle modifiche, laddove fosse possibile, regolamentari che diano al Difensore Civico più capacità di incidere con dei meccanismi da vedere, ma più concreti. La ringrazio molto.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Airaudo.
Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia. Prego.

Cons. IAIA
Grazie Presidente. È doveroso innanzitutto, anche da parte nostra, un ringraziamento al Difensore Civico per la esaustiva e puntuale relazione che è stata presentrata.
Prima di iniziare questo intervento, da parte mia, vorrei precisare che è più focalizzato su un aspetto politico per l'attribuzione delle funzioni al Difensore Civico. Ebbi modo, lo scorso anno, di discutere e di relazionare su quelli che potevano essere gli strumenti per dotare il Difensore Civico e per rendere efficace questa figura istituzionale, però il giudizio politico che esprimiamo sul ruolo e le funzioni del Difensore Civico non può che investire più di un aspetto riguardante tale figura. Pienamente d'accordo sull'utilità del ruolo istituzionale che assume il Difensore Civico nell'espletamento delle sue funzioni di garante della difesa civica del cittadino, specialmente nei confronti della Pubblica Amministrazione. Invece un giudizio diverso lo diamo sul mandato del nostro Difensore Civico.
Tengo a precisare che il giudizio critico che esprimerò non è un giudizio sulla persona.
La dottoressa Biso è persona di riconosciuta stima, che merita il massimo rispetto al di là degli schieramenti politici. Le considerazioni politiche sul mandato quinquennale in scadenza le possiamo trarre se analizziamo i risultati non realizzati in questa legislatura.
Il primo risultato non raggiunto, di cui lo stesso Difensore si rammarica, riguarda l'estensione delle attribuzioni del nostro Difensore Civico ad altri Comuni della Valconca e noi chiediamo perché. Quali sono stati gli impedimenti? Ci sono state responsabilità amministrative in questo? Il secondo punto, che si collega al precedente, riguarda l'aumento del 50% del compenso per il Difensore Civico che la maggioranza ha votato, motivando il voto proprio in funzione di una prospettiva di allargamento delle funzioni del suo Ufficio ai Comuni limitrofi e della Valconca.
Anche questo secondo punto non solo non rientra fra gli obiettivi dell'Ufficio, ma al contrario, analizzando i dati statistici della relazione del Difensore Civico, si evidenzia un importante calo dell'attività nella stessa del Comune di Riccione.
Il numero delle pratiche trattate nel 2008 è di 107, a fronte delle 146 del 2007 ed addirittura meno anche del 2006, che sono state 113. Quelle di sua iniziativa non sono aumentate, sono state 9 come nel 2007, ma altro dato su cui riflettere sono le pratiche positive, che nel 2008 sono state 37, a fronte delle 88 dell'anno 2007, quindi a fronte di un calo così vistoso di pratiche si è rivelato assolutamente ingiustificato l'aumento del 50% dell'indennità del Difensore Civico, ma proprio il significativo calo di pratiche è il dato politico interessante su cui bisogna riflettere.
Non bisogna sottovalutare il calo, non è un sintomo di benessere diffuso dei cittadini riccionesi, né, tantomeno, la mancanza di pratiche possiamo attribuirla alla bontà delle aziende distributrici di servizi come Hera, GEAT eccetera perché sono diventate improvvisamente degli istituti caritatevoli che hanno smesso di perseguire gli utili. Anzi, al contrario sappiamo benissimo che nel 2008 ci sono stati consistenti aumenti delle tariffe di tutti i servizi, aumenti tutti puntualmente votati ed approvati da questa maggioranza.
La domanda che dovete porvi è: perché a fronte di una disfunzione conclamata dei servizi, una intollerabile inefficienza e vessazione della Pubblica Amministrazione i cittadini si allontanano? Perché in un periodo di profonda crisi economica e di congiuntura internazionale che nel 2008 si è trasformata in perdita di potere di acquisto dei salari e di grosse difficoltà nel mondo del lavoro con evidenti ripercussioni sulle famiglie, il cittadino è sempre più solo a combattere la quotidianità dell'inefficienza? Perché questa Amministrazione continua ad avere rapporti di lavoro con chi ha problemi con la giustizia, dandogli il patrocinio e mettendogli a disposizione per una attività di consulenza ai cittadini addirittura gli Uffici del Difensore Civico?
Non è mia intenzione affrontare o entrare nel merito e speculare su quest'ultima brutta vicenda.
Finché perseguirete nella vostra politica arrogante e di discrezione, finché userete il consenso popolare a mo' di cambiale in bianco, finché non capirete che non può essere il controllato a nominare il controllore e pagare il controllore, le inevitabili risposte saranno queste, sfiducia e

disaffezione dei cittadini verso le istituzioni, allontanamento dell'elettorato di sinistra dalla vostra parte.
Concludo a nome del gruppo di Forza Italia ringraziando la dottoressa Biso per l'impegno ed il lavoro svolto in questi cinque anni, augurandole un sereno e felice futuro. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia. Consigliere Giuseppe Savoretti del Partito Democratico.
Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente. Volevo anch'io ringraziare la figura della dottoressa Carla Biso per la sua relazione organica, che ci ha dato la possibilità di conoscere lo stato delle cose e quindi anche le problematiche che quotidianamente con la sua figura e quindi con il suo Ufficio e con le sue risorse riesce ad affrontare. Ci sono due temi che meritano un particolare momento di riflessione.
In particolare mi riferisco ad una società precisa. Anch'io ho sentito diverse lamentele nei rapporti per quello che riguarda la Telecom. La Telecom è un'azienda che tutt'ora lavora in regime di monopolio quindi, in quanto monopolio e quindi non hai impossibilità di azioni diverse per alcuni servizi, ad esempio le attivazioni, se vuoi, poi, puoi cambiare operatore, ma comunque tu devi passare da loro in primis con delle attese infinite, con i call center che ti rimandano a chissà dove, in Sardegna, è un'attesa infinita, è un rimando continuo.
È veramente esasperante.
Penso che questo Consiglio Comunale non potrà incidere sulle scelte aziendali di Telecom, però io penso che davvero noi dobbiamo assolutamente e in tutti i modi fare sì che venga veramente eliminato il regime di monopolio. Anzi, che si dia veramente la possibilità a tutti gli operatori di interagire e quindi creare anche un regime di concorrenza vera, concreta.
In più c'è l'aspetto legato alle esternalizzazioni del servizio, pratica ormai utilizzata dai diversi enti e società private e pubbliche. Se le esternalizzazioni vengono computate, quindi calcolate in funzione del costo reale dei servizi ovviamente esternalizzato sicuramente avremo un servizio di un certo livello, ma quando tu il servizio lo esternalizzi a un prezzo veramente all'osso, sicuramente la società che si troverà a gestire il servizio avrà una situazione diversa e quindi ovviamente su chi ricade? Ricade sui cittadini e quindi su chi fruisce del servizio.
Quindi noi dobbiamo assolutamente mettere mano a questo e sensibilizzare anche noi, farci portatori di un codice di comportamento quindi anche noi dare una testimonianza di esempio di come ci si possa comportare.
Ho apprezzato anche la presenza di alcuni enti all'interno del Municipio cioè ad esempio lo sportello di Hera, che quindi dà la possibilità di avere la società più vicino, quindi già ci sono una o due giornate, c'è anche l'Enel, sono piccole azioni che però permettono di facilitare l'accesso a tutti i servizi che quotidianamente il cittadino si trova ad affrontare. Ho apprezzato anche la parte legata alla disponibilità del notaio, abbiamo un notaio che viene e cerca anche lì di supportare il lavoro del Difensore Civico.
Quindi io ho visto nelle azioni del nostro Difensore Civico innanzitutto una figura sulla quale io non ho mai avuto assolutamente dubbi.
Abbiamo scelto una persona competente che ha dimostrato sensibilità, perché quando hai a che fare con persone che hanno problematiche magari per alcuni facili, ma per alcuni difficili, diventa difficile anche accedere e invece nella figura del Difensore Civico, la dottoressa Carla Biso ho visto davvero un comportamento apprezzabile, quindi rinnovo assolutamente la stima e mi auguro che il suo mandato possa anche essere riconfermato in futuro.
Non ho apprezzato, ad esempio, invece alcune dichiarazioni che vengono fatte in relazione ai compensi; penso che il tempo e la professionalità che viene dimostrata, in questo caso dalla figura della dottoressa Carla Biso, sia di gran lunga superiore.
Io penso che il lavoro che viene svolto dalla figura del Difensore Civico rasenti quasi lo spirito di servizio. Siccome è stato affrontato, anche in settimana, da alcune altre componenti magari su altre commissioni, lo ritengo veramente proprio molto basso. È un attacco molto basso dal quale veramente e assolutamente prendo nettamente le distanze. Colgo l'occasione per rinnovare la stima e il ringraziamento per il ruolo e il lavoro che ha svolto per noi. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Savoretti.
Cedo la parola al Consigliere capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI
Grazie Presidente.
Come è normale che sia, io ho una stima personale verso la dottoressa Biso, quindi non ho nessun dubbio del suo alto spessore come persona e come professionista, quindi anch'io mi limiterò solo ed esclusivamente a parlare dei problemi.

Ho letto con attenzione come tutti gli anni la sua relazione.
La prima cosa che salta all'occhio e il dato dal quale partire è il calo delle pratiche che sono state affrontate e sono state sottoposte alla sua attenzione.
Questo calo credo sia anche dovuto al fatto che lo strumento del Difensore Civico ha purtroppo avuto negli anni un calo fisiologico, perché non riesce, chi è venuto e chi si è rivolto al Difensore Civico, a trovare soddisfazione o non è riuscito a tirare fuori il ragno dal buco.
Dico questo perché già col suo predecessore, con il dottor Pietro Cavallaro, affrontammo questo problema un sacco di volte.
Abbiamo organizzato anche qui, a Riccione, dei convegni sul ruolo, sulla capacità e sul livello di soddisfazione del Difensore Civico all'interno di una realtà amministrativa. Quelle difficoltà e quelle armi sono quasi tutte spuntate e il Difensore Civico si sente sempre e comunque impotente verso la risoluzione di un problema o verso l'Amministrazione o verso la partecipata della quale il cittadino si lamenta. Questo rende questo strumento di fatto un Ufficio dove il cittadino si va a lamentare di una cosa e però quand'è la fine della fiera, più che un consiglio, più che una lettera che girerà per gli Uffici o andrà da qualche parte, non potrà avere. Conosco tanti che si sono rivolti, per motivi di contenzioso con le Amministrazioni, per scadenze varie o altre situazioni relative a dei terreni o delle prelazioni, ma non hanno avuto alcuna soddisfazione.
Dico questo perché da lei sicuramente, all'interno di chi si è rivolto al suo Ufficio, ci saranno state tante persone con una bolletta in mano che non sapevano come comportarsi, magari una bolletta pazza o una richiesta di denaro pregresso o delle situazioni veramente odiose dal punto di vista del denaro e del modo con le quali veniva richiesto da parte della partecipata Hera o dalla Telecom o chissà da chi. Quindi la maggior parte di queste situazioni sicuramente è legata al fatto del cittadino che si lamenta dell'Amministrazione.
Il Difensore Civico, fino ad oggi, è stato adoperato dalle varie Amministrazioni per fare sì di alleviare un po' la sofferenza o fare credere che chissà quale ruolo possa avere o chissà quale situazione possa sanare e invece questo non è vero. Purtroppo si infrange contro questo muro di gomma che la Pubblica Amministrazione erige ed è difficilissimo da bucare da parte dello strumento del Difensore Civico, se non riformato. Sono d'accordo col collega Savoretti quando parla di spirito di servizio, sono molto d'accordo perché le persone che ho conosciuto, anche lei, dottoressa, se non avesse questo tipo di intendimento e questa profonda voglia anche di soddisfare e di stare a sentire, di vedere di risolvere queste situazioni, sicuramente sarebbe un lavoro abbastanza frustrante, perché anche lei non può nascondere che molte volte si è sentita impotente o si è sentita veramente stretta fra una questione che lei, in cuor suo, avrebbe voluto risolvere, però non ha nessuno strumento e non ha trovato nessun interlocutore che le desse soddisfazione.
Le Amministrazioni, dottoressa Biso, hanno dei contratti di servizio con le partecipate, quindi se questi contratti di servizio relativamente alle bollette, agli allacci e al servizio in generale non vengono rispettati, ci sono degli strumenti... la preghiera che farò a lei, se verrà riconfermata, o al prossimo Difensore Civico, è quella di tirare fuori questi contratti di servizio e vedere che tipo di penali ci sono, perché sono state previste.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Valter Ciabochi. Do ora la parola al capogruppo del Partito Democratico Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI
La ringrazio, Presidente.
In realtà solamente un paio di precisazioni, perché l'intervento puntuale del collega Savoretti che mi ha preceduto ha già riassunto quelle che sono le posizioni del Partito Democratico, anche perché la lista e la relazione che ha fatto la dottoressa Biso penso siano puntuali, precise e dimostrano la bontà del lavoro svolto in questi anni di legislatura, per cui da parte del Partito Democratico ci sono un totale assenso e un totale avallo al lavoro portato avanti con grosso impegno e con crescenti difficoltà, soprattutto in questo periodo storico, economico congiunturale.
Le precisazioni che volevo fare sono riguardo a un paio di elementi. La prima cosa è che francamente sono veramente stufo di questa demagogia sulla questione dei compensi.
Prima è stata fatta della demagogia sul compenso del Difensore Civico. Sui giornali è stata fatta demagogia sul compenso della Commissione Pari Opportunità.
Francamente è ora di smetterla con questa storia, perché qui si parla di gettone di presenza di 57 euro lordi, mentre gli sperperi, se mai ci sono, sono altri e sono da ricercare altrove. A livello nazionale abbiamo i nostri cari parlamentari, destra, sinistra, rossi, neri eccetera che quando si tratta di aumentarsi gli stipendi e lì sì che sono stipendi faraonici, sono tutti d'accordo, quindi smettiamola di andare a cercare di fare le pulci a livello locale,

dove ci sono cifre irrisorie, mentre invece ben altro ci sarebbe da dire su compensi a livello parlamentare che vanno ben oltre quelli che sono quelli normali delle medie europee. Questo è il primo aspetto.
Il secondo aspetto è che francamente trovo un pochino fastidioso andare a fare sempre politica di livello generale, Cosimo, anche su pratiche che francamente non avrebbero nulla a che vedere con questioni che scavalcano quella che è l'importanza e quelle che sono le competenze del nostro Consiglio Comunale.
Se vogliamo parlare della crisi economica, se vogliamo parlare della situazione dell'Italia oggi, dei nostri cittadini italiani e riccionesi, lo facciamo in maniera seria, in maniera responsabile, lucida, partendo da un'analisi economica data ed oggettiva, dai fenomeni macroeconomici che si stanno sviluppando oggi e lo facciamo in maniera imparziale, senza andare a mettere cappelli di varia natura perché io non sto qui certo a colpevolizzare in questo momento organi anche sovraordinati a quello che è il nostro, ma non mi si venga a dire adesso che come Comune di Riccione o il Difensore Civico ha delle responsabilità in merito a non so che cosa, forse in merito alla situazione economica oggi. Siamo seri, parliamo delle cose che ci competono e non parliamo di cose più grosse di noi a sproposito senza soprattutto farlo in maniera seria, rigorosa e proponendo qualche alternativa.
Cerchiamo di avere piuttosto un atteggiamento costruttivo e responsabile in questo momento.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Gobbi.
Consigliere capogruppo dei Comunisti Giuseppe Massari. Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Io vorrei iniziare ringraziando il collega Gobbi per l'auspicio che i rossi ritornino in Parlamento. Purtroppo noi non ci siamo e forse l'Italia ne sente un po' la mancanza.
Al di là della battuta credo che sia opportuno sottolineare un aspetto importante che diceva la dottoressa Carla Biso, ovvero, giorno dopo giorno, anche lei nel ruolo che ricopre ha il sentore che questa crisi economica stia falcidiando una gran parte dei cittadini riccionesi, soprattutto coloro che hanno un reddito fisso o coloro che non hanno lavoro, coloro che vivono della propria pensione. Parto da questo aspetto per dire sostanzialmente una cosa, che nel momento in cui vi è una crisi economica, contestualmente vi è una crisi di diritti. Coloro che hanno minor potere economico si trovano in una situazione di maggiore difficoltà e una situazione di minore tutela dei diritti.
Io credo che in questa situazione la figura di un Difensore Civico – io ricordo al collega Iaia che è stato scelto attraverso un bando, credo che nessuna forza politica di questa maggioranza abbia voluto all'epoca mettere il cappello su quella decisione, a differenza di quello che stanno facendo i colleghi di Iaia a Rimini, dove dicono che il Difensore Civico deve essere espressione di una parte politica – debba essere espressione di una città, deve accompagnare il cittadino nel vedere riconosciuti i propri diritti, nel vedere riconosciute le risposte a lui dovute, nel cercare, un po' come faceva l'antico Diogene con il lanternino, il filo della matassa dei vari problemi che affliggono quotidianamente i cittadini alla ricerca di risposte che a volte sono anche minimali, ma sono veramente importanti per coloro che le ricercano.
In una crisi economica come questa, la figura del Difensore Civico riformata – ma qui manca la parte legislativa cioè manca il Governo, manca il Parlamento, se veramente si vuole dare maggior forza a questa figura di tutela dei cittadini – è preminente, è importante, è basilare.
Io credo che la qualità dell'operato di un ufficio, di un referente, di un'istituzione non si vada a misurare col numero delle pratiche evase o meno, perché se vogliamo fare un calcolo matematico e qui ringrazio il collega Iaia della dovizia di dati che ci ha fornito, credo che nella sua esposizione ci sia una contraddizione in termini fortissimi, ovvero ci ha raccontato che nel 2008 le pratiche elaborate dal Difensore Civico del nostro Comune sono minori del 2007, per cui d'acchito una persona inizia a pensare: "Bene, vuol dire che il Difensore Civico non dà risposte". Invece in un altro suo passaggio ci ha detto che circa il 75% delle pratiche approntate dal Difensore Civico nell'anno 2007 ha avuto un riscontro positivo. Io sfido chiunque a trovare un altro paragone simile con altre società statali, che siano esse Trenitalia piuttosto che la Telecom, piuttosto che l'Enel, per cui vuol dire che comunque nelle difficoltà oggettive che ci sono per reperire i dati e per dare risposte ai cittadini, solo quel dato lì ci determina, ci fa capire che l'operato del Difensore Civico è stato efficace ed efficiente e a maggior ragione noi siamo un Comune che l'abbiamo il Difensore Civico. Ci sono tanti Comuni, anche di realtà vicine alla nostra o di realtà che hanno un benessere economico maggiore al nostro, faccio riferimento al Nord Est dell'Italia, che non hanno questa figura. Allora cosa dobbiamo credere che queste realtà hanno meno sensibilità rispetto ai

diritti dei cittadini oppure sono solamente in ritardo e comunque hanno lo stesso rispetto e cercano di tutelare i cittadini come noi cerchiamo di farlo istituendo anche questo organo, come noi cerchiamo di fare nel nostro Comune?
Io credo che il Difensore Civico debba essere riformato. Lo dicevo prima e mi ricollego un po' a quello che diceva il collega Airaudo, ma deve essere riformato nel senso di ampliare i propri poteri, le proprie strade di intervento e qui credo che abbia fatto bene il nostro Difensore Civico a dotare il proprio Ufficio anche di uno sportello dove i cittadini possono chiedere anche informazioni a un notaio. Si ricollega sempre all'excursus che ho fatto, riferito alla crisi economica.
In un momento di crisi economica i diritti vengono a decadere, perché chi non ha capacità economica di potersi difendere o è l'ente pubblico che se ne fa carico, oppure, spesso e volentieri di fronte alla burocrazia, di fronte al fatto che bisogna ricorrere alla Magistratura per vedere riconosciuti i propri diritti, spesso e volentieri si ferma e non va avanti in pratiche che sarebbero doverose.
L'ultimo aspetto che voglio trattare è quello dei servizi.
I servizi sono quel parametro che rende similari, a mio avviso, tutti i cittadini, ovvero un buon servizio pubblico fa sì che non esistano cittadini di serie A e cittadini di serie B.
Capisco la logica che hanno le destre di andare a demolire i servizi pubblici perché la redditività, l'economicità deve essere spostata dal pubblico verso il privato, ovvero si vuole spostare, ad esempio sulla Sanità, il diritto alla salute e il diritto non si parametra più con l'essere o meno cittadino ammalato, ma con l'avere la capacità di avere un'assicurazione o meno. Io che sono di sinistra, io che sono ancora comunista credo che questo sia uno spartiacque epocale che bisogna tenere ben preciso.
Parlavo di servizi pubblici. È vero che abbiamo avuto dei momenti di difficoltà soprattutto con una nostra partecipata, che è Hera. Io credo che comunque, come Comune e come Conferenza dei Sindaci di questa Provincia, qualcosa sia stato fatto. Non a caso si è cercato di riformare ATO, si è cercato di istituire una Conferenza dei Sindaci, il che vuol dire che comunque si ha ben presente un problema oggettivo che c'è. Dico questo pur partendo da un presupposto che ho cercato di enunciare prima, che a mio avviso i servizi pubblici non possono essere delegati a una SpA che è quotata in Borsa. Ma questo finché lo dice un comunista credo che ci possa stare, se lo dice chi fa riferimento ad altre aree culturali stride un po', perché non si può enunciare la mattina qualcosa che viene poi contraddetto alla sera in Consiglio Comunale.
Detto questo, credo che siano doverosi anche da parte mia i ringraziamenti. Li metto in coda e veramente mi auguro che questo Comune possa, nella prossima legislatura, avvalersi ancora della sua sensibilità da una parte, competenza dall'altra e del suo spirito di servizio. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Massari.
Do ora la parola al capogruppo del Gruppo Misto Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI
Noi, signora, ci conosciamo. Io mi sono fatto due righe qua, perché io sono un tecnico e mi interesso in particolare di opere pubbliche, degli altri settori relativamente. Chi mi ha preceduto sono i miei colleghi, sono personaggi capaci, padroni della lingua italiana in maniera molto scorrevole, forse non lo sono io. Stasera ho ascoltato la sua relazione e conoscendola, senz'altro lei si è impegnata al massimo con le capacità che sono note e il suo impegno. A volte forse non ha ottenuto i risultati sperati, perché nei rapporti fra i cittadini e le Amministrazioni la burocrazia è una cosa molto… a volte si cozza sia per fattori politici sia per fattori amministrativi, ma l'importante è darsi da fare per raggiungere l'obiettivo, il compito per il quale siamo stati insigniti e lei, signora, credo che si sia impegnata al massimo e per questo io le dico che la onoro sotto tutti gli aspetti e se non altro perché è andata sempre alla ricerca di aiutare sempre i più deboli che oggi come oggi è una cosa difficilissima, i più deboli forse molte persone non li conoscono o se li conoscono cercano di evitarli. Lei invece ha fatto il contrario e io la ringrazio.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli.
Due parole anch'io.
Nel ringraziare la dottoressa Biso, mi corre l'obbligo di fare alcune valutazioni mie personali, perché nel leggere questo documento non sono del tutto d'accordo quando mi viene detto che le pratiche sono diminuite.
Come regolare istruttoria sono diminuite, ma secondo me sono molti i cittadini che si sono rivolti al Difensore Civico e di questi tanti cittadini che si sono rivolti al Difensore Civico, 107 hanno avuto un iter più lungo, ma tutti gli altri, che secondo me sono innumerevoli, hanno avuto un iter brevissimo, anche perché penso che la capacità del Difensore Civico nel rapportarsi con le

istituzioni del Comune, con il Sindaco, abbia risolto nel breve tempo i problemi che le avevano posto.
Questa può essere anche una chiave di lettura che in questo documento io leggo e che non è stata ben evidenziata. Per esempio anche dei semplici cittadini che non sanno dove rivolgersi per avere delle documentazioni oppure dei facsimile oppure dei moduli per una qualsiasi altra cosa, rivolgendosi al Difensore Civico l'hanno ottenuta in breve tempo.
Quindi secondo il mio punto di vista avere una figura come il Difensore Civico all'interno di un'Amministrazione Pubblica, oltre a tenere sempre aperti gli occhi e a tenere sempre sotto pressione l'Amministrazione nel cercare di portarla sulla via di svolgere sempre un'attività volta alla propria cittadinanza, è anche vero che può risolvere problemi che non sempre sono a livello di Amministrazione Pubblica, ma che vanno al di là.
Nella relazione ricordo che la dottoressa Biso, nonostante tutto, si compiaceva che aveva risolto dei problemi di situazioni familiari non solo del lato femminile, ma anche dal lato maschile, quindi era una soddisfazione e non penso che siano in queste 107 pratiche.
Sono tutti elementi che vanno aggiunti al lavoro che quotidianamente il Difensore Civico svolge all'interno della nostra Amministrazione.
Ben venga il suo lavoro.
Io spero che, mentre ha fatto questo lavoro, abbia anche trovato il tempo per bacchettare quei rami dell'Amministrazione che magari non davano subito delle risposte. Il Difensore Civico ha questo compito perché l'Amministrazione deve stare attenta e quando il Difensore Civico la richiama a un determinato dovere, questi Amministratori o questi dirigenti devono rispondere in maniera compiuta. Quindi io, nel ringraziarla per l'attività svolta in tutti questi cinque anni, alla dottoressa auguro di proseguire questo lavoro perché la ritengo una persona adatta a questo ruolo, una persona che riesce a cogliere le problematiche che le vengono presentate di volta in volta. Io la conosco poco, però quelle persone che si sono rivolte a lei… ne conosco alcune e si sono compiaciute con me per il ruolo svolto da questa dottoressa e quindi, signora, io la ringrazio per l'attività svolta. La ringrazio a nome anche di questi cittadini perché veramente li ho visti contenti e soddisfatti; ha risposto loro in maniera puntuale, in maniera repentina e loro le sono veramente grati.
Come ho ringraziato il suo predecessore io ringrazio lei; si vede che abbiamo fatto una scelta giusta. La ringrazio.

Do la parola al Consigliere Stefano Piccioni del Partito Democratico. Prego.

Cons. PICCIONI
Grazie Presidente.
Anch'io volevo ringraziare la dottoressa. Ho avuto la fortuna di conoscerla più da vicino, credo di averle inviato diverse persone e sono soddisfatto del lavoro che lei ha svolto. Dico questo perché parliamo di un anno difficile, probabilmente ce ne saranno altri, quindi credo che quel ruolo sia un ruolo molto importante.
La prima battuta che mi sento di fare, siamo imminenti alla nuova Amministrazione. Andremo alle elezioni a giugno, sento parlare di riduzioni di Assessori e di altre figure istituzionali. Io mi auguro che quella del Difensore Civico non venga messa in discussione, credo che sia una figura molto importante, è una sorta di psicologo.
Lei fa da filtro su molte cose e credo che una buona Amministrazione e un buon Sindaco non possa non tenerle in considerazione.
Lei ha parlato di grande attenzione all'ambiente. Sono i soliti temi.
Mi ha colpito quello che ha detto prima sullo Sportello Donna, a cui lei ha cambiato nome con lo Sportello Pari Opportunità. Bello questo aggettivo! Mi piacerebbe anche che da parte del Consigliere Iaia in particolare ci fossero anche suggerimenti sul discorso della pari opportunità. Abbiamo passato cinque anni di legislatura, dovremmo fare blocco su questa figura perché io non credo che sia espressione né della maggioranza né della minoranza. Mi piacerebbe che fosse espressione di un Consiglio Comunale, ma anche a livello di suggerimenti sarebbe veramente un fiore all'occhiello anche vostro, perché non è vero che un Difensore Civico fa fare bella figura all'Amministrazione che è in carica. Questo non c'entra proprio niente.
Mi piacerebbe che ci compattassimo almeno su quelle figure trasversali che sono talmente utili alla città, che credo che dobbiamo esserne tutti orgogliosi.
Dico questo perché lo credo in maniera particolare.
Si dice che sia un garante del cittadino. Abbiamo parlato delle pratiche, credo che poteva fare anche a meno del numero dottoressa, perché una pratica potrebbe avere un peso che equivale a dieci, poi leggo 107, mi viene da pensare che un giorno sì e un giorno no lei ha portato a termine oppure ha iniziato un iter di una pratica perché sono 107 e quindi credo che abbia svolto sicuramente un buon lavoro. Quindi non è il numero che possa fare la differenza.
Mi è piaciuto il discorso dello sportello notarile.

Credo che sia venuto in base alle tante segnalazioni che ha ricevuto. Si potrebbero mettere in piedi sicuramente anche altre cose, in base alle sensibilità che i cittadini portano, perché anche queste sono risposte importanti e anche abbastanza facili perché se il problema è sentito, è giusto che ne prendiamo carico.
Un'ultima cosa poi concludo.
Mi è dispiaciuto un po' il discorso dell'autobus per gli handicappati con pedana. Io credo che lei debba mettere la forza che ha messo in questi cinque anni anche per provare a risolvere questo problema. Se ha bisogno dell'aiuto del Consiglio Comunale, noi siamo disponibili di convocare al più presto la TRAM o chi per essa, perché credo che sia un servizio fondamentale da non lasciare indietro assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Piccioni.
Non ci sono altri?
Consigliere Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI
È l'intervento principale.
Un saluto al Difensore.

PRESIDENTE
Consigliere Fabbri, se nel primo intervento di un gruppo non si dice come è, è principale in automatico.

Cons. BEZZI
Presidente, lei mi toglie un diritto. Mi rivolgerò al Difensore Civico.
Un saluto a Biso. Io non parlerò della persona che conosco poco, per quello che ho conosciuto è una persona squisita. Io parlo del ruolo del Difensore Civico, perché è un ruolo che, secondo me, non è né carne né pesce. Non è la prima volta che lo dico, l'ho detto anche altre volte, è un ruolo che finisce sostanzialmente con l'essere un incrocio fra un ruolo politico di facilitazione del colloquio con la Pubblica Amministrazione quindi un ruolo che potrebbe svolgere una persona incaricata di public relation, per cui la persona viene ricevuta, viene portata… è un incrocio fra una persona di questo genere ed un ruolo invece più prettamente giuridico di esame delle pratiche.
Questo fatto di essere in qualche modo una figura amorfa, comunque ibrida, ne compromette le possibilità di risultato.
Per esempio, il discorso del notaio è interessante perché permette alla gente di fruire di uno dei professionisti che nella tradizione del nostro Paese sembra quasi su un piedistallo, una sorta di sacerdote del diritto. Ecco perché io, per esempio, non vedevo male al posto del Difensore Civico non certo a Riccione, ma come idea magari nazionale da proporre, siccome c'è l'Ordine degli Avvocati, ci sono tantissimi avvocati anche giovani, perché non fare un accordo con questo tipo di Ordine, perché vengano queste persone a turno a colloquiare coi cittadini e perché, tutto sommato, rispetto a una figura di un Difensore Civico che è una figura che sostanzialmente è più imbonitrice, potrebbero anche valutare in una maniera da arbitro vero quando l'Amministrazione è in torto e quindi sollecitare il cittadino a far valere i propri diritti, rispetto a quanto l'Amministrazione ha ragione e quindi fugando al cittadino quei retropensieri che quando arriva una cartella di tasse uno sempre ha: "Io l'ho pagata, non è vero che la devo pagare" eccetera.
Quindi secondo me una figura un po' più giuridica e magari svolta in maniera gratuita, così prendiamo due piccioni con una fava, potrebbe essere più influente di quella di un Difensore Civico.
Ho sentito dire in quest'aula che il Difensore Civico in Emilia-Romagna funziona. In Emilia-Romagna, non si sperpera. Questo è un concetto che non condivido. Fra l'altro è figlio un po' forse anche del momento in cui ci si asserraglia dentro il fortino della Emilia-Romagna, della Toscana, dell'Umbria di fronte magari a una sinistra che in questi ultimi 15, 20 anni a mio avviso ha sbagliato tutto e quindi sostanzialmente si ritrova a fare questi discorsi: "Ma noi in Emilia-Romagna…". In Emilia-Romagna ci sono gli sprechi.
Un Consigliere Regionale prende 10.000 euro al mese, ne potrebbe prendere molti di meno. In Emilia Romagna tanti posti vengono assegnati senza un criterio di competenza, ma per un criterio di clientela. C'è spreco di denaro pubblico, quindi non è un paradiso. Caro Massari, non è questione di Emilia-Romagna o sinistra, i comunisti se ci sono o non ci sono in Parlamento... c'è il Parlamento venezuelano, c'è Chavez che si è eletto a vita... Ti ricordi che Bertinotti è andato a visitare Chavez, che si è autocandidato a vita e Zapatero era andato a incontrare quelli dell'opposizione a Chavez e allora capisci perché la sinistra in Italia perde. Cerca di capire perché perde in Italia la sinistra. La relazione peraltro è interessante invece, dottoressa, perché pone l'accento su alcune disfunzioni dei servizi che sono quelle che noi abbiamo sempre… questa relazione, caro Difensore Civico, è uno spot elettorale per la nostra Lista Civica.
Perché in questa relazione ci sono tutti gli argomenti che noi abbiamo sempre sostenuto, disservizi delle società partecipate, ben venga che

la Margherita… la Margherita non so se starà di qua o di là, ma può darsi che venga a sostenere noi per quelle cose che ha detto, perché su Hera noi queste cose le diciamo da cinque anni.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Antonio Cianciosi, capogruppo dei Verdi Sinistra Democratica. Prego.

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente.
Visto che la serata si sta animando, hai esordito con "caro" e allora mi rivolgo anche io al caro Bezzi: su quello che hai detto io non mi trovo assolutamente d'accordo.
Non mi trovo d'accordo con te laddove hai detto che la…

PRESIDENTE
Signori!
Signori, facciamo parlare il Consigliere Cianciosi, per favore! Grazie.
Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI
La figura del Difensore Civico hai detto che non serve.
Io credo invece che sia l'anello di congiunzione fra il cittadino e le istituzioni. Non sono d'accordo neppure con Iaia, che fa una considerazione meramente numerica sull'attività del Difensore Civico. Secondo me occorre guardare l'approccio umano, il rapporto che ha il Difensore Civico nei confronti del cittadino. Anche il fatto stesso di ascoltare una persona vuol dire molto, per qualcuno è importante avere un punto di riferimento con l'istituzione.
Io mi sento di ringraziare la dottoressa Biso per l'attività che ha svolto, per quello che ha fatto. Anzi, auspico che possa ancora proseguire con quest'attività nell'ambito dell'Amministrazione Comunale. Io la ringrazio di nuovo e non la faccio lunga per non creare ulteriori polemiche. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Cianciosi e cedo la parola all'Assessore Fabio Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI
Grazie Presidente.
Non ruberò moltissimo tempo. Però, visto che quest'anno la relazione coincide con comunque la fine di una legislatura e del mandato sia di un'Amministrazione che del Difensore Civico, non l'ho fatto altre volte, però questa volta voglio prendere la parola per accodarmi ai ringraziamenti rispetto al lavoro fatto dalla dottoressa Biso.
Non sono assolutamente ringraziamenti di circostanza, ma sono sentiti per l'attività che il Difensore Civico fa in maniera costante, anche con molta dedizione e molto impegno e svolge anche un ruolo da pungolo verso gli Amministratori perché la precisione con la quale ci vengono segnalati i casi è assolutamente costante ed è una caratteristica della sua attività.
Rispetto a due cose non sono d'accordo dette in questo dibattito questa sera, che sono ciò che ha detto il Consigliere Bezzi adesso, la proposta che ha fatto di turnare la figura del Difensore Civico. Non sono d'accordo perché il Difensore Civico deve essere una persona che svolge un ruolo almeno costante per un po' di anni, perché diventa comunque un punto di riferimento e le persone non è che vanno una volta, pongono un caso e poi non le vedi più per cinque anni. Probabilmente molte volte sono le stesse persone che vengono per riaggiornarsi sui casi, per sapere a che punto è la risposta alla questione che hanno posto e non è che ogni volta si possono trovare un soggetto diverso che non sa neanche di cosa quel cittadino parla.
Invece rispetto all'intervento di Iaia, che mi è parso un po' pretestuoso rispetto ai contenuti di una parte comunque dell'intervento, il Difensore Civico non è, Iaia, che lavora a cottimo. È un incarico come quello di un Amministratore. Sarebbe come dire che gli Assessori devono prendere indennità diverse perché magari hanno deleghe più o meno pesanti. Non funziona così all'interno di un'Amministrazione, quindi il Difensore Civico percepisce un compenso sul quale anche la volta scorsa, quando lo abbiamo stabilito, avete fatto una polemica che però è assolutamente pretestuosa perché non riguarda il merito del lavoro del Difensore Civico, un lavoro prezioso e assolutamente costante per quest'Amministrazione. Invece ponendolo su questo piano quel ruolo viene avvilito.
Lo hanno fatto già alcuni Consiglieri, voglio risottolinearlo io: l'iniziativa del notaio è un'iniziativa assolutamente innovativa e che funziona per davvero.
Io sono andato ogni mese a salutare i notai che hanno svolto per quei lunedì il loro lavoro di mettersi a disposizione dei cittadini per le domande che vanno a porre e ho trovato sempre gente in coda ed è una cosa molto apprezzata perché – e su questo con Bezzi sono d'accordo – non tutti si possono permettersi una consulenza di un notaio e quindi il fatto di potere venire in Comune e magari potere aspettare senza avere troppa fretta il primo lunedì del mese per potere rivolgere al notaio una

domanda, che magari diversamente avrebbero dovuto prenotarsi, telefonare e pagare una parcella è un servizio assolutamente molto apprezzato e di questo vanno ringraziati anche i nostri notai, perché ho visto che lo fanno anch'essi con dedizione e anche con voglia di mettersi a disposizione, perché in fondo con tre notai è una volta ogni 3, 4 mesi, quindi non costa loro tanta fatica e forse fa risparmiare qualcosa alle tasche dei riccionesi.
Io chiudo con l'auspicio che questa particolare idea che lei ha avuto continui anche nella prossima legislatura, perché veramente è un servizio apprezzato dai nostri cittadini, così come è stato apprezzato il lavoro svolto dal Difensore Civico, al quale va il mio ringraziamento proprio anche in concomitanza con la fine della legislatura.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Signor Sindaco, a lei.

SINDACO
Sicuramente con tutta la fantasia che la dottoressa Biso ha, credo che non avrebbe mai immaginato che avremmo scomodato anche Chavez in questo dibattito. Tuttavia, al dì là degli scherzi, io, come ha fatto appena adesso Fabio, approfitto perché questa è l'ultima occasione ufficiale che abbiamo per ringraziare la dottoressa non solo per il lavoro di questo ultimo anno, ma per tutto il mandato che ha portato a termine assieme a noi. Credo che la dobbiamo ringraziare per l'impegno che ha profuso, per la disponibilità quotidiana che ha dato del suo servizio, per la passione e l'umanità con cui ha seguito le persone che si sono rivolte a lei.
Filippo ha usato un termine che volevo usare: sobrietà per definire il suo lavoro. Lo preciso ancora meglio: sobria puntigliosità, nel senso che il modo gentile con cui si pone non ha tolto nulla alla determinazione con cui ha posto a ciascuno di noi e delle aziende con cui si è dovuta confrontare, la puntigliosità del suo intervento e non abbandonare mai nessuno dei casi che le si sono presentati. Questo credo sia molto importante perché è un servizio che diamo ai cittadini e su questo vorrei dire brevemente la mia opinione. Io non sono assolutamente d'accordo che il ruolo del Difensore Civico debba essere tirato per la giacchetta dal punto di vista politico.
Ci sono zone in Italia dove è stato interpretato questo ruolo come un ruolo di facilitatore nel rapporto tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, che quindi ha bisogno anche di momenti di scontro, di momenti di confronto aspro, ma che deve tendere sempre a facilitare i cittadini in questo rapporto.
Credo sia stata l'interpretazione più efficace perché so di esperienze dove questo ruolo si è ridotto a uno strumento veramente burocratico con risultati pessimi e d'altra parte, dove è stato eccessivamente politicizzato, è diventato al tempo stesso inefficace perché è meno credibile.
Allora io credo che su questa strada si debba continuare, spero si continui perché è la garanzia che abbiamo istituito un servizio in più, un servizio vero ai cittadini di cui possono usufruire ogni giorno con soddisfazione.
In più devo riconoscere alla dottoressa Biso di avere allargato la ricerca, perché la gamma di sportelli che ha aperto è una ricerca anche innovativa in questo settore che non ha tolto nulla al suo servizio e al suo compito perché lei e i funzionari che la aiutano continuano a fare il loro lavoro di Difensori Civici. Però a fianco al suo servizio ha aperto altri sportelli che, se facessimo la somma di tutti i cittadini che si sono rivolti complessivamente agli sportelli che ha aperto, anche numericamente saremmo abbondantemente al di sopra di quelli precedenti.
Allora anche in questo le voglio riconoscere, a nome dell'Amministrazione, un ruolo anche formidabile da questo punto di vista, perché ha aperto strade anche ad altri Comuni. Su queste esperienze ci hanno già telefonato molti Comuni per chiedere conto di come stavamo andando e di come li avevamo istituiti. È segno che c'è un certo interesse e spero che questi servizi vengano protratti nel tempo, che continui la disponibilità dei liberi professionisti che sono stati coinvolti perché senza anche quella disponibilità non si andrebbe lontano. Su suo consiglio mi sono andato ritrovare quell'articolo del *Corriere della Sera* e devo dire che, pur non avendo molta propensione a farmi abbindolare troppo da Stella e Rizzo, però sinceramente che cosa riesce a fare il Difensore Civico della Regione Lombardia con un budget di 800.000 euro l'anno, sinceramente mi risulta molto difficile da immaginare, e sapere che la stragrande maggioranza dei Difensori Civici di quella Regione prende tre volte quello che prende un Sindaco di una città di 35.000 abitanti sinceramente mi sta un po' sul gozzo, non lo capisco anche questo. Di fronte a questa constatazione capisco ancora di meno che noi abbiamo avuto qualcosa da dire a un compenso di cassa integrazione che usiamo in Emilia-Romagna, perché il compenso che prende la dottoressa Biso è un compenso da cassa integrazione. Parliamo di poco più di un rimborso spese, di qualche centinaio di euro al mese chiedendole e offrendo lei una disponibilità quotidiana, quindi mi sembra davvero anacronistico. Finisco dicendo facciamo tesoro di

questa esperienza, consegniamola alla futura legislatura con il bagaglio che ci ha dato che è sicuramente positivo e se la minoranza deve pensare di trovare delle ragioni per fare la campagna elettorale nella relazione di un Difensore Civico, vuol dire che è talmente a corto di argomenti che veramente non sa più dove arrampicarsi.
Credo che il ruolo del Difensore Civico non può essere tirato per la giacchetta per questi scopi.
Non serve a questo il Difensore Civico, non fa guadagnare un voto il Difensore Civico.
Fa guadagnare un servizio a ciascun cittadino che si rivolge a lei.

PRESIDENTE
Ringrazio il signor Sindaco. Ringrazio anche la dottoressa Biso per la sua relazione. La saluto.

Durante la discussione del Comma 3 entra ed esce il Consigliere Gobbi; entra il Consigliere Savoretti ed escono i Consiglieri Mulazzani e Bordoni:
presenti 25.

COMMA 4
IPAB asilo d'infanzia Maria Ceccarini di Riccione – modifica proprie precedenti deliberazioni n. 39 del 22/4/2004 e n. 38 del 23/03/2006 – rideterminazione valore di cessione del diritto e ricognizione aree di intervento.

Ass. CEVOLI
Grazie.
Questa pratica risale al 2004, quando il Comune di Riccione costituiva a favore dell'IPAB Ceccarini un diritto di superficie della durata di 99 anni vincolato alla costruzione di un asilo. Il corrispettivo per la parte superficiaria doveva essere quantificato in base all'importo del valore dell'edificio, che oggi si quantifica in 2.850.000 euro. Succede così che in base a questo contratto l'IPAB si trova a pagare una cifra enorme all'Ufficio del Registro. Allora in questo caso il Comune fra enti può attribuire un valore simbolico ai soli fini fiscali, nella misura di 10 euro.
Tra l'altro il primo valore iniziale, 2.850.000 euro, è ampliamente ricompreso nell'incremento patrimoniale che il Comune avrà alla scadenza del diritto di superficie dei 99 anni e questa è una prima parte di variazione della delibera.
L'altra parte è una variazione rispetto all'aumento dell'area iniziale che noi avevamo dato per la costruzione dell'asilo, che era di 5.573 metri quadrati. Ora, facendo una ricognizione dell'area, c'era un frustolino di terreno che catastalmente era adibito a strada che non è mai stata realizzata. Sono due frustolini per un totale di 329 metri quadrati e, quindi, noi andiamo a chiedere di inserire all'interno dell'area anche questo frustolino. Ci sono solo queste due variazioni che sono state fatte rispetto alle delibere precedenti.

Cons. TOSI
Io, già nel leggere la delibera, ero rimasta particolarmente perplessa.
Nel sentire lei, Assessore, le mie perplessità aumentano, sotto due profili.
Prima di tutto io credevo che, essendo venuta questa pratica datata 2004 e 2006 le delibere che dovremmo andare a modificare, anche in ragione del fatto che si doveva andare a trasferire il cosiddetto diritto di superficie che tecnicamente è il diritto di costruire e mantenere per 99 anni, pesavo l'atto notarile fosse già stato stipulato. Quindi dalle sue dichiarazioni invece capisco che non abbiamo stipulato alcun atto.
Questo pone un altro problema perché credo sia sotto gli occhi di tutti il fatto che l'asilo è finito, cioè non andremo mai a costituire il diritto di costruire, al massimo andremo a trasferire la proprietà superficiaria che è una cosa molto diversa, che attiene all'immobile quando è già costruito.
Questo è un problema sicuramente tecnico e forse è anche difficile da comprendere, ma che ha importantissimi risvolti fiscali, perché se poi mi si dice che la delibera di questa sera viene in questo consesso, perché l'IPAB altrimenti sarebbe stata chiamata a pagare molte tasse, la mia preoccupazione aumenta ancora di più, perché se non è stato fatto comprendere il fatto che il valore precedentemente indicato era un valore dell'immobile futuro, ora il valore è certo ed è l'immobile presente, quindi se l'Ufficio delle Entrate ha già sollevato delle perplessità in merito, andare con una delibera a modificare il valore dell'atto notarile io credo sia un massacro.
Quindi non riconoscendo la bontà della pratica, la modalità con la quale è stata svolta, quindi la poca trasparenza nel comprendere che cosa andiamo a trasferire, se dobbiamo ancora trasferire e sollevando anche il fatto che credo che il Consiglio Comunale non debba dare valori fiscali, ma che i valori fiscali li danno altri e diversi enti quali l'Agenzia delle Entrate.
Una siffatta delibera, chiesta a questo consesso, è di una pericolosità fiscale elevatissima.
I Consigli Comunali non sono chiamati a dire quanto vale il trasferimento fiscale di un determinato bene. Non è mai stato, non è nei compiti di quest'Amministrazione altrimenti ci

chiameremmo Agenzia delle Entrate.
Io ritengo che la legittimità di questa pratica, soprattutto oggi dove forse doveva essere proprio cambiato l'oggetto del trasferimento a favore dell'IPAB, sia da sottolineare e credo anche che la Lista Civica, perché di questa materia un po' se ne intende, uscirà dall'aula, ma non perché non vuole partecipare, ma perché proprio queste materie non le deve trattare questo ente e credo anche che siano particolarmente pericolose dal punto di vista fiscale.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tosi.
Do la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudo. Prego.

Cons. AIRAUDO
Io ho visto che il dibattito in Commissione è stato piuttosto scarno e che questa pratica è stata fatta passare, almeno da quello che è il resoconto verbale di quella seduta, quasi come una formalità nel senso che in termini molto scarni ed essenziali.
Il dottor Nicolini ci disse "Si tratta di modificare il valore di un atto solamente a fini fiscali, portarlo a 10.000 euro, rimangono inalterati gli altri rapporti". Ora io chiederei, per evitare situazioni imbarazzanti e anche spiacevoli, che voi la pratica la ritiraste ed eventualmente la portassimo ad un Consiglio immediatamente successivo, dopo un approfondimento più completo, perché convengo con quello che dice il Consigliere Tosi, che ha sicuramente anche più competenza di me a riguardo. Io non ho mai visto in 15 anni di Consiglio Comunale una delibera nella quale sono stato chiamato a dare valore ad un atto.
Non è effettivamente il compito del Consiglio e credo invece che se lo facessimo impropriamente, un domani potremmo essere noi, come Consiglieri Comunali, chiamati a rispondere a delle conseguenze che ci sono.
Non voglio agitare degli spauracchi che sono già venuti fuori altre volte, non è nel mio costume farlo su una pratica come questa. Prendiamoci il tempo che serve per valutarla un attimo meglio nel merito, perché è passata un po' in sordina la rilevanza tecnico-formale di questa pratica.
Però, se siete in grado stasera di darci le risposte che servono io ne sono anche lieto. Vi faccio presente che ho guardato con una certa attenzione il fascicolo della delibera.
Non c'è nient'altro, se non uno schemino semplice che riguarda la variazione catastale che considera la strada. Non c'è assolutamente niente dentro che ci faccia avere una contezza maggiore della questione per gli interrogativi che sono in ballo.
Senza voler boicottare niente io vi chiederei una pausa di riflessione.
Se questo non dovesse essere o le risposte no dovessero essere convincenti io personalmente uscirò dall'aula perché non voglio assumermi responsabilità in ordine ad una pratica come questa che ha implicazioni potenzialmente dannose.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo.
Altri? Assessore Cevoli.

Ass. CEVOLI
Io volevo dire due cose. In Dipartimento il dirigente è venuto effettivamente, ed è molto tecnica questa pratica, il dirigente è venuto e l'ha spiegata. Adesso io non mi ricordo se voi eravate presenti, però rispetto anche alla paura di un domani del Consiglio Comunale, ha detto chiaramente il dirigente che tra Enti queste cose è normalissimo farle, non c'è nessunissimo problema, questo è stato spiegato. Tra l'altro nella delibera viene spiegato proprio quando si tratta di sostituire un pezzettino rispetto alla delibera precedente, e viene spiegato tranquillamente quello che io ho detto all'inizio, in corsivo.

Cons. AIRAUDO
Nello schema di delibera, me lo sono letto, non c'è scritto propriamente che viene sostituito un inciso con quello che segue. No, io non l'ho letto questo. Se ne vogliamo dar lettura, io non ho trovato scritto che quell'inciso, il primo, virgolettato, viene sostituito dal secondo. Anche perché io non credo che tu possa modificare.
Cioè il valore del diritto di superficie, comunque, rimane quello contrattualmente convenuto. Infatti tu, quando parli della modifica di quell'importo lo fai solo ed esclusivamente ai fini di carattere fiscale, perché se no cambieresti i termini negoziali, cioè il diritto di superficie varrebbe 10.000 euro? No. Il diritto di superficie vale quello che è stato costruito. La sappiamo bene la questione della polemica che c'è stata su un'altra storia...Come cosa parliamo? Scusa, abbi pazienza, io non riesco a capirla questa questione.

PRESIDENTE
Signor Sindaco.

SINDACO
State facendo un caso accademico che riguarda rapporti diversi da quello che stiamo trattando questa sera. Vorrei ricordarvi che stiamo parlando di un terreno che l'Amministrazione dà praticamente gratuitamente ad un Ente di cui è

parte, tra l'altro un Ente benefico, che costruisce e ha costruito un asilo nido. Cioè non c'è nessun rapporto, né di tipo commerciale, né di tipo patrimoniale, né di altro genere, è semplicemente una sorta quasi di donazione, si stanno usando gli strumenti che la legge consente, ma stiamo parlando di questo. Se fosse un rapporto con un privato vi darei 100.000 ragioni non una, ma qui stiamo parlando della costruzione di un servizio pubblico, attraverso un Ente pubblico, a cui cede un terreno, praticamente gratuitamente, un altro Ente pubblico. Quindi stiamo parlando di questo. Semplicemente nella realizzazione dei lavori abbiamo utilizzato una parte di terreno in più che non era stata prevista prima, quindi la planimetria catastale va aggiornata con quella di prima e vanno fatte le modifiche che Nicolini ci ha elencato, è solo questo. Quindi sinceramente, veramente mi sembra che state facendo un castello su una roba che non esiste. Nei rapporti tra i privati o tra Enti pubblici e privati, possono sussistere le preoccupazioni che avete avanzato, ma tra questi Enti pubblici, tra l'altro, se fossero anche altri Enti pubblici si potrebbe ragionare, ma tra questi, cioè tra un IPAB che tra l'altro è in fase di scioglimento e l'Amministrazione che gli cede il terreno per raggiungere lo scopo di avere un asilo costruito, sinceramente che si debba addirittura paventare che il valore della costruzione è tale, noi dovremmo fargli pagare, cioè è follia pura. Tra l'altro dubito anche che ci siano dei risvolti fiscali da questo punto di vista, perché questi Enti hanno una natura che li tutela moltissimo da questo punto di vista. Tra l'altro aggiungo, così si capisce ancora meglio lo scopo, che quando verrà costituita l'ASP, l'intenzione dell'Amministrazione è di cederlo proprio in proprietà, perché non abbiamo nessuna convenienza e nessun bisogno di tenercelo noi in proprietà e siccome invece per l'ASP, avere anche il terreno in proprietà potrebbe dargli la possibilità, domani che deve fare degli investimenti, di avere un patrimonio ulteriore che a noi non serve sinceramente, di potere fare ulteriori investimenti in campo sociale. Addirittura il nostro scopo è anche quello di cedere completamente la proprietà di questo terreno, e stiamo solo aspettando che si possa formalmente costituire l'ASP per farlo. Questo, tra l'altro, è anche un passaggio intermedio. Più chiaro di così!

Cons. TOSI
Se posso solo giusto replicare, perché forse non sono stata sufficientemente chiara. Io non ho messo assolutamente in discussione, Sindaco, forse non ci siamo capiti, né la costruzione né la bontà della finalità dell'ASP, né l'asilo stesso, ho parlato della delibera. La delibera, così com'è stata presentata dall'Assessore, ha detto che: "Per motivi fiscali l'IPAB, se manteniamo il valore di euro 2.850.000 inserito nella delibera, va a pagare molte tasse. Ed è per quello, quindi, che andiamo a sopprimerlo, indicando 10.000 euro." Queste sono delle dichiarazioni, io non lo se voi siete pratici di attività notarile e di attività fiscale, che sono di una gravità inaudita, perché se il valore dell'immobile deve essere indicato, deve essere indicato un valore vero, quindi non capisco perché se non 1 euro, 100, 1.000. Perché 10.000?
Se qui siamo a rideterminare solo per motivi fiscali, che significa per la tassazione, il valore di questo trasferimento, allora usiamo quello che lei ha proposto e diciamo gratuitamente. Il problema è che questo consesso non ha competenza a dire quanto fiscalmente vale un trasferimento...

SINDACO
Quale fiscalmente.
Chi ha usato la parola fiscale?

Cons. TOSI
C'è scritto qui.

SINDACO
Non è vero.

Cons. TOSI
Nella delibera c'è scritto, Sindaco, c'è scritto nella delibera, non me lo sono inventato io. C'è scritto: "Ai soli fini fiscali," l'italiano lo conosco.

SINDACO
Ma non determiniamo noi il valore fiscale. Ai fini fiscali è fatta quella dichiarazione, perché noi non prendiamo un centesimo.

Cons. TOSI
Sindaco, che noi non prendiamo un centesimo siamo perfettamente consci tutti, però il Consiglio Comunale non può dire quanto fiscalmente vale un...

SINDACO
Ma non c'è scritto così, è un'interpretazione tua. C'è scritto che noi determiniamo quel valore per una dichiarazione fiscale.
Dopo chi valuta dal punto di vista fiscale lo farà, se c'è competenza, non lo determiniamo noi.

Cons. TOSI
Ma forse non è chiaro, se io dico... E chi lo determina, stiamo qui a deliberare, Sindaco.

SINDACO
Noi diciamo il valore reale a cui lo doniamo, non il valore fiscale.

Cons. TOSI
No. Allora è un valore reale di vendita?

SINDACO
Certo, è un valore di cessione.

Cons. TOSI
E allora questo reale valore di vendita dove viene corrisposto? Se è un valore reale, di vendita, e quindi è un prezzo, e non è un valore fiscale, normalmente i prezzi vengono pagati e incassati. Incassiamo questi 10.000 euro?

SINDACO
Sì.

Cons. TOSI
No, Sindaco, non è così la pratica. Probabilmente hai preso una svista perché noi non prendiamo neanche 1 euro da questa pratica. E allora io dico che venga verbalizzato che noi dobbiamo prendere 10.000 euro.
In ogni caso io credo che questa pratica si stata imbastita su un po' alla "Carlona." Io, così com'è posta, assolutamente non delibero questa pratica.

SINDACO
La pratica ha tutti i pareri di legittimità.

PRESIDENTE
Consigliere Valter Ciabochi, Capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI
Per fare la dichiarazione su questo tipo di pratica. Anche il gruppo di Forza Italia non parteciperà a questo voto perché abbiamo delle forti riserve che questa sia una pratica pienamente legittima e pienamente nelle nostre competenze. Anche Forza Italia uscirà dall'aula e non parteciperà al voto.

PRESIDENTE
Ci sono altri? Prego.

Cons. AIRAUDO
Soltanto per la verbalizzazione, dichiaro che non parteciperò al voto. Devo dire, chiedo scusa, fare della polemica su una pratica come questa - no, scusa Morena, no, non ci siamo capiti, scusi Assessore - pensare che noi vogliamo fare della polemica su una pratica come questa è veramente roba da dementi e sarebbe un suicidio.
Quando prima c'è stata la polemica sulla campagna elettorale fatta sull'azione del Difensore Civico, ragazzi, non penserete mica che vogliamo mettere in discussione, cioè con un atteggiamento come questo si voglia boicottare una pratica di questa natura. Stiamo dicendo che questa pratica va un attimo valutata e impostata più correttamente dal punto di vista tecnico, perché portare in Consiglio Comunale queste pratiche, checché il Sindaco ne dica, dopo qui entriamo nell'ambito delle opinioni e delle valutazioni, implica delle responsabilità. Io la pratica e la delibera l'ho letta, non mi sento tranquillo, ma se voi vi sentite tranquilli fatelo pure, nessuno mette in discussione il significato politico che ci sta sotto, attenzione, quando mai! Io avevo chiesto, molto più sensatamente, di ritirarla un momentino, fare qualche verifica magari per essere più convincenti, per darci degli elementi che ci sfuggono. Ma stiamo parlando di una roba veloce, è una settimana in fondo, la portate al prossimo consiglio. La votiamo? Senza problemi, siamo convinti, ci avete spiegato. Io non me la sento perché quello che dice la...

SINDACO
Devono essere fatti degli atti per aprire l'asilo.

Cons. AIRAUDO
Daniele, ho capito. Ma insomma, facciamo una cosa, se voi volete, prendetevela voi questa responsabilità, io non mi sento di doverla prendere, salvo il significato politico della pratica che abbiamo già esaminato quando era il momento. Comunque Alleanza Nazionale non partecipa al voto.

PRESIDENTE
Grazie. Ci sono altri?
Se non ci sono altri, chi non partecipa al voto può uscire dall'aula.

Cons. FABBRI
No, aspetta un attimo. Io, scusate, non ho capito una cosa, faccio un altro discorso. Questa sera io ho assistito da ignorante in materia, io di questioni notarili non mi interesso. So solo una cosa, a me l'argomento interessa, certo che mi interessa che il Comune paghi meno tasse possibili, il Comune incassa tassando i cittadini, quindi ogni soldo che entra in queste casse, secondo me deve essere usato con oculatezza. Però c'è qualcuno che ha chiesto: possiamo un attimo, in virtù di una condivisione dell'atto, di una condivisione del tema, perché ce ne fossero asili, ce ne fossero di questi problemi eccetera, capire un attimo meglio

per convenire e anche votare a favore? Se avete questa certezza assoluta, voi pensate che da qui al prossimo Consiglio che c'è tra una settimana non sappiate essere più chiari? Perché la cosa che mi insospettisce è questa, cioè se io sono sicura delle mie ragioni, per me non è un problema aspettare una settimana, spiegarlo bene agli altri, credo che sia anche una volontà che in qualche modo fa vedere un senso democratico, secondo me interessante, della serie: certo, abbiamo la maggioranza, possiamo votarlo, ma ci teniamo a farlo capire anche alla minoranza. Il fatto che ci sia questo arroccarsi, credetemi, è un problema; noi non andremo mai a speculare dicendo: "Siamo riusciti a fare slittare l'ordine del giorno" ma per carità. Vorremmo solo essere davvero certi che anche voi siate sicuri, perché questa non volontà di portarlo tra una settimana, fa...

PRESIDENTE
Abbiamo capito, Consigliere.

Cons. FABBRI
No, voglio dire che mette dei dubbi sulla vostra stessa certezza.

PRESIDENTE
Adesso c'è l'Assessore che ci rispiega ancora.

Ass. CEVOLI
Posso dire solo una cosa? Noi abbiamo fatto il Dipartimento, e lei, Flora Fabbri, era presente perché sostituiva la Consigliera Tosi Renata. La sera che abbiamo fatto il Dipartimento, se non sbaglio, Filippo era assente, però quella sera è venuto anche il dirigente con me perché effettivamente queste cose sono tutte molto tecniche, e io, quando Renata Tosi mi fa certe domande, non è il mio lavoro, faccio fatica a spigarle, perché lei le conosce perfettamente ma non è il mio lavoro. Il dirigente in Dipartimento, nella sede opportuna, era presente e ha spiegato benissimo la pratica e, tra l'altro, quello che ho detto io è scritto anche nella delibera, e quella sera stessa il dirigente ha spiegato che non ci sono problemi perché questa operazione viene fatta tra Enti e che normalmente si fa. Per cui, la bontà della pratica, tutto quanto, compreso il dirigente, va bene, ha tutti i pareri, è venuta in Dipartimento che è tecnico, se vogliamo, dove lì vengono sviscerati tutti i problemi tecnici, il dirigente ha spiegato e ha risposto a tutte le domande che sono state poste. Come diceva il Sindaco, c'è la necessità anche di portare a termine la pratica, per completarlo perché poi in primavera questo asilo si vuole aprire, per cui io non so se ci sarà fra una settimana e se ci sarà il 26 il Consiglio, però, io ripeto, in Dipartimento il dirigente era presente e ha risposto a tutte le richieste che gli sono state fatte.

SINDACO
Siccome non sono obiezioni di tipo amministrativo/politico, ma sono obiezioni di natura giuridica, delle quali noi siamo assolutamente convinti anche perché c'è un atto che ci tranquillizza su questo, cioè lì ci sono pareri di legittimità, tutti, quindi! Ad ogni modo, se per caso le obiezioni sono state che sono state sollevate, dal punto di vista di vista tecnico producessero dei problemi, c'è l'istituto che si riporta la pratica con una rettifica ed eventualmente la riportiamo in rettifica. Io non ho nessun problema a raccogliere gli inviti. Quello che non mi convince è quando vengono sollevate obiezioni non nella sede opportuna, perché sarebbe il Dipartimento la sede giusta per fare queste obiezioni...sì, è così.
Sì, perché quella è la sede, ripeto, perché sapendo che qui non ci sono i tecnici che possono rispondere, il dubbio rimane legittimo per tutti. Per me fa testo il parere di legittimità che qui è stato messo, per cui per me è assolutamente legittima; se ci dovessero essere altri problemi io non ho nessuna preoccupazione, perché fra 15 giorni, quando si svolgerà il prossimo Consiglio Comunale, se la devo riportare, la riporto in modificazione, non mi vergogno mica di portarla così, l'abbiamo portata una anche stasera in modificazione, non mi vergogno, lo ribadisco. Però io siccome so che il primo aprile vorrei aprirlo quell'asilo nido, cerco di fare tutto quello che mi stanno chiedendo, che è necessario per poterlo aprire. Siccome anche questo è uno degli atti necessari per poterlo aprire, lo faccio.

PRESIDENTE
Non il dibattito, siete intervenuti, avete replicato. Prego.

Cons. FABBRI
Ci tenevo, perché il Sindaco ha detto una cosa sul Dipartimento. Io mi scuso con tutti quanti, io ero presente, sostituivo il Consigliere Tosi. Come ho detto poc'anzi non ho "le competenze per." Siccome questa sera il Consigliere Tosi ha sollevato...

PRESIDENTE
Ma l'abbiamo anche sentito anche prima, non c'è problema...

Cons. FABBRI
No, ma siccome il Sindaco ha fatto presente che eravamo in Commissione, io ci tengo a dire che le cose dette questa sera in Commissione non sono state dette.

Durante la discussione del Comma 4 escono i Consiglieri Ciabochi, Iaia, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo, Prioli ed entra il Consigliere Gobbi: ***presenti 19.***

PRESIDENTE
Consigliere Fabbri, le ripeto che non c'è nessun problema. Non si sente di votare questa delibera, esce dall'aula, non ci sono problemi.
Bene. Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno: "IPAB asilo d'infanzia Maria Ceccarini di Riccone. Modifica proprie precedenti deliberazioni n. 39 del 22/04/2004 e n. 38 del 23/03/2006. Rideterminazione valore di cessione del diritto e ricognizione aree di intervento."
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5
Bonus energia. Convenzione tra il Comune di Riccione e i CAAF convenzionati.

PRESIDENTE
Cedo la parola all'Assessore Morena Cevoli.

Ass. CEVOLI
Anche questa pratica è molto semplice, l'abbiamo vista in Dipartimento e l'abbiamo anche discussa molto. È la convenzione che il nostro Comune fa con i Centri Autorizzati di Assistenza, i CAAF, per elaborare le pratiche del bonus a tariffa sociale per l'energia elettrica. Quindi i cittadini per avere diritto a questo bonus devono avere prima di tutto una situazione economica equivalente, ISE, inferiore o uguale a 7.500 euro.
Questo bonus sarà differenziato a seconda del numero delle persone che fanno parte del nucleo familiare, e va da un minimo di 60 euro per una famiglia di una o due persone, fino a un massimo di 120 euro. E per le persone che fanno uso di apparecchi elettrici per sopravvivere, diciamo per mantenersi in vita, c'è un bonus...

PRESIDENTE
Silenzio per favore, Consiglieri.

Ass. CEVOLI
Allora, dicevo che questo bonus va da un minimo di 60 euro per un nucleo familiare formato da una o due persone, fino a un massimo di 120 euro.
Poi c'è un importo fisso che è di 150 euro, dove nelle famiglie, oppure anche dove c'è solo una persona sola, che faccia uso di apparecchiature elettromedicali.
Questo bonus viene detratto direttamente nella bolletta dell'ENEL e, in pratica, questa è una convenzione che facciamo con i CAAF, dove il cittadino si può recare, può fare il calcolo ISE, e il CAAF stesso inoltra la pratica per il bonus. Quindi viene fatto tutto dai CAAF. Noi come Comune abbiamo fatto questa convenzione, e per ogni pratica che viene inoltrata paghiamo 2 euro e 50 più IVA, circa 3 euro. Abbiamo messo a bilancio una spesa preventiva, perché non sappiamo quante saranno le domande che verranno inoltrate, di circa 7.000 euro che, come da delibera ministeriale, dovrebbe essere rimborsata alle Amministrazioni.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi? Consigliere Filippo Airaudo, Capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

Cons. AIRAUDO
Stavo facendo un rapidissimo calcolo. 7.000 euro stanziati in via provvisoria corrisponderebbero a un importo di domande, ad un numero di domande grossomodo di 2.500 pratiche, io non lo so. E questo è un quesito che ci eravamo posti anche in Commissione. Facciamo un po' d'ordine sul fatto della scelta e sul fatto dell'iniziativa più generale che è quella del bonus sull'energia elettrica. Non c'è e non ci può essere in un momento come questo nessun genere di discussione. È una scelta di politica nazionale che è stata fatta insieme ad altre, e noi ovviamente la condividiamo appieno.
Qui in realtà stasera stiamo parlando di una cosina ancora leggermente diversa perché stiamo parlando di una spesa che il Comune di Riccione di sua iniziativa, quindi al di fuori di quella che è la manovra più generale del Governo nazionale, d'accordo con l'ANCI ritiene di doversi in quale modo sobbarcare come forma di contribuzione ulteriore, mettiamola così, partendo dal presupposto che siccome questo contributo, questo sconto, perché non è un contributo, è uno sconto sulla bolletta, viene riconosciuto in presenza di determinate condizioni reddituali, presumendo e presupponendo che l'interessato si rivolga a un CAAF e il Comune paga sostanzialmente il costo per l'elaborazione della valutazione ai fini ISE, questo è il problema, e la compilazione della

relativa domanda.
Io personalmente ho considerato in Commissione e, tutto sommato, non ho cambiato idea, che questi 7.000 euro avremmo potuto impiegarli in un momento come questo forse per delle iniziative più concrete, più dirette, più specifiche. Non che la questione sia assolutamente indifferente, per carità di Dio, però mi sarebbe piaciuto forse un pochino di più che il CAAF che si trova ad elaborare della documentazione come questa, in qualche maniera avesse operato anche in un ambito e in una logica di solidarietà sociale senza chiedere nulla ai Comuni, in fin dei conti. Cioè mi sembra che pagare, sia pur in misura in qualche modo contenuta, un obolo di questa natura al CAAF, ce lo potremmo risparmiare. E avrei preferito, salvo poi verificare quanto potrebbe essere in realtà l'ammontare di queste domande, perché in base ai calcoli che abbiamo fatto, cioè in base alla simulazione 7.000 euro dovrebbero essere 2.500 domande, può darsi anche che non siano 2.500 domande, e può darsi anche che alla fine della fiera parliamo di una cifra ben al di sotto.
Volevo anche capire però, su questo vorrei una risposta, quindi concludendo il discorso avrei preferito personalmente una destinazione diversa ad una cifra di questo tipo, magari un aiuto forse più concreto, più tangibile a casi, e ce ne sono, di bisogno vero, forte, pur se l'iniziativa del bonus sulla bolletta non può essere assolutamente sminuita o sottovalutata.
La cosa che invece volevo in qualche maniera – adesso mi sono dimenticato, avevo aperto un inciso prima, ma non ricordo più che cosa volevo dire, lo farò eventualmente in replica.
Cos'è che stavo dicendo? Aiutami.
Ecco, bravo Sindaco.
C'era un'altra questione - adesso mi ha aiutato a trovare il bandolo della matassa – avevo anche chiesto, in effetti, in Commissione, se questa iniziativa rientrasse in quelli che sono, a vari livelli, i fondi di solidarietà sociale che sono stati stanziati, che vengono in qualche modo costruiti e costituiti dalla Provincia anche in accordo con i Comuni. Voi sapete, non sto a ripetermi o a dilungarmi su questo, ma in Provincia con l'ultimo bilancio, si è approvata la creazione di un fondo di una certa consistenza, e questo fondo è un fondo in realtà che è stato in qualche modo concertato e che dovrà interfacciarsi con le iniziative dei Comuni. La domanda che io mi faccio e che vi avevo fatto era quella di sapere se questi 7.000 euro stavano anche in quella direzione. Mi è stato detto che questi 7.000 euro sono una spesa assolutamente diversa, straordinaria. Quindi mi domando: tutte le altre iniziative che stiamo mettendo in piedi, come Comune, anche in accordo con la Provincia per quelli che sono i fondi di solidarietà nazionali, non potevano comprendere, cioè un'iniziativa come questa non poteva essere ricompresa in quelli? Magari, ripeto, per andare a destinare poi un importo di questo tipo. E io non sono contrario alla destinazione politica di questi soldi per iniziative più concrete. Questa è la domanda che mi sento di fare.
Questo naturalmente lo dico, e chiudo sul serio, non per revocare, è indubbio, la bontà dell'iniziativa, perché dal punto di vista politico lo spirito è chiaro, si cerca comunque di andare incontro ai bisognosi in un momento che felice non è per nessuno, tantomeno per queste persone. Però il problema è quello dell'efficacia, secondo me poi, tutto sommato, delle iniziative e della loro utilità vera.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo.
Ci sono altri? Assessore Cevoli, prego.

Ass. CEVOLI
Volevo dire solo due cose. Effettivamente anche in Dipartimento abbiamo parlato di questi 7.000 euro e non è assolutamente che il Comune di Riccione decide e dice: "Non le facciamo noi queste pratiche all'interno del nostro Comune, facciamo le convenzioni con i CAAF." Assolutamente non è così, perché nel Decreto Ministeriale che hanno fatto, addirittura lì avevano previsto ed è per quello che io dico che ci dovrebbero rimborsare, perché deve essere ancora completata la pratica, però anche lì nella Finanziaria del 2007 è stato costituito un apposito fondo nazionale a copertura dei maggiori oneri sostenuti dai Comuni, per fare queste pratiche. Poi dopo io, cioè noi abbiamo messo a bilancio questo 7.000 euro, io sinceramente spero che ne spendiamo molti di meno, perché vuol dire che ci sono delle famiglie che non hanno un reddito ISE di 7.500 euro per cui devono accedere a 50, 60 euro di bonus per l'energia. Questo sinceramente io me lo auguro, però siccome questa è la prima volta che viene fatta con questo importo, non sappiamo quanti sono. Quindi a bilancio è stata messa questa previsione. Lo Stato stesso ha istituito un fondo per contribuire ai Comuni queste spese. Effettivamente i 2 euro e 50 che pongono i CAAF non è assolutamente una spesa esosa, perché se tu pensi che devi istruire tutta la pratica ISE, compilare la domanda, tra l'altro è stata fatta una speciale gestione, che devi inserire questi dati in uno speciale sistema di gestione, ripeto, adesso non lo so dire, lo SGATE lo chiamano, nel computer, in

modo tale che vadano inviati tutti i documenti per quanto riguarda l'energia e, nello stesso tempo noi, come Comune, possiamo interferire in questo sistema, per vedere effettivamente i nominativi e le pratiche che vengono inoltrate, perché noi paghiamo solo ogni pratica inoltrata. Quindi ci deve essere un nostro addetto, un addetto del Comune, che controlli, che vada a vedere queste cose, quindi capite bene che il lavoro da ambo le parti c'è.

PRESIDENTE
Grazie.
Signor Sindaco.

SINDACO
Io avevo istigato prima Filippo ad andare in fondo nell'esaminare come funziona questo meccanismo perché veramente è paradossale, cioè ci rendiamo conto di che cosa stiamo parlando? Per un rimborso di 60, 70 euro se va bene, c'è un meccanismo di spesa pubblica che fa spavento, perché noi dobbiamo cercare un modo affinché i cittadini ne possano usufruire, perché se lasciassimo i pensionati a doversi barcamenare da soli in questa roba qui, sarebbero persi e andrebbero i soldi persi. Noi dobbiamo preoccuparci di semplificargli la vita e quindi dobbiamo pagare i CAAF perché gli aiutino a fare la domanda. Al tempo stesso ci dovrà essere qualcuno dei nostri funzionari che controlli che il numero che i CAAF ci dicano sia vero, perché se no daremmo dei soldi in più ai CAAF per le pratiche che non hanno fatto. Poi i CAAF devono comunque metterci della gente perché con 2 euro e 50 a pratica non se la cavano, quindi dovranno metterci del loro per completare queste pratiche. Poi i costi delle fotocopie per fare tutti i calcoli ISE. Poi all'ENEL ci sarà qualche funzionario che dovrà controllare la veridicità di queste dichiarazioni.
Ma se davano 20 euro ad ogni pensionato al minimo per pagare un pezzettino della bolletta, non facevano prima, accidenti? Questa è una roba veramente che non sta in piedi, è un modo di presentare degli aiuti sociali che non è pertinente. Io mi sono battuto anche l'altro giorno in Conferenza dei Sindaci a Rimini perché il fondo che noi stiamo istituendo sia fatto nel modo più semplice possibile, a domanda diretta, senza tanti passaggi. Questa è una roba che prende in giro la gente, detta come va detta, perché saranno pochissimo quelli che ne usufruiranno e per quei pochi metteremo insieme un marchingegno che ci costerà di più di quello che rimborsiamo.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Replica il Consigliere Filippo Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Io francamente sono abbastanza sorpreso dall'intervento del Sindaco. Ma per una questione semplicissima, cioè io ritenevo di avere fatto il bastian contrario e l'avvocato del diavolo in una Commissione Dipartimentale, se volete anche semplicisticamente, proponendo per certi versi quello che stai dicendo tu, cioè dico invece di buttare 7.000 euro in un calderone un po' artificioso, complicato, cose in cui io non sarei neanche d'accordo, mi sono sentito dire: "Ma come, ma scusa, ma paghiamo 2 euro, i CAAF..." Infatti quello che dice l'Assessore stasera è quello che ha detto in Commissione, mi trovo un Sindaco che per coerenza dovrebbe bocciarla una pratica come questa, perché se tu fossi coerente con quello che dici dovresti dire: "Un minuto, io questo carrozzone non lo approvo e i 7.000 me li gestisco come mi pare." Io la vedo così. Non so più da che parte prendere.
Scusatemi, abbiate pazienza, fatemi capire, perché io vengo in Consiglio e mi confronto con una proposta di delibera. Se oggi siete voi i primi a non crederci in questa proposta di delibera ditelo. Voglio dire che mi stai dicendo: "Preferisco darli io nelle mani di chi dico, in maniera molto più semplice." Un momento, scusatemi: se lo Stato me li dà, lo Stato ve li rimborsa, ma non vi rimborsa necessariamente questo tipo di iniziativa, perché il fondo che si costituisce a livello nazionale vi rimborsa un'iniziativa per equivalente. Questa forma di aiuto evitiamola, prendiamo quei 7.000 euro, elaboriamo una proposta diversa e poi chiediamo il rimborso allo Stato. Mi avete detto di no prima, mi avete detto che voi questo meccanismo intendete portarlo fino in fondo, ancorché laborioso e farraginoso che sia, non ci capisco più niente. Nel senso che è una politica di sostegno sociale, adesso mi dite che è un carrozzone, io che avevo delle perplessità mi sento mortificato, mi scavalcate a destra e mi dite questo. E va beh, non so più che cosa dire. Chiaritemela, allora ritirate la pratica perché è un'iniziativa dell'ANCI, è un'iniziativa dell'ANCI questa, avete aderito all'ANCI, ad una proposta ANCI.

SINDACO
L'iniziativa dell'ANCI, Filippo, è solo per rendere più semplice l'uso ai cittadini.

Cons. AIRAUDO
Va bene. Ma allora cerchiamo di essere ancora più

efficaci nei confronti dei nostri cittadini. Non saranno 2.500 famiglie perché se avessimo 2.500 famiglie sotto il reddito ISE a 7.500 potremmo chiudere il Comune. Ne avremo molte di meno, facciamoci autarchicamente una bella campagna interna e risolviamocela per gli affari nostri e che il Governo...

SINDACO
Mi hanno detto che per accedere a questi, si può accedere solo così.

Cons. AIRAUDO
Allora cosa vi devo dire, mettetevi d'accordo, voglio dire.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo.
Assessore, ci sono 4 emendamenti presentati da lei.
Emendamento n. 1

Ass. CEVOLI
All'articolo 2 dello schema di convenzione eliminare le parole "(Allegato A)". All'articolo 4 dello schema di convenzione eliminare le parole all'interno delle parentesi "definite nell'Allegato B" e sostituirle con "da essa stabilite."
Parere della Commissione favorevole. Il parere del dirigente è favorevole. Il parere della Giunta è favorevole. Leggo solo gli emendamenti.
Il primo emendamento è riferito, adesso io non ce l'ho sottomano praticamente l'Allegato, però è riferito quando facevo riferimento prima al Programma SGATE, dove praticamente noi possiamo, cioè direttamente dal nostro Comune, danno l'accesso a un funzionario e possiamo direttamente, in ogni momento, andare a verificare le domande che vengono inoltrate. Semplicemente per quello, perché nella prima non era stato contemplato.

Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Ciabochi, Iaia, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo, Prioli:
presenti 26.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, potete votare.
Con 20 voti a favore e 6 voti di astensione, l'assemblea approva il primo emendamento.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 6 astenuti (Forza Italia verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Ciabochi, Iaia; Lista Civica: Fabbri, Bezzi, Tosi; AN: Airaudo).

PRESIDENTE
Emendamento n. 2

Ass. CEVOLI
Il secondo emendamento è: Di inserire nello schema di convenzione "Allegato A" depositato agli atti nella delibera in oggetto il CAAF Confartigianato di Rimini P.I. 01413760404.
Perché quando abbiamo mandato noi la richiesta di adesione ai CAAF, non tutti ci hanno risposto e così ne abbiamo aggiunti 3. Adesso ve li leggo tutti e 3. Questa è la Confartigianato. Il parere della Commissione è favorevole. Del dirigente favorevole. Della Giunta favorevole. Li leggo tutti e 3? Ok. Questo è il CAAF Confartigianato di Rimini. Poi abbiamo il CAAF Confesercenti e poi abbiamo la CNA, che si sono aggiunti.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, votazione unificata emendamenti 2, 3 e 4

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 4 astenuti (Lista Civica: Fabbri, Bezzi, Tosi; AN: Airaudo).

PRESIDENTE
Metto in votazione il punto N. 5 all'ordine del girono: bonus energia. Convenzione tra il Comune di Riccione e i CAAF convenzionati.
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 2 astenuti (Forza Italia verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Ciabochi, Iaia).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 1/Agg.
Approvazione: - Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica; - Bando di concorso generale – Modello di domanda per l'assegnazione in locazione di alloggi ERP.

PRESIDENTE
Assessore Cevoli, prego.

Ass. CEVOLI
Questo regolamento disciplina l'assegnazione e la gestione degli alloggi di proprietà del Comune e in base alla Legge Regionale N 24 del 2001, è stato istituito un Tavolo di concertazione a livello provinciale, su cui abbiamo lavorato per parecchio tempo, dove naturalmente facevano parte la

Provincia, i Comuni, le organizzazioni sociali e l'Acer. La proposta di questo regolamento disciplina in un unico documento, e prima non era così, l'accesso e la gestione degli alloggi ERP.
Naturalmente facendo questo lavoro a livello provinciale, abbiamo voluto rendere più uniformi ed omogenei questi accessi.
Se voi vi ricordate, l'altro regolamento era stato fatto nel 2003, poi successivamente siamo venuti in Consiglio Comunale per integrarlo, mentre invece quest'ultimo ha preso, diciamo, tutto il lavoro che era stato fatto ma è stato completamente modificato, sia nei termini di punteggi, delle condizioni eccetera.
Per poter accedere al bando degli alloggi ERP bisogna naturalmente essere residenti a Riccione oppure avere un lavoro.
Adesso io non entro nel merito di tutti perché gli articoli sono tanti. Magari, se volete, vi faccio solo alcuni esempi di modifica che ci sono stati. Naturalmente sempre in base alla legge 24, una modifica che c'è stata è quella in base agli standard abitativi, nel senso che si sono ridotte minimamente le superfici utili degli alloggi. Per esempio, per un alloggio di una o due persone prima si arrivava fino a 58 metri quadrati, ora invece si arriva fino a 50 metri quadrati; sono stati ridotti.
Poi, in questo regolamento si disciplina la mobilità da alloggio ad alloggio. Questo diciamo che è stato anche oggetto di una recente interpellanza, perché prima nella mobilità c'era la richiesta degli assegnatari di fare il cambio alloggio dove, naturalmente in base alle esigenze, veniva stilata una graduatoria e poi venivano effettuati i cambi alloggio.
Noi, circa 1 anno fa, abbiamo dato molta mobilità alle richieste effettivamente, mentre invece in questo regolamento si può sempre fare, come si faceva prima, la richiesta di cambio alloggio, ma dove ci sono degli alloggi sottoutilizzati, nel senso che sono molto grandi e ci abita magari una persona sola, può essere l'Amministrazione stessa a richiedere il cambio alloggio. Oppure in un alloggio - un altro esempio – che magari era stato costruito per persone con handicap, quindi con l'abbattimento delle barriere architettoniche e tutto quanto, dove questa persona non c'è più, si può chiedere eventualmente di darlo ad una persona portatrice di handicap.
In questo nuovo regolamento, tra l'altro, si prevede che le Amministrazioni Comunali annualmente stilano una graduatoria della mobilità che c'è all'interno del Comune. Una mobilità che può essere anche a livello provinciale, cioè si può chiedere anche di andare ad abitare in un altro Comune, naturalmente previo accordi che si fanno fra i due Comuni. Si può fare anche questo cambio.
Un'altra cosa, molto importante secondo me, che è stata prevista in questo regolamento, è la coabitazione finalizzata all'assistenza, dove c'è una persona che ha bisogno di assistenza continua, prima si pagava l'ospitalità, ora non si paga più, però anche questa condizione non dà diritto al subentro.
Io adesso non sto a fare altri esempi perché poi nella discussione, com'è stata fatta in Dipartimento, verranno fuori, però io penso che questo regolamento, che devo dire, ha avuto un lavoro molto lungo, dove sono state fatte anche delle simulazioni in base ai punteggi, darà delle risposte. Io ho sempre detto che questo regolamento, rispetto a quello precedente, sicuramente sarà più elastico per le esigenze che avranno le famiglie nella nostra città. Naturalmente sarà anche un regolamento che darà le risposte concrete sicuramente alle famiglie che hanno più bisogno e più necessità di poter accedere ai nostri alloggi ERP.
Io non mi dilungo oltre perché i punti sono tanti e poi dopo magari li riprendiamo uno per uno. Io però volevo ringraziare sicuramente tutti i tecnici che hanno lavorato a questo Tavolo per più di un anno, come volevo ringraziare anche il Dipartimento e la Commissione di controllo e garanzia che abbiamo fatto, dove effettivamente abbiamo sviscerato, abbiamo letto anche tutte le condizioni con i punteggi, c'è stata una grande discussione ma sicuramente è stata una discussine costruttiva e positiva per potere analizzare al meglio questo regolamento, capirlo e far sì che effettivamente potesse contemplare tutte le casistiche, come poi noi abbiamo fatto di portarlo in Dipartimento.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi in merito a questa pratica? Consigliere Renata Tosi, Capogruppo de La lista civica, prego.

Cons. TOSI
Questo regolamento è effettivamente molto puntiglioso, prevede tutta una serie di casi che precedentemente non erano inseriti, ed è anche particolarmente severo, com'è giusto che sia, per l'accesso agli alloggi. Ma dal nostro punto di vista ha un grossissimo...
[Mancata registrazione per problemi tecnici]
...che è assegnataria dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica, faccia il controllo al momento della presentazione della domanda e

dell'assegnazione dell'alloggio, poi non più. E questo è molto grave.
Questo è stato da me chiesto direttamente al dirigente, il quale ha detto che non vengono chieste neppure le dichiarazioni dei redditi successive, non viene chiesto il mantenimento di quelle condizioni originarie che avevano permesso al nucleo familiare di accedere all'edilizia residenziale pubblica. Il regolamento è corposo, 40 pagine puntuali e precise, ma nulla del controllo successivo.
E questo penso che sia veramente il più importante neo perché le condizioni economiche e familiari possono notevolmente cambiare nel tempo ed è scandaloso trovarsi di fronte ad una condizione familiare, dal punto di vista reddituale, molto diversa rispetto al momento dell'assegnazione e non potere, invece, da parte di un altro nucleo familiare accedere, solo perché i controlli non vengono esercitati. Il dirigente mi ha fatto comprendere che è impossibile da parte di questa Amministrazione, il controllo successivo perché è dispendioso, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista delle persone, e invece credo che sia l'elemento più importante, perché si tratta di edilizia residenziale pubblica, quindi è importante che chi vi accede abbia le condizioni sia al momento dell'assegnazione, che successivamente.
Quindi chiedo che da questo punto di vista si sopperisca a questa mancanza e che quindi l'ufficio preposto all'assegnazione, comunque alla gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica, si doti anche del personale o comunque di uno strumento per controllare se successivamente, quindi durante l'utilizzazione dell'alloggio, le condizioni in capo all'assegnatario permangono oppure no. E laddove non permangano venga allontanato, perché si possa poi rendere libero nuovamente sul mercato, più precisamente alla disposizione della graduatoria, l'alloggio stesso. È importantissimo. Perché solo chi ha le condizioni per accedervi, condizioni che devono perdurare nel tempo, deve godere di questa importante agevolazione.
Capite, è un sacrificio, la residenza pubblica è un sacrificio da parte di tutta la collettività perché c'è tutta una serie di limiti o comunque di non contributi alla realizzazione di questi alloggi che soffre tutta la collettività. Ed è giusto che la sofferenza altrui perché vada a benefico di qualcuno, sia sempre monitorata, e non debba essere lasciata invece all'arbitrio altrui. Sollecito fortemente questa modifica al regolamento da parte dell'Assessorato.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Tosi.
Cedo la parola al Consigliere Flora Fabbri sempre de La lista civica, prego.

Cons. FABBRI
Presidente, non voglio intervenire, voglio solo fare una domanda. Mi appello al comma 4 dell'articolo 86 del regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE
Prego.

Cons. FABBRI
Il che vuol dire che io posso fare delle domande di delucidazione e l'Assessore ha 15 minuti per rispondere.

PRESIDENTE
Ho il segretario vicino a me che mi conferma.

Cons. FABBRI
Scusate, mi alzo in piedi.
Assessore, siccome la questione sollevata dal Consigliere Tosi, lei lo sa, mi sta molto a cuore, perché in questi anni ci sono state segnalate delle furberie sulle quali non ci piace indagare ma ci piacerebbe che ci fosse qualcuno che indagasse, lei prima, nell'illustrare, aveva invece accennato a qualcosa che mi pare fosse nel senso che diceva la Consigliera Tosi.
Può, siccome, mi scuso di nuovo, sono stata fuori città, non ho potuto partecipare al lavoro della Commissione, può illustrarci bene questo punto, prima che vada avanti la discussione su una cosa che magari, se è così non è proprio così, oppure non è proprio così. Puoi Assessore, brevemente, per quello che le serve, chiarire questo aspetto? Mi sembra fondamentale.

PRESIDENTE
Assessore.

Ass. CEVOLI
Come diceva il Consigliere Tosi, ci devono essere delle condizioni ben precise per poter accedere al bando al momento in cui si fa la domanda. Nel momento in cui si fa l'assegnazione, che sia dopo 6 mesi, 1 anno, 2 anni o 3 anni, viene verificato che le condizioni, al momento della domanda, siano le medesime, e questo viene fatto e assegnato l'alloggio.
Dopodiché annualmente, e questo lo facciamo noi come Comune perché i bandi li gestiamo noi, dopodiché annualmente, siccome la gestione è stata data in capo all'ACER, è l'ACER che lo fa. Tant'è che ci sono anche delle multe, questo vi posso garantire che le fa, perché quando ci sono

altre persone che vanno ad abitare all'interno dell'appartamento, hanno tempo 30 giorni per denunciare questa cosa, se è possibile pagano un'ospitalità, come lo si faceva prima. Se così non è vengono comminate anche delle multe.
Io vi posso garantire che questi controlli vengono fatti da parte dell'ACER in maniera puntuale.
Poi se ci sono delle condizioni in cui praticamente una persona, invece che denunciare la propria presenza in quell'appartamento, com'è successo, dopo 10 giorni, non lo fa entro un mese ma lo fa dopo 40 giorni perché magari noi lo veniamo a sapere, lo chiamiamo, e non gli si applica la multa perché magari sono delle situazioni disagiate, questo può essere successo, ma i controlli vengono fatti dall'ACER successivamente.

PRESIDENTE
Grazie.
Consigliere Tosi, lei è intervenuta, adesso faccio parlare il Consigliere Massari e poi dopo parla lei, uno alla volta. Se no andiamo avanti con il dialogo. Non si può essere sarcastici così, non m'interessa, io non mi preoccupo mai, non si preoccupi lei.
Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Credo che la valenza politica di questo atto che portiamo questa sera in Consiglio Comunale sia sotto gli occhi di tutti, soprattutto, riallacciandomi a un discorso che avevo fatto prima, in una situazione economica drammatica come sta vivendo l'occidente in genere.
Noi portiamo questo regolamento in una situazione di difficoltà economica ma contestualmente in una situazione dove il Comune di Riccione ha investito tantissimi soldi per andare a realizzare una serie di appartamenti che hanno un numero considerevole. Si parla di 70, 80, 90 appartamenti di edilizia popolare che noi stiamo completando in questa legislatura.
Questo io credo che sia uno dei fiori all'occhiello che questa Amministrazione può portare e dare in eredità a coloro che verranno dopo di noi.
I 32 appartamenti della zona di San Lorenzo, in Viale Udine, che si stanno completando in questi giorni, i 32 appartamenti che si stanno realizzando e, mi auguro, vedranno presto l'ultimazione dei lavori, al Villaggio Papini. Noi, come forza politica, avevamo fatto un emendamento che ha permesso di andare a realizzare gli appartamenti al Circolo Arci o quantomeno di andare ad avviare l'iter amministrativo necessario per andare ad accogliere la donazione che ci ha messo in atto il Circolo Arci Rio Melo. E credo che partire da questo presupposto, ovvero andiamo ad istituire un regolamento in un Comune che comunque dà una risposta all'esigenza abitativa, quindi al problema drammatico della mancanza di appartamenti dove vivere, credo che già di per se stesso sia una valenza straordinaria.
A maggior ragione credo che questo regolamento abbia in sé una serie di cose meritorie che vanno esplicitate e sviscerate, ovvero, partiamo dal nodo che forse era più, per coloro che si riferiscono ad una certa cultura politica, più indigesto, ovvero la residenza; dare un punteggio a coloro che comunque è da più anni che vivono nel nostro Comune. Io personalmente, non ci trovo nulla di scandaloso, anzi, credo che far sì che le giovani coppie o gli anziani della nostra città debbono emigrare per trovare delle risposte abitative, come sta avvenendo, purtroppo, e non a caso l'abbiamo visto anche prima in una question time che ha illustrato il collega Serafini, che riprendeva un'interpellanza che avevamo fatto anche noi sull'edilizia convenzionata, che sottintende al fatto che molte giovani coppie, molte persone anziane sono costrette ad emigrare nei Comuni limitrofi al nostro per trovare case ad affitti più ragionevoli rispetto al mercato che c'è a Riccione, credo che essere in una condizione di poter, nel consuntivo di questa legislatura, apportare e specificare che il nostro Comune è riuscito a fare 64 appartamenti, più tutti gli altri che stavo enunciando prima, credo che sia una cosa molto importante.
Sviscerato il problema della residenza, questo regolamento è molteplice, ovvero ha diverse sfaccettature, e cerca di comprendere, come diceva prima giustamente la collega Tosi, tutta una serie di casistiche che sono importanti. Io ricordo al collega Tosi, ma prima di tutto a me stesso, che dietro le casistiche ci sono le persone in carne ed ossa, con le loro problematicità, con le loro esigenze, e le ricordo che comunque il diritto alla casa è un diritto costituzionalmente garantito.
Dicevo che questo regolamento va a toccare diversi punti, io ne sottolineo alcuni. Il dare un punteggio a coloro che comunque hanno un'invalidità, sia riconosciuta dall'INPS, ma, e questa è una novità che andiamo ad introdurre questa sera, anche riconosciuta dall'INAIL, ovvero tutti coloro che subiscono infortuni sul lavoro, si ritrovano ad avere una certa corsia preferenziale sull'assegnazione delle case popolari. Credo che questa sia una cosa condivisibile, di cultura democratica e sociale che penso che trovi la condivisione di tutte le forze politiche. Come, a mio avviso, dovrebbe trovare la condivisione di tutte le forze politiche, attribuire un punteggio agli ultra sessantacinquenni, alle persone che hanno ancora maggiore età, alle persone che, purtroppo,

sono costrette a vivere in locali antigienici, alle persone che sono costrette a vivere, e spesso e ahimè, volentieri succede, con due nuclei familiari sotto lo stesso tetto o nelle realtà di sovraffollamento.
Io credo che tenere presente tutti questi gangli vitali di questa delibera, che si porta dietro una concezione politica e una cultura politica importante, una cultura politica che io condivido, che coglie quella sensibilità che comunque fa parte del mio bagaglio culturale, credo che sia una cosa meritoria.
Com'è meritorio, lo citava l'Assessore in un passaggio, il discorso dell'ospitalità. Ovvero, fino ad oggi coloro che venivano ospitati in case popolari, chiamiamole così in termine molto lasco, ma ci capiamo cosa vogliamo dire, e facevano assistenza - ed è questa la svolta – e facevano assistenza a persone che erano – che sono, purtroppo – in deficit fisico, comunque hanno un'invalidità, una malattia invalidante, dovevano pagare per questa opera sociale un surplus di affitto. Lo ritenevo e lo ritengo una cosa che non era condivisibile. Per cui in questo regolamento, che ha una valenza provinciale, si vada a togliere questa ulteriore spesa si riconosca il diritto dell'ospitalità, e si riconosca addirittura il diritto che un minore possa stare in quella casa senza dover pagare ulteriori soldi per l'affitto di quella casa credo che sia una cosa importante. È importante com'è importante la mobilità, ovvero calibrare le dimensioni degli appartamenti rispetto al nucleo familiare, ovvero fare sì che ci sia, tra virgolette, mi viene questo termine, un termine sbagliato però è quello che mi viene, "un mercato" all'interno delle case popolari, un mercato gestito dall'Amministrazione Pubblica o dall'Ente e lei assegnato, ovvero cercare con revisioni annuali di identificare gli appartamenti idonei al nucleo familiare.
Noi ci siamo dati in questo regolamento anche uno scopo, è quello di far sì che le persone non vivano in appartamenti molto piccoli, ma che abbiano la giusta dimensione.
Una polemica che è stata sollevata dalla collega Tosi merita una risposta, perché non corrisponde al vero. Mi ricordo che quel giorno, in Dipartimento, probabilmente per motivi più importanti, la collega Tosi non c'era. Noi che l'abbiamo visto punto per punto questo regolamento, abbiamo visto anche l'articolo 13. L'articolo 13 al titolo "Controlli", leggo testualmente cosa prevede: "Il Comune in sede di verifica per l'assegnazione dell'alloggio può inoltre effettuare controlli sulla veridicità della situazione familiare dichiarata, confronti dei dati reddituali e patrimoniali con i dati desunti dal sistema informativo del Ministero della Finanza. Controlli da parte della Guardia di Finanza presso gli istituti di credito e altri intermediari finanziari che gestiscono il patrimonio immobiliare. Il richiedente dichiara altresì nella domanda, di essere consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 200, n. 445, per la falsità negli atti, per dichiarazioni mendaci e per l'uso di atti falsi." L'articolo si conclude dicendo: "Nel qual caso sia accertato che gli assegnatari non hanno più questo diritto, il Comune è avvisato della perdita dei requisiti inerenti alla partecipazione della domanda all'accesso o alla permanenza in graduatoria." Ovvero si perde – tradotto – la possibilità di vivere in quell'appartamento o di stare in quella graduatoria. Questo credo che sia doveroso specificarlo perché comunque è previsto nel regolamento non vorrei che si andasse ad instaurare quel clima di caccia alle streghe che mi sembra non attinente ad una pratica come questa. Una pratica che tiene in considerazione anche un aspetto molto importante, ovvero la possibilità di assegnare le case popolari, lo dico così, estremizzando il discorso così ci capiamo, di assegnare anche le case popolari a coloro che si trovano in situazioni di copie di fatto. Riprende una legge regionale, questo è bene dirlo; tutto lo schema di questo dispositivo che questa sera si è sottoposto, riprende una delibera regionale, una legge regionale, però è un senso di civiltà, denota un senso di civiltà quando richiama anche questa possibilità. Una possibilità che credo che sia di civiltà, nel momento in cui comunque sappiamo che molti anziani possono, per vivere un po' meglio, per sostentarsi, possono decidere di convivere anche al di là del matrimonio. Questo vale per gli anziani, vale per i giovani, vale per tutti, al di là di quelle che poi sono le cose più becere che si possono dire.
Noi a questa pratica abbiamo presentato due emendamenti. Un emendamento, il secondo, che faceva riferimento all'ospitalità, perché avevo inteso male, avevo inteso male qual era il significato di quell'articolo, lo ritiro. L'altro è un emendamento che cerca di dare più valore ai nuclei familiari con dei figli. Ovvero, noi abbiamo stabilito, cioè il gruppo di lavoro a livello provinciale ha stabilito che i nuclei familiari in cui vi è un minore hanno diritto a 3.000 punti. Comparandolo con il punteggio che si dà per i residenti, che è previsto in questo schema di delibera, si deduce subito che vi è una certa difficoltà nel capirlo, chiamiamola così, ovvero avevamo previsto di attribuire circa 5.110 punti per la residenza, ovvero due punti per ogni giorno in

più dei 3 anni di residenza in cui scatta questo ulteriore punteggio, per un totale di 5.110 punti. Noi crediamo che bisogna avvantaggiare i nuclei familiari dove c'è la presenza di un minore, per cui chiediamo di dimezzare, di fatto, i 5.110 che sono stati previsti per la residenza. Si badi bene, tenendo fermo il parametro della residenza. Noi è una cosa che condividiamo, l'ho detto in premessa e lo ridico in conclusione. Però ci sembra doveroso cercare di avvantaggiare i nuclei familiari dove c'è un minore.

In conclusione un appunto, ma non all'Assessore, neanche all'Amministrazione, ma un appunto di ordine politico-generale lo vorrei fare. Ovvero per l'ennesima volta, in un sistema come quello italiano dove il 30% del PIL è nascosto al fisco, noi ci troviamo che uno dei parametri-base per poter accedere alle case popolari è il reddito tout court, i 32.500 euro. Io qui chiedo nei limiti del possibile, nei limiti delle norme e delle leggi previste in questa Nazione, chiedo di fare dei controlli stringenti e più veritieri possibili. Ovvero non vorrei che questa idea, questa opera meritoria che sta portando avanti l'Amministrazione venga svilita, in parte, capisco solo in parte, assegnando degli appartamenti a coloro che evadono il fisco. La metto giù così, in modo brutale, ma per esplicitare quello che io penso, cioè non vorrei che venissero assegnati questi appartamenti, neanche uno di questi appartamenti, a coloro che evadendo il fisco, riescono ad essere in una posizione avvantaggiata rispetto ad altre persone che, essendo pensionati, essendo disoccupati, essendo lavoratori dipendenti, hanno tutto alla luce del sole. Capisco che è un'opera difficile quasi come scalare una montagna, un'opera faraonica, però credo che bisognerebbe iniziare a metterci mano, se non è già stato fatto; bisogna metterci mano perché questi appartamenti devono andare necessariamente, esclusivamente a coloro che ne hanno bisogno. Non si può assistere a quello che in passato abbiamo assistito nelle rette scolastiche, abbiamo assistito nell'accedere o meno ai centri estivi eccetera.

Io credo che soprattutto, in una situazione come questa, in una situazione dove il disagio sociale è alle porte se non è già conclamato, dove comunque gli economisti di tutto il mondo ci stanno dicendo: badate bene che l'inizio della crisi è questo, non siamo alla fine, siamo solo all'inizio.

Credo che gli Enti pubblici, le Amministrazioni hanno questo dovere istituzionale, di cercare di non avvantaggiare i soliti furbi, e cercare di dare quelle risposte necessarie e impellenti come sono queste, com'è quella che abbiamo visto ieri sera in Dipartimento sul bilancio.

E qui non c'entra molto ma mi preme fare un plauso a tutta l'Amministrazione.

Io tempo fa feci un'interpellanza, avevo chiesto al Sindaco se c'era la possibilità di istituire un fondo per i precari, un fondo per coloro che perdono il lavoro eccetera. E qui devo dare atto pubblicamente al Sindaco che quel giorno mi rispose dicendo: "Guarda, c'è 1 milione di euro a livello provinciale, 500.000 li mette la Provincia, noi dobbiamo mettere la quota parte di 62.000 euro." Dal bilancio che abbiamo visto ieri sera i 62.000 euro sono diventati 115.000 euro. Ovvero, non solo si è arrivati ai 100.000 euro che aveva promesso non a me, Massari Giuseppe, ma al Consiglio Comunale intero, si è superata anche quella cifra lì. E credo che sia doveroso far sapere ai nostri concittadini, che ci sono anche queste opere meritorie, importanti, basilari, al di là delle polemiche che possiamo fare a volte, com'è successo anche questa sera, su dei tecnicismi, dei sofismi più o meno enunciati, che io personalmente, non essendo competente, non riesco a cogliere il nesso.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Il primo inciso lo faccio al Sindaco. Il Sindaco di Santarcangelo ha detto che, siccome lo stava facendo anche lui questo regolamento, e là gli hanno dato del leghista, gli hanno detto che era un controrivoluzionario, e sui giornali si è permesso di dire, speriamo che diano del leghista anche a Imola per la questione della residenza eccetera.

La seconda questione é relativa a Massari, che nell'ultima parte del suo ragionamento, largamente condivisibile, è andato a toccare il bilancio facendo un pedissequo inchino al Sindaco e all'Amministrazione, quando io mi sento invece di dire il contrario, ma avremo modo di parlare entro fine mese, annunciando ai cittadini che non è tutto oro quello che luccica perché anche quest'anno dovranno pagare un +2%, e chissà quant'altro, nelle rette, nelle tariffe eccetera. Poi c'è sempre la solita scusa che HERA ci ha chiesto di più, noi siamo bravi e facciamo di meno eccetera. Comunque di questo ne parleremo.

Stasera parliamo di edilizia residenziale pubblica. Parlare di questo argomento a questa minoranza è sfondare sempre e comunque una porta aperta. Noi da un sacco di tempo, caro Guglielmo Serafini, cioè è un pezzo che diciamo che l'edilizia convenzionata a Riccione, e cioè la zona Maioli,

era in forte ritardo, era stata fatta con un tipo di convenzione che non ci convinceva affatto, a cominciare dal costo di costruzione. Difatti in quella convenzione, il costo di costruzione con i signori Maioli veniva indicato in 810 euro al metro quadro, e noi dicemmo che quella convenzione non poteva reggersi su quelle cifre e su quelle ipotesi perché sicuramente o non sarebbe stata appetibile o avrebbe riservato delle sorprese. Tant'è che la proprietà Maioli di quell'area ha detto che non era più quel prezzo convenzionato ma era dell'altro, perché bisognava comprenderci le pertinenze, bisognava comprenderci i balconi, i servizi eccetera. Quindi tutto questo sollevamento che chi vi sta parlando ha fatto e l'interessamento che ha avuto verso quel tipo di partita, dell'edilizia convenzionata, ha sortito un effetto: che l'ingegner Zaffagnini fece l'anno scorso, credo, all'inizio dell'anno scorso se non mi ricordo male, una diffida alla proprietà Maioli per dirgli che proseguire con questo tipo di opportunità e doveva dare sfogo a quelli che erano stati i patti con il Comune. Quindi l'unica partita è quella, è l'unica partita ancora o che forse vedrà la luce, però quei 78 appartamenti o quelle questioni nessuno dei nostri cittadini sa bene come funzionano quegli elenchi, c'è chi dice che sono già finiti quegli appartamenti, c'è chi dice che questi appartamenti sono stati già in un qualche modo opzionati o messi chissà in quale contratto, in quale rogito, in quale promessa che è stata fatta. In ogni caso lì c'è una diffida, quindi farebbe bene quella maggioranza ad andare a vedere dall'ingegner Zaffagnini che fine ha fatto o qual è lo stato dei lavori, con un'interpellanza. Dico questo perché questa partita è una ferita aperta su tutta la città, cioè il fatto che i cittadini a Riccione abbiano visto un'edificazione veramente imponente di edilizia residenziale privata, C2 eccetera, meno che quella convenzionata, non parliamo dell'autocostruzione o di altre forme.

Venendo al merito della pratica, noi abbiamo esaminato - certo Giuseppe – quanti appartamenti e come li abbiamo. Noi di rotazione avevamo già 100 appartamenti più o meno nella città, che venivano di volta in volta messi nei vari bandi e nelle varie situazioni di scambio. Quando è stato cambiato questo regolamento è stato fatto sulla legge del 2001, dei 20.000 alloggi in affitto della Regione. Che cosa è successo? È successo che in uno dei piani particolareggiati che è stato approvato da questo Consiglio Comunale, più precisamente quello del bosco delle noci, il Comune ha preso una delle tre o quattro palazzine e le ha prese in affitto, cioè ha detto: "Io prendo questi 32 appartamenti, li prendo, pago questo affitto, per poi girarli ai cittadini eccetera." Mi ricordo l'allora collega Franca Mulazzani che rivolta a Sindaco disse: "Sindaco, perché non l'acquistiamo questa palazzina, la gestiamo noi, ci facciamo un bel mutuo sopra e con i soldi che riscuotiamo dall'affitto ci teniamo questo capitale?" Quella volta l'Amministrazione scelse di prenderli e di pagare questo affitto. Ma tutti noi che abbiamo pagato l'affitto per le nostre attività e per le nostre case, sappiamo bene che il costo dell'affitto è tutto denaro perso, buttato via, quando l'Amministrazione poteva tranquillamente servire la sua cittadinanza con quei 32 appartamenti e da un'altra parte tenere il capitale.

Diciamo così perché adesso stanno finendo i lavori di Via Udine al Villaggio Papini, adesso, perché prima hanno avuto un sacco di problemi. E anche lì sono 32 appartamenti più i 5 che abbiamo, nello scorso Consiglio Comunale, avvalorato sulla partita dell'ARCI del Rio Melo.

Ora dove bisogna focalizzare il nostro interesse? Il nostro interesse va focalizzato sul fatto della richiesta degli appartamenti. Noi abbiamo avuto il vecchio bando per la richiesta di alloggi popolari, che era di 258 richieste, e tutt'oggi molte di queste non sono state evase. Con il dirigente e l'Assessore abbiamo approfondito molto queste questioni in Commissione. Abbiamo approfondito talmente tanto l'argomento e uno dei protagonisti o meglio due, hanno messo e fatto i conti su tutte queste partite, su tutte queste situazioni.

Quando noi andiamo a regolare una materia come questa, dove abbiamo un sacco di gente che sta aspettando questo tipo di opportunità, che però è legata a un regolamento nuovo, tout court, e su questo regolamento dovrà fare un sacco di conti, primo quello del reddito. Non mi venite a dire che uno che può arrivare a 32.500 euro sia un morto di fame. Cioè io aspetto, e come richieste di case a Riccione, certo, ho anche queste, ma io a Riccione ho una richiesta di case e di ragazzi che guadagnano molto ma molto meno, ragazzi precari, gente che ha dovuto andare a comprare l'appartamento con dei mutui salatissimi, tra virgolette, molto distante da questa zona. Ora, ripensiamo a due questioni Assessore; giusto l'emendamento che ha proposto la mia collega, insieme a Massari, di abbassare il punteggio del residente per favorire la famiglia col ragazzo, giustissimo, per carità di Dio, però su questo tipo di partita non pensiamo di aver fatto tutto quello che c'era da fare. Il Governo, in questo lasso di tempo e nella programmazione ha inserito un Piano casa, cioè a livello locale chi ha un terreno o ha un altro tipo di appezzamento non ricompresso nei Piani urbanistici di espansione di qualsiasi tipo,

può chiedere e può ottenere dalle Amministrazioni l'autorizzazione a costruire edilizia convenzionata.
Quindi è bene stasera parlare del nuovo regolamento, ci abbiamo lavorato tutti e volentieri, abbiamo tutti cercato di dare il nostro piccolo contributo perché questo riesca bene, però non nascondiamoci dietro a un dito, la vera emergenza dalle nostre parti è sì un'emergenza relativa a un boom demografico perché Riccione, nonostante tutto, sta crescendo, ma è relativa a un boom di case, troppe case, che costano troppi soldi per un lavoratore normale, questo è il problema. Un riccionese, a meno che non abbia una rendita pazzesca, non è riuscito a comperarsi neanche uno dei nuovi appartamenti costruiti, non credo. O la percentuale è talmente tanto bassa e talmente tanto esigua che non farebbe testo. Allora a Riccione non si nasce, non si nasce più, a Riccione non ci si può acquistare un appartamento perché costa l'ira di Dio. E a Riccione non è possibile, per due ragazzi o per due altre persone che hanno problemi economici e che non hanno un sacco di soldi, avere l'opportunità di farsi una casa qui, dove sono nati. Quindi questo è un vero problema.
E sentire e vedere le interrogazioni o le interpellanze o le question-time venire dalla maggioranza è veramente raccapricciante, perché come? Governate voi, sapete benissimo che le case a Riccione non le avete fatte in nessun tipo di roba, gestite l'attuale, e l'attuale, come dimostrano i bandi che avete fatto, non è sufficiente a nulla.
Quindi delle due l'una: noi questa sera, sul regolamento, dove ci abbiamo lavorato, dove abbiamo approfondito anche le questioni relative ai disagi e a tutto il resto, bene, però sappiate che l'emergenza casa non è certo un tema che codesta maggioranza può aver detto di aver risolto nei 60 anni della sua Amministrazione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi. Ci sono altri?
Consigliere Filippo Airaudo, Capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO
Vorrei essere abbastanza sintetico e anche piuttosto puntuale in alcune osservazioni sul regolamento che è abbastanza complicato, devo dire la verità, nel leggerlo e anche nell'interpretarlo, perché intanto esiste anche sempre, in qualche modo, la famosa tecnica del rimando alla legge regionale, per cui in alcuni casi interpretare il regolamento non è semplice perché bisogna farlo con una lettura sistematica e con la legge regionale. Diciamo che i principi generali sono sufficientemente chiari quindi io non mi addentrerò più di tanto su determinate valutazioni. Prendo atto di una cosa, ed è una cosa che, secondo me, ha un valore politico non indifferente, poi si potrà essere d'accordo o meno, che parliamo di nuclei familiari di due tipi: uno è il nucleo familiare che io chiamo ortodosso, cioè la famiglia, la famiglia come società naturale che viene ancora prima della nostra Costituzione e sulla quale la nostra Costituzione poggia, perché la riconosce, ne prende atto, e quindi parlo di un padre e di una madre e dei figli. Poi possono essere legittimi, possono essere naturali, possono essere riconosciuti, adottivi, affiliati, ma io parlo di una famiglia tradizionale. Poi esiste un secondo nucleo familiare in questo regolamento che è quello che a me incuriosisce, cioè il nucleo familiare fondato sulla stabile convivenza anagrafica more uxorio, ma anche dato da nuclei di persone anche non legate da vincoli di parentela ed affinità, qualora la convivenza abbia carattere di stabilità e sia finalizzata alla reciproca assistenza morale e materiale. Io mi posso immaginare che in questa definizione, quella lettera B, ci stia sostanzialmente tutto, ci può stare il rapporto di amicizia fra due persone che vivono insieme per darsi in qualche modo un sostegno sulla contribuzione nelle spese; ci può stare il rapporto omosessuale fra due persone; ci può stare il rapporto more uxorio, la famiglia di fatto, quella more uxorio che noi invece conosciamo alla quale la nostra giurisprudenza incomincia, seppure per casi e per questioni ancora forse un po' troppo specifiche, a riconoscere una sua legittimazione e una sua dignità. Però io qui incomincio a vedere, ad aprire il regolamento a situazioni difficilmente apprezzabili, tanto per cominciare, perché questa convivenza intanto è una convivenza anagrafica che deve essere instaurata almeno da due anni prima, penso con un semplice inserimento in uno stesso stato di famiglia. Io francamente giudico un po' scarsa la tenuta di un nucleo familiare di questo tipo, perché è molto semplice per due persone, oggi, vivere insieme, due amici, pensare un domani alla possibilità di entrare in una graduatoria, mettersi in un unico stato di famiglia e passare per essere un nucleo familiare. Per me c'è una certa diversità, c'è una certa differenza. Comunque prendo atto che si parificano i nuclei familiari tradizionali e quelli che io definisco i nuclei atipici, e questa è una scelta politica che io condivido fino ad un certo punto. Lo dico perché poi non riesco, invece, ad apprezzare compiutamente e a capire con precisione qual è l'ordine di graduazione dei valori che voi vi date nell'attribuzione dei punteggi. Perché dico questo? Devo dire la verità, io non mi sono preso la briga di fare una simulazione per

casi, non l'ho fatta; prendo atto che quando parlate dei punteggi intanto vi preoccupate in prima battuta di quelli che una casa non ce l'hanno, oppure che ce l'avevano e dalla quale se n devono andare. E questa è una condizione che voi, naturalmente, fate valere per qualsiasi nucleo familiare, sia per la famiglia con i bambini, sia per il nucleo familiare che io chiamo improprio. Cioè il problema di chi ha uno sfratto esecutivo o equiparato al quale voi riconoscete 10.800 punti, 12.060 punti in determinate circostanze, è un dato oggettivo che prescinde dalla valutazione del nucleo familiare.

Successivamente c'è tutta una graduazione di queste situazioni, perché considerate, giustamente, la sistemazione precaria, l'alloggio improprio, l'antigienicità, benissimo. Quando andiamo però ad esaminare le situazioni soggettive e soprattutto la presenza di minori, vedo che voi attribuite al nucleo familiare richiedente con minori a carico, 3.000 punti per ogni minore. Io trovo che questo dato, per esempio, sia un dato tutto da riconsiderare. Non so se nelle simulazioni che si possono fare e cioè, diciamo, nelle simulazioni di una famiglia normale, un padre, una madre, legalmente coniugati, ma anche conviventi in more uxorio, con un figlio a carico, si possa arrivare al paradosso di avere meno punti di due signori che si conoscono da 5 anni, che stanno nello stesso stato di famiglia e che magari hanno delle condizioni oggettive, relative per esempio alla esecutività del provvedimento di rilascio, peggiori, oggettivamente parlando, di quelle di una famiglia. Cioè questa simulazione io non l' ho fatta, ma ho timore che se andassimo a estrapolare casi specifici tipici o tipo, e li esaminassimo e li rapportassimo fra loro, può darsi che arriveremmo al risultato di vedere premiato di più un nucleo familiare che chiamo atipico, che però ha requisiti oggettivi di un certo tipo rispetto al nucleo familiare con i minori. Cioè 3.000 punti a minore, io dico a figlio, per me non sono molti, sono pochi. E io invece riterrei che la famiglia con i figli, per la ricchezza che i figli danno, dovrebbe essere premiata di più; questa è la mia opinione.

Chiuso questo discorso, non trovo, per esempio nel regolamento, un passaggio al quale io, dal punto di vista formale, do una certa importanza, e che è quello che riguarda le dichiarazioni che accompagnano la presentazione della domanda. Io vorrei che fosse inserito, questo lo faccio a livello di raccomandazione forse non di emendamento perché ormai questi ultimi non si possono più fare, ma che le dichiarazioni che vengono fatte abbiano il valore di attestazione di atto notorio e che quindi, in caso di falsità e di mendacio, integrino gli estremi di reato del 483 del Codice penale, cioè chi racconta delle falsità su questioni così importanti, di così grande rilievo sociale e si permette di lucrare sul problema casa, deve avere delle conseguenze già di per sé gravi, pesanti. Quindi, se racconta sciocchezze, è giusto che venga deferito all'attività giudiziaria ordinaria per un reato penale che è quello del 483. Per intenderci è lo stesso reato nel quale incorre il soggetto che in una DIA dichiara il falso. In una DIA qualunque, che sia relativa a un'attività economica o ad un'attività edilizia, colui che dichiara il falso in una DIA va sotto processo; e non deve andare sotto processo chi specula sulla casa? Io dico di sì. È la seconda questione che mi balza agli occhi.

Terza questione, quella dei controlli. Qui sono abbastanza d'accordo con quello che dice il Consigliere Tosi. Devo dire che la complessità del regolamento, la mole degli alloggi che ci possiamo trovare a gestire, l'eterogeneità delle situazioni, non è che si concilino molto bene, francamente, con un controllo puntuale ed analitico. Io reputo però una cosa e cioè che il termine di un anno che è previsto per i controlli sia un termine troppo lungo, e questa è una prima questione; io starei su un aggiornamento più stretto, perché, voglio dire, ci sarà qualche formalità in più da parte dell'assegnatario dell'alloggio, però un anno è un termine troppo lungo, le questioni e le vicissitudini relative all'alloggio non sono così...

Io sto parlando anche della variazione per esempio della condizione soggettiva dei richiedenti, cioè bisogna che ci capiamo su una determinata questione. Questo regolamento probabilmente andrà incontro anche al bisogno di casa non soltanto dei nostri residenti e dei nostri cittadini riccionesi, ma verosimilmente anche di soggetti extracomunitari, o no? Certo, sono contemplati qui dentro, tant'è vero che fra i requisiti che si chiedono c'è, per esempio, il rilascio del permesso di soggiorno per i cittadini extra UE, perché é così che funziona dalle nostre parti.

Ora voi capite bene che la materia, quella dell'immigrazione, è una materia estremamente complicata. Già ha subito delle modifiche oggi, a livello di regime, col pacchetto sicurezza, ma abbiamo tutta una tematica, quella dei ricongiungimenti familiari soprattutto, che vanno molto spesso a modificare i nuclei familiari per come li intendiamo noi. Cioè potrebbe tranquillamente darsi che due signori, per esempio extracomunitari, con regolare permesso di soggiorno in Italia, convivano insieme, siano nello stesso stato di famiglia perché lavorano, quindi per questioni di solidarietà

È vero che non abbiamo 200.000 alloggi ma è

anche vero che non è proprio così semplice. Io sarei più del parere, per esempio, tanto per cominciare, di accorciare un attimo il lasso di tempo della verifica, quindi non dare un respiro di un anno ma magari di darlo semestrale. Secondo, e questa è anche una domanda che vi faccio: è prevista anche qui una comunicazione a livello di autocertificazione sulla permanenza dei requisiti oppure no?
È un esempio quello che faccio: noi, come Consiglieri Comunali, all'inizio dell'investitura e del mandato, presentiamo una dichiarazione sullo stato patrimoniale.
Alla fine dell'anno solare e all'ingresso del secondo, presentiamo un'autocertificazione di nuovo che può essere di modifica di quella precedente o di conferma dei dati dell'anno procedente. Se lo facciamo noi non lo possono fare gli assegnatari di un alloggio?
Questo io non l'ho trovato scritto, vi devo dire la verità, il regolamento l'ho scorso abbastanza in lungo e in largo, non ho trovato una modalità di questo tipo, almeno ad autoresponsabilizzare il richiedente o l'assegnatario. Già il fatto di dover presentare una dichiarazione crea comunque un obbligo di diligenza o di trasparenza che altrimenti si è portati a perdere. In questo ci sta anche la questione dell'ospitalità che è un altro di quei meccanismi sui quali io, francamente, ho qualche riserva e qualche perplessità, mi riferisco all'articolo 28, "L'ospitalità temporanea." Se non riusciamo a fare i controlli sulla permanenza e sulla persistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi per l'assegnazione degli alloggi, è possibile che con tanta semplicità noi siamo in grado di controllare la questione ospitalità temporanea? Io mi permetto di dire di no, non è così semplice farlo e non so chi lo possa fare, e meno che all'interno di questi stabili non si crei, non nasca una sorta di senso civico fra tutti gli occupanti tale per cui ognuno controlla il vicino di casa. Però arriviamo a delle forme di convivenza un po' strane. Ma potrebbero anche funzionare, sono quelle famose forme di autoregolamentazione: io controllo il vicino, il vicino controlla me, io non porto l'ospite, se lo porto lui fa la spia. Per carità. Potrebbe anche succedere. Però la questione dell'ospitalità è trattata, secondo me, in maniera un po' formalistica, perché c'è il limite dei tre mesi, massimo 1 anno, se non si controlla ci sono delle sanzioni una tantum o indennitarie che comunque non spostano poi più di tanto la questione perché dietro la questione dell'ospitalità, non nascondiamocelo, ci può stare fondamentalmente il subaffitto abusivo. Cioè se il nucleo familiare non è più quello tipico, della madre, del padre e dei figli, ma è anche quello, atipico lo definisco io, per cui io e Chicco Angelini potremmo essere assegnatari della casa perché da 2 anni siamo nello stesso stato di famiglia, litigheremo tutti i giorni perché lui legge *L'unità* e io leggo *Il giornale*, però un bel giorno io e Chicco Angelini decidiamo di avere come ospite tizio Abdul, che viene qua, noi diciamo che è un nostro ospite, però Chicco Angelini si fa dare 50 euro al mese, io me ne faccio dare altri 50...

Cons. [?]
120 li deve dare a noi.

Cons. AIRAUDO
Sì, 120, ma io dico che il nostro ospite, poi lo sai, lui va e viene. Cioè il discorso dell'ospite è un discorso che non è semplice da disciplinare. Ora delle due l'una: o questa parte viene, secondo me, riscritta in maniera più rigida, più sicura, se no il discorso dell'ospitalità è quello che apre i varchi a qualsiasi sorta di violazione, e io su questo ho le mie perplessità.
Il regolamento poi, in un momento come questo, mi rifaccio a quello che diceva Massari, con la situazione che viviamo io trovo sia assolutamente necessario e doveroso, anzi dirò di più, il regolamento in realtà non è altro che l'aspetto di carattere formale che riguarda la scelta politica di dare la casa a chi ne ha bisogno. Però in una situazione come questa io trovo che questo regolamento in certi momenti pecchi un po' di qualunquismo. Io sono per dare la casa, se possibile, alle famiglie nostre, le nostre bisognose, prima di ogni altra cosa, e a quelle che hanno i bambini, oppure che si trovano ad avere degli anziani, e che hanno, nelle situazioni nostre, delle difficoltà di un certo tipo. Noi abbiamo dilatato, secondo me, il concetto in una maniera ambigua che può creare delle disuguaglianze.
Su questo io non sono d'accordo e vigileremo su questa questione, perché le assegnazioni e le varie situazioni che in questo regolamento astrattamente sono possibili, poi dopo vengano veramente verificate nella pratica. Annuncio però che il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo. Ci sono altri?
Consigliere Flora Fabbri de La lista civica.

Cons. FABBRI
Io ho il problema inverso, che i controlli non li vorrei fare. E lo dico io come Consigliere, non lo sarò più ma in passato è capitato in diverse circostanze che gente iscritta alle liste segnalava la

presenza di nuclei familiari in questo tipo di alloggi che non avevano le condizioni, anzi venivano a raccontare addirittura come avevano fatto per averle le condizioni. Voi capirete che è una cosa veramente antipatica, primo, perché la casa, secondo me, è un diritto sacrosanto. E in secondo luogo perché ci mancherebbe pure che il Consigliere si mettesse a fare il poliziotto. Quindi credo che la cosa più decente e civile sia darsi un buon regolamento ma soprattutto farlo rispettare.

Tre cose a me francamente premono in un regolamento di questo tipo. La prima vicenda è che sia data ai riccionesi. Ma questo non per fare i campanilisti, semplicemente perché credo che una città, piano piano, nel tempo, con fatica, e con i soldi che i sono i proventi delle tasche dei cittadini, costruisce un parco di alloggi tale che deve in primis andare a soddisfare i bisogni di gente riccionese; può essere un riccionese anche un rumeno, intendiamoci, però che lo sia da diverso tempo e, secondo me, il tempo di residenza a Riccione, questo, non è quantificato, quando si parla di sei mesi la si chiude lì. E invece, secondo me, fa la differenza. Stiamo parlando di categorie, di nuclei familiari categorie di persone, che non possono neanche pensare lontanamente ad acquistarsi una casa in edilizia convenzionata, hanno bisogno proprio di un affitto agevolato. E Assessore, mi corregga se sbaglio, mi pare che ci siano anche affitti da 40, 50 euro mensili, quindi piuttosto bassi.

Allora io dico che comunque, come giustamente diceva l'Assessore Tosi, è un vero costo - volevo dire il Sindaco, il prossimo Sindaco Tosi – è un costo reale per la collettività, secondo me questa qui è una buonissima regola.

Badate bene, io nel mio lavoro mi sono trovata, tempo fa, ad avere a che fare con un imbianchino, peraltro molto bravo, di origini albanesi, che mi ha raccontato come 10 anni fa lui ha fatto la traversata. Cose raccapriccianti, quindi su questi barconi eccetera. Oggi lui è una persona perfettamente integrata, è un ottimo professionista, devo dire la verità, sta anche bene, non ne ha bisogno, ma gente come lui se ne avesse bisogno avrebbe tutti i diritti di un riccionese. Uno si è inserito dentro una collettività, quindi non ne faccio un discorso razziale, solo i riccionesi, guai, eccetera, faccio un discorso di buon senso perché altrimenti se la logica è, nella Provincia di Rimini, cerchiamo di fare un buon welfare a proposito di alloggi, e questo si venisse a sapere, diventa quasi miele per le mosche, cosa che nessuno, credo, voglia.

La seconda cosa che mi preme, è un uso congruo degli alloggi. Io, per uso congruo degli alloggi, intendo che in virtù di quell'interpellanza che ho presentato di recente, dove facevo tutta la cronistoria delle informazioni che io ho appreso in questo ultimo anno, il numero degli alloggi, a chi vengono dati i nuclei familiari, vedere che in un alloggio di 130 metri quadrati netti, e vuole dire lordi 150, c'è' una persona sola, e vedere che un nucleo familiare di 5 persone abita in una casa di 50 metri quadrati, francamente mi sembra un'ingiustizia. Questa cosa qui io capisco che è antipatica, stiamo parlando di una cosa, attenzione credetemi, io ho un'estrema sensibilità, forse più di tanti altri su questo, perché quando uno abita una casa, anche in affitto, compra il comodino, ci compra il letto, compra l'armadio, comincia a fare il suo nido, e dire: "Senta signor Bianchi, lei è da solo in questa casa di 130 metri quadrati con due bagni e tre camere, sta troppo largo, c'è gente che ne ha più bisogno." È giusto, ma è veramente antipatico.

Capisco la difficoltà ma bisognerebbe trovare questo modo, perché siccome è antipatico poi nessuno lo fa. Lei prima, Assessore, diceva, questi controlli li fa l'ACER, ma a me risulta che l'ACER queste cose qui non le stia facendo.

E allora chiedo, quindi come sua risposta vorrei che lei puntualizzasse questa vicenda, cioè la situazione attuale, in virtù di questo regolamento, verrà rivista? Perché a me interessa che la famiglia di 6 persone, invece di stare in 60 metri quadrati, stia magari in un appartamento un pochino più grande, e la persona singola in uno più piccolo, con tutta la delicatezza che ogni sensibilità può tirar fuori.

La terza vicenda era sostanzialmente legata a questa, cioè legata proprio a chi effettua questo tipo di controllo. Perché qui nel regolamento, che io ritengo dovesse essere un regolamento da leggere punto dopo punto, cosa che non ho fatto perché non ne ho avuto il tempo. L'avete presentato quando io purtroppo sono partita e sono tornata e non ne ho avuto il tempo, quindi mi scuso, però ritengo che sia un regolamento che debba essere visto per punto, ad un certo punto si intuisce un qualcosa a proposito dell'andare a verificare, pare che i controlli li debba fare il Comune, poi invece so che non li fa il Comune, il Comune non si assume questo tipo di controllo.

L'ultima domanda di cui mi interessa capire la risposta, era: qualora questo regolamento che andiamo a votare questa sera mostri delle pecche, delle mancanze, delle deficienze in alcune sue parti, per modificarlo basta un passaggio in Consiglio Comunale, ovviamente con l'accordo eccetera, oppure deve essere rivisto a livello provinciale così come, in qualche modo, state

guardando questo? A me la cosa francamente interessa perché ritengo che purtroppo, come spesso accade soprattutto nei regolamenti corposi, la qualità del regolamento stesso viene verificata al momento dell'attuazione. Molte volte, spesso e volentieri, vale più la pratica della grammatica.
Quindi l'agilità con cui si può cambiare e utilizzare un regolamento di questo genere mi sembra molto interessante, perché ripeto, i problemi sono seri, sono duri, abbiamo a che fare con gente con gente che ha bisogno di case, la casa è un problema serio.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Fabbri. Ci sono altri?
Se non ci sono altri, l'Assessore Cevoli. Prego.

Ass. CEVOLI
Parto dall'ultimo intervento che diceva che il problema della casa è un problema serio e dobbiamo fare un regolamento fatto per bene. Noi abbiamo cercato di fare un regolamento serio.
Cerco di rispondere un po' a tutte le domande ma sono tante.
Prima cosa, questo regolamento l'abbiamo fatto a livello provinciale perché sia uniforme su tutto il territorio, però ogni Comune può fare le modifiche che vuole, come le abbiamo fatte noi e come fra un mese le potremmo fare, solo venendo nel nostro Consiglio Comunale. Per cui per questo qui è molto agile.
Il fatto della mobilità cui faceva riferimento lei, prima, per quanto riguarda la superficie dove è stata fatta anche l'interpellanza, questa mobilità è il Comune che la fa.
Fino ad ora col vecchio regolamento, siccome è una cosa anche antipatica, assegnavi un alloggio 30 anni fa dove c'era un nucleo familiare con 3, 4 figli, dove avevano più di 100 metri, rimane purtroppo una persona sola, per una serie di motivi, dopo 30 o 40 anni, che ha tutta la sua vita lì, in quell'appartamento, se non era lui a chiederci di avere una mobilità, anche perché per andare in un appartamento più piccolo, noi molto spesso l'abbiamo detto, le spese sicuramente sono minori, è minore l'affitto, sono minori tutte le spese generali che noi possiamo avere in un appartamento, non potevamo obbligarlo. Ora, con questo regolamento qui c'è la possibilità da parte del Comune, quindi come noi facciamo il regolamento, come noi, Comune di Riccione, abbiamo deciso di gestire i nostri bandi, noi come Comune, quindi non l'ACER, possiamo dire a questa persona, siccome è sottoutilizzato l'alloggio, di fare il cambio alloggio. E noi lo faremo una volta all'anno. Però naturalmente non è che possiamo dire a questa persona: "Guarda, tu hai questo appartamento di 100 e rotti metri quadrati, e un appartamento, per tu che sei solo, basta di 45 metri quadrati e ti mando dalla parte opposta della città." Naturalmente se è possibile sarebbe bene creargli questo spostamento all'interno dell'edificio o perlomeno nello stesso quartiere. E qui l'abbiamo messo, perché, come dicevamo prima, è antipatico e difficile ad una persona, dopo 50 anni, ad una persona anziana spostarla completamente. Però l'abbiamo previsto e ci siamo dati anche delle regole. Noi abbiamo cercato il più possibile, infatti come avete detto voi è un regolamento molto corposo, però abbiamo cercato di andare ad individuare tutte le situazioni possibili che in questi di anni di esperienza, o a noi come Comune o all'ACER o ad altri tecnici nella Provincia, potevano essere successe, e abbiamo cercato di trasformarle naturalmente in regole e le abbiamo messe in questo regolamento.
Poi il fatto dell'ospitalità, di cui si è parlato molto... ah no, faccio un passo indietro per ritornare al cittadino riccionese di qualsiasi colore sia, di qualsiasi nazionalità sia, a me non interessa, come diceva lei, però con questo regolamento, con quella postilla che abbiamo messo, ai cittadini riccionesi, ripeto, di qualsiasi colore siano, ma dal terzo anno indietro che sono residenti, fino altri 7 anni, quindi 10 anni indietro, viene dato un punteggio per ogni giorno che risiede a Riccione. Quindi questo è venuto riconosciuto. Ad ogni anno. Sono 2.000... mi sembra la metà, 2.600 adesso viene, prima erano 1.100, con l'emendamento se lo approvate viene circa 2.600.
Questo naturalmente per favorire le persone che comunque è da anni che sono residenti a Riccione, e più anni vai addietro e più punteggi hai, e nello stesso tempo per equiparare e di dare una valenza, un valore al fatto della famiglia, nel senso di tenerlo leggermente, di poco, di qualche punteggio inferiore ai 3.000 punti che vengono dati a una famiglia che ha un minore.
Il riferimento che faceva Airaudo sull'ospitalità mi piacerebbe approfondirlo a questo punto. 1) Si è data la possibilità di dare ospitalità in modo gratuito alle persone che fanno assistenza, naturalmente devono essere certificate dall'Azienda USL, dove c'è una persona che ha bisogno di assistenza continua, che venga data da un parente, che venga data da una badante, chiunque sia, come diceva il Consigliere Massari, può andare nell'appartamento di questa persona e non pagare niente perché dà assistenza. Naturalmente questo finché la persona ha bisogno. Una volta che la persona, speriamo che cambi alloggio non che muoia, non ha più bisogno di assistenza, non dà diritto al subentro dell'alloggio,

quindi lo deve lasciare e l'alloggio stesso viene consegnato, in base alla graduatoria che ci sarà al momento, alla famiglia che ha bisogno.
L'ospitalità, di cui faceva riferimento Airaudo dicendo che non condivideva, è che una famiglia, una persona può chiedere ospitalità ma deve pagare comunque un affitto, ha tempo 30 giorni per denunciare questa ospitalità se no scattano le multe, comunque non è che noi possiamo andare tutti i mesi a vedere e a contare quante persone ci sono negli appartamenti, però, come si diceva prima, c'è un senso civico, si conoscono tutti, ormai è 30, 40 anni, se c'è una persona in più, sicuramente, non dico che vanno all'ACER ma al Comune vengono. E noi le verifiche, quando ci vengono segnalate, le controlliamo, andiamo a farle.
Comunque sia per non creare anche delle situazioni di disagio in appartamento, perché se tu un appartamento lo dai di 50 metri per un massimo di due persone, ti viene la terza persona, tu al massimo l'ospitalità, dietro naturalmente pagamento mensile, la puoi dare al massimo di due anni perché poi si creano dei disagi. Il fatto dei controlli, perché vedo che vi agitate: questo qui per quanto riguarda l'ospitalità ma per quanto riguarda il reddito e avere diritto comunque ad un alloggio, siccome noi, come Comune, le abbiamo date in gestione all'ACER, queste vengono fatte, cioè il reddito e queste verifiche qui, annualmente. Se comunque noi, come Comune, abbiamo dei dubbi che questa persona fa una vita per cui questo reddito minimo che doveva avere lo ha superato, noi gli chiediamo comunque di portarci la dichiarazione dei redditi e facciamo tutte le verifiche. Se, in presenza di dichiarazione non vere, o di abusare dei nostri alloggi, c'è anche la perdita dell'alloggio, non è che poi sia tanto semplice, infatti c'è anche la perdita dell'alloggio.
Come nell'ospitalità, facendo un passo indietro, se la persona che viene ospitata crea dei problemi all'interno del condominio, l'Amministrazione Comunale può intervenire e far sì che non venga data quell'ospitalità all'interno del condominio.
Adesso non so se ho risposto a tutte le domande perché erano talmente tante, però una cosa volevo dire, che in questi anni l'Amministrazione Comunale ha cercato, anche con il vecchio bando, con gli alloggi che possedeva, di essere sempre attenta agli alloggi che aveva sul territorio, di verificare che ci fossero le condizioni. Quando non c'erano le condizioni penso che siamo stati uno dei pochi Comuni, comunque, che abbiamo aperto delle partite; molti cittadini che abbiamo chiamato, che non avevano più le condizioni, non c'è stato bisogno neanche dell'avvocato ma hanno lasciato da soli l'appartamento, per cui queste cose, comunque sia, le facciamo. In questi 10 anni di legislatura, l'abbiamo detto altre volte, abbiamo raddoppiato il nostro patrimonio sia di alloggi ERP, dando risposta alle famiglie più disagiate, alle famiglie che hanno più bisogno, e ripeto, stando attenti che negli anni le condizioni non si modifichino per cui i cittadini abbiano diritto a mantenersi nell'alloggio. Abbiamo dato anche un'ulteriore risposta col bando dei 64 alloggi che, come ricordavate prima, 32 sono pronti adesso sicuramente in primavera, e gli altri 32 alla fine del 2010, cioè un totale di 64 alloggi a canone calmierato, che si rivolge a quella fascia di popolazione che non ha un reddito bassissimo per cui paga un affitto molto basso, come prima c'era un riferimento, anche di 50 o 60 euro al mese, dipende dal nucleo familiare, dal reddito e dai metri quadrati, ma paga comunque un minimo di affitto, ed è valido per quelle famiglie che non sono in difficoltà estrema ma che, nello stesso tempo, non possono neanche pagare un affitto di mercato. Per cui abbiamo dato risposta anche a questa fascia di popolazione.
Naturalmente noi, per dare risposta a questi due tipi di categorie di persone avremmo bisogno di fare due bandi: uno per gli alloggi ERP e uno per gli affitti calmierati. Negli alloggi ERP ci deve essere un massimo di reddito se no non si può accedere. Negli affitti calmierati invece ci deve essere un minimo e un massimo di reddito perché vanno garantiti gli affitti.
Per quanto riguarda la bontà, debbo dire, di questo regolamento e sul lavoro che è stato fatto, sia da un punto di vista per andare incontro alle esigenze delle persone che sono in difficoltà e sia per fare i controlli e per far sì che non ci siano furbini che abitano in alloggi che a loro non spettano, noi abbiamo cercato di mettere tutte le condizioni e penso che sia stato fatto un lavoro buono.

PRESIDENTE
C'è una replica e una dichiarazione di voto da parte del Capogruppo de La lista civica Renata Tosi.

Cons. TOSI
Faccio la dichiarazione di voto perché volevo sottolineare che questo argomento per noi è molto ma molto importante perché, come dicevo, è il frutto del sacrificio della collettività.
Quindi far sì che siano assegnati degli appartamenti a persone che effettivamente sono in determinate condizioni di bisogno e che queste condizioni siano monitorate durante il mantenimento dell'alloggio per noi è vitale,

appunto perché la risposta numerica da parte di una Pubblica Amministrazione allora diventa veramente stringente ed importante.
Quindi controlleremo sulla formulazione della graduatoria, sull'assegnazione degli alloggi e cercheremo di verificare con voi se effettivamente i controlli sia pur difficili, perché questi sicuramente lo sono anche in termini prettamente umani, perché è difficile inserirsi in realtà familiari particolari, però sono vitali e importantissimi. Quindi la nostra attività di monitoraggio sarà pressante ed importante. In ogni caso su questa pratica noi ci asterremo.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tosi.
Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi per dichiarazione di voto e replica.

Cons. CIABOCHI
Giusto un inciso, un brevissimo inciso per dichiarare il voto ed esporre due questioni. La prima di cui volevo parlare è questa. Certo Assessore, sulla questione del nuovo regolamento, l'abbiamo visto in Commissione, per carità di Dio, noi su questo tema non vorremmo che mancasse un regolamento per poter poi riassegnare le case e ricominciare daccapo. Quello che mi preme dirle è che la richiesta che fece la mia collega di allora, Franca Mulazzani, di acquistare quella palazzina al Bosco delle noci, di acquisirla come patrimonio comunale, la reiteriamo questa sera perché siamo convinti, al di là dei dati e al di là del bando che verrà fatto per i 64 appartamenti, che quelle sono famiglie che andranno a pagare un tipo di affitto che potrebbe essere paritetico al volume degli interessi e del capitale che noi andremo ad accendere come mutuo per acquistare gli appartamenti. Perché un bando da 32.500 euro, nel massimo, di dichiarazione dei redditi, potrebbe permettere in base alla metratura e in base al tipo di appartamento – Daniele – una richiesta, che in soldoni è questa, di valutare l'opportunità, sulla base dei conti che si possono fare sui ricavi degli affitti, per poter acquisire quella palazzina di 32 piani e poterla avere a patrimonio comunale per poterla gestire. Perché noi potremmo anche, nel futuro che abbiamo davanti, avere la necessità di possedere due, tre, quattro appartamenti, per vari motivi: per una donna che ha subito violenza, per dei giovani che hanno perso il lavoro, i quali momentaneamente si trovano in mobilità e devono avere una risposta immediata eccetera. Quindi questi 32 appartamenti potranno essere destinati in una percentuale, certo, a quello che ci siamo prefissi all'interno di questo bando e cioè di avere un ritorno in affitto per fare l'investimento futuro, ma anche di avere una piccola quota di appartamenti, io immagino due, tre, quattro, per le emergenze abitative. Perché tutti sappiamo, anche dai Piani di zona dell'AUSL e dalle varie altre situazioni, che abbiamo dei disagi molto forti e delle richieste che sono improvvise di alloggi: mi riferivo alla violenza sulle donne e mi riferivo ad altre situazioni che necessitano di una risposta pronta.
Quindi, Daniele, insomma, su questa questione quello che disse la mia collega Franca Mulazzani e sull'invito che fece Forza Italia ad acquistare queste palazzine, siamo qui questa sera a ridirtelo e a "ricaldeggiartelo" quindi esprimeremo un tipo di astensione, un'astensione costruttiva.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Ciabochi.
Per dichiarazione di voto il Consigliere del Gruppo misto Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI
Salvo le disposizioni contenute nel regolamento, che condivido, sarei stato più favorevolmente orientato, e lo sono comunque, se l'assegnazione fosse avvenuta a favore dei nuclei riccionesi, questi residenti per un arco di tre anni, ed eventualmente a cinque anni per appartamenti a chi non appartiene, in questo periodo, alla città di Riccione, cioè residenti in altre località.
In pratica avrei suddiviso: nuclei riccionesi tre anni, forestieri cinque anni.

PRESIDENTE
Consigliere Simone Gobbi, Capogruppo del partito Democratico per dichiarazione di voto.

Cons. GOBBI
Intervengo al termine del dibattito per esprimere il voto del partito Democratico, che sarà favorevole.
Ci sono due grosse emergenze abitative nella nostra città, così come un po' nel resto del nostro paese in questo momento, un'emergenza economica e un'emergenza abitativa. Due grosse necessità, due grosse esigenze a cui il Comune e l'Amministrazione, questa sera con questa delibera, incominciano, in maniera anche concreta, a fare la loro parte, o perlomeno, arriva a conclusione un iter importante, in cui serviva facessero la loro parte.
Due sono i cardini fondamentali di questo nuovo regolamento che andiamo ad approvare: il primo è una certa flessibilità del regolamento stesso proprio in seguito alle emergenze e alle esigenze abitative e sociali che sono maturare in questi ultimi periodi.

Il secondo, si tratta di un controllo più rigoroso, la predisposizione di un meccanismo di controllo più rigido e più rigoroso, e questa la ritengo una cosa altrettanto importante. Quindi sbaglia chi pensa che il controllo non ci sia. Poi compito invece di un'Amministrazione seria, e qui ovviamente il rimando, l'attenzione, l'esortazione ovviamente per il Sindaco e l'Amministrazione stessa, affinché vengano messi in atto e predisposti tutti quegli strumenti, tutti quegli accorgimenti necessari per procedere al controllo stesso in corso d'opera. Poi non dimentichiamoci che all'ACER, che è l'Ente di gestione, spetterà il controllo anno per anno e la verifica dei rispettivi parametri per rimanere nel bando.
Trovo, e qui concludo, anche molto favorevole il discorso del dare un maggior punteggio alla popolazione residente. Questo perché è vero che l'emergenza abitativa è un'emergenza trasversale per cui riguarda tutti. Non dimentichiamoci però che noi, in questo preciso contesto storico, ci dobbiamo assumere la responsabilità e il dovere di dare risposte a tutti, in primis ai nostri concittadini, in primis ai cittadini riccionesi. Per cui il Partito Democratico vota favorevolmente l'adozione del seguente regolamento.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Gobbi.
Non ci sono altri.
Per le conclusioni il signor Sindaco.

SINDACO
Non ho tantissimo da dire perché le cose che ha detto Morena sono talmente precise che mi esentano da addentrarmi troppo e, anzi, la voglio ringraziare per il lavoro che ha fatto perché è davvero un lavoro importante quello che portiamo questa sera.
Tre cose fondamentalmente.
La prima è che questo lavoro è molto importante perché ci diamo un regolamento uniforme sul territorio provinciale. Credo sia in questo caso, nel caso del disagio sociale, un valore in più. È sempre bene cercare di collaborare con gli Enti vicini, ma in questo caso è fondamentale perché altrimenti si rischia di scaricare l'uno sugli altri problemi sociali consistenti. Quindi avere lavorato insieme è un primo, grande risultato.
Secondo risultato, al pari del primo, forse ancora più importante del primo è che questo regolamento, nel nostro caso, verrà applicato immediatamente. Anzi, abbiamo sollecitato il lavoro provinciale perché arrivassimo giusto in tempo utile affinché potessimo applicare questo regolamento alle abitazioni che nei prossimi mesi siamo già pronti per assegnare. Quindi non è un lavoro che rimane in un cassetto, non è un regolamento fine a se stesso ma è un regolamento che troverà applicazione pratica per i 32 alloggi prima e gli altri 32 dopo, che nell'arco del 2009 verranno assegnati e poi, successivamente, anche per altre abitazioni.
La terza questione è quella dei controlli. Si è insistito giustamente molto su questo aspetto, io lo ritengo altrettanto importante, ma vorrei ricordare a tutti che il meccanismo che abbiamo messo insieme è molto rigido da questo punto di vista perché prevede tre forme di controllo: la prima è il controllo all'assegnazione, che è un controllo che fa direttamente l'Amministrazione, molto rigoroso, molto preciso, che si fonda su questo regolamento.
Secondo è il controllo di gestione, che abbiamo affidato a un Ente che fa di mestiere questo lavoro, l'ACER, che si è specializzato in questi anni dando anche buona prova da questo punto di vista, sotto tutti i profili, sia da quello del recupero crediti, sia da quello della gestione patrimoniale degli immobili, sia da quello anche del controllo regolamentare, tanto è vero che non era mai successo com'è successo in questi anni, che ci sono state delle estromissioni dagli alloggi, cioè famiglie che non avendo più requisiti sono state allontanate dagli alloggi pubblici. A memoria non ricordavo azioni di questo genere da molto tempo, e forse devo dire, lo dico apertamente, in una gestione solo comunale sarebbe stato molto più difficile, perché i condizionamenti, le pressioni a cui è sottoposto un amministratore pubblico sono molto più forti, mentre un Ente autonomo, tecnico, che gestisce questa cosa dà garanzie ulteriori e più precise di intervento.
C'è un terzo controllo, su cui non si è soffermato nessuno, che però l'esperienza mi dice che è altrettanto importante, ed è quello di natura condominiale che s'instaura in queste palazzine. L'esperienza ci dice che, oltre alla solidarietà sociale che si genera in queste palazzine, per cui queste famiglie che hanno obiettive difficoltà, per fortuna spesso si aiutano a vicenda per affrontare la vita quotidiana, poi però scatta tra di loro anche un meccanismo di autocontrollo che aiuta molto chi...ma non nel senso che ci sono i delatori, però le informazioni circolano. E prima ancora di circolare e arrivare a chi deve fare i controlli, scattano anche dei meccanismi di auto-condizionamento, che non sempre risolvono tutti i problemi perché poi chi vuol fare il furbo c'è sempre, ma vi assicuro che c'è proprio un'auto-censura che scatta nei condomini molto più forte di quella che possiamo immaginare, perché veramente c'è un controllo di questo tipo.

Le ultime due cose che voglio dire sono rispetto a due requisiti che hanno fatto discutere: quello che riguarda la residenza. Per fortuna in questo Consiglio Comunale non è stata riportata, credo che non abbia nemmeno dignità di essere rappresentata in un Ente pubblico, sotto forma di certe polemiche che ho letto sulla stampa che sono state etichettate politicamente. Io le so distinguere solo tra cretine o no, perché pensare che la determinazione di un requisito come quello della cittadinanza, della residenza, sia connotabile politicamente, a me sembra assurdo. Perché provate solo ad immaginare se non ci fosse un meccanismo di quel genere, cioè noi ci troveremmo 50.000 domande a Riccione se non mettessimo la residenza, e può essere un criterio il fatto che un Comune costruisce un po' di case e dall'altra parte no, per l'immigrazione? È barbarie pura questa, quindi non mi sento nemmeno di commentarlo.
Il secondo problema è quello dei nuclei familiari. Io credo che la scelta che è stata fatta è una scelta proprio di grande valorizzazione della famiglia, perché assegnare un punteggio ai figli è lì il discrimine vero.
Vorrei che ragionassimo su questo aspetto in modo molto preciso, perché che a parità di condizioni un nucleo che ha dei bambini, dei figli a carico, abbia un punteggio superiore su altre famiglie, è il più straordinario e grande riconoscimento della famiglia che possiamo fare.
Non dobbiamo, anche qui, essere ideologici, perché altrimenti dal punto di vista pratico incorriamo in degli errori clamorosi. Provate a pensare se quei punteggi non fossero calibrati in modo serio, che cosa succederebbe se una famiglia con un bambino che ha lo sfratto, fosse sopravanzata da una famiglia che ha tre bambini, che però non ha lo sfratto. Sarebbe un disastro dal punto di vista sociale.
Quindi i punteggi sono calibrati in modo tale che ci sia questo riconoscimento, per cui di fatto, se non avessimo messo punteggi per i bambini allora si poteva dire che non c'è attenzione per la famiglia. Ma dal momento in cui riconosciamo un punteggio vuol dire che a parità di condizioni una famiglia che ha i bambini passi avanti all'altra, punto, a qualsiasi altra, punto.
È chiaro che se le condizioni sono diverse, ma se le condizioni sono diverse sono diverse anche tra famiglie. Quindi bisogna riconoscere quali sono i criteri di disagio a cui diamo più importanza e, indubbiamente, il criterio di essere sfrattati, di non avere una casa, di avere una situazione economica disagevole, sono criteri onnicomprensivi, che valgono per tutti, dai quali non si può affranca qualcuno perché ha un tipo di legame sentimentale o un altro, quelli sono criteri che debbono valere per tutti perché sono *erga omnes*. Sul resto la famiglia è difesa in modo formidabile perché, ripeto, il riconoscimento di un punteggio ai bambini ha solo ed esclusivamente questo scopo. Quindi io sono molto orgoglioso del lavoro che è stato fatto e sono convinto che nei prossimi mesi, quando andremo a fare le assegnazioni di queste case, ci sarà anche il riconoscimento concreto di questo lavoro.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Assessore, ci sono due emendamenti legati a questa pratica, primo emendamento.

Ass. CEVOLI
Il primo emendamento è stato presentato dal Consigliere Massari Giuseppe, gruppo consiliare dei Comunisti e Cianciosi Antonio gruppo consiliare i Verdi e Sinistra Democratica, e dice il testo dell'emendamento: "Si chiede che il punto B5 dell'articolo 6 del Regolamento venga modificato come segue: anzianità di residenza del richiedente nel Comune di Riccione con attribuzione di punti 1 per ogni giorno di anzianità di residenza" eccetera.
Ne abbiamo già parlato prima, non lo sto a spiegare. Prima erano 2 punti per ogni giorno di anzianità, adesso si chiede di mettere un punto, ok?

Durante la discussione del Comma 1/Agg. entrano i Consiglieri Mulazzani e Bordoni:
presenti 28.

PRESIDENTE
I pareri?

Ass. CEVOLI
I pareri della Commissione, del dirigente e della Giunta sono favorevoli.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 3 astenuti (Lista Civica: Fabbri, Bezzi, Tosi) e 1 contrario(A.N.).

PRESIDENTE
Secondo emendamento, Assessore.

Cons. MASSARI
Lo avevo annunciato nel mio intervento.
Lo ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE
Non c'è più il secondo emendamento.
Metto in votazione il punto N. 1 Aggiuntivo che ha per oggetto: Approvazione: - Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica; - Bando di concorso generale – Modello di domanda per l'assegnazione in locazione di alloggi ERP.
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 8 astenuti (Forza Italia verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Bordoni; Lista Civica: Fabbri, Bezzi, Tosi; AN: Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 2/Agg.
L.R. N. 20/2000 – Art. 34 – I° Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Adozione.

PRESIDENTE
Assessore Villa Loretta, prego.

Ass. VILLA
Io sarò molto breve. Noi, con questa delibera, intendiamo dare attuazione a quanto già previsto nel nostro PSC, ovvero dare attuazione alla realizzazione di un ambito specializzato per attività produttive, così come dicevo in quanto già previsto nel nostro Piano Strutturale. Si tratta di un'area in Via Piemonte che va a completare, di fatto, un'area già approvata da questo Consiglio Comunale, che è quella del deposito dei Materiali Edili. Stiamo parlando di un'area complessiva di circa 23.000 metri quadrati, sui quali sarà possibile realizzare circa 5.000 metri quadrati di capannone, e non di più. Noi sicuramente con questo intervento non solo andiamo ad ampliare un'area, ma andiamo a qualificare la stessa, cioè anche andiamo, di fatto, con questo inserimento, a qualificare anche quella precedente in quanto l'arricchiamo di una serie di servizi che finora erano assenti su quest'area e che gli imprenditori ci hanno chiesto, faccio riferimento ad una struttura dove poi sarà possibile realizzare un bar o una tabaccheria o comunque quei servizi indispensabili per le imprese e anche magari una piccola mensa, perché no. E poi è importante in quanto noi, anche grazie a quest'area, andremo comunque a prevedere un ampliamento di Via Piemonte, questo per consentire anche alla mobilità di godere di un intervento indispensabile e anche di rotatorie che, di fatto, andranno ad agevolare la mobilità stessa e anche gli accessi all'area. Io devo dire anche una cosa, cioè che era importante arrivare attraverso questo POC alla realizzazione anche di questa parte del territorio già prevista nel PSC, in quanto questo consentirà immediatamente di poter realizzare tutta quella urbanizzazione primaria che i Depositi Materiali Edili hanno già iniziato e che si potrà così, attraverso un intervento unitario, andare a razionalizzare e migliorare gli interventi stessi. Devo dire poi, e lo dico solo per amore di chiarezza, che è ovvio che questo POC verrà attuato mediante PUA, così come prevede la Legge Regionale 20 e ovviamente, come ho già detto in altre occasioni, questo POC prevede ed è conforme a tutti gli standard presenti nei nostri strumenti urbanistici, sia per quanto riguarda il verde, insomma, è inutile che vada ad elencarli tutti, siamo a posto con tutti gli standard.
Da ultimo devo dire che sempre con questa delibera noi di fatto andiamo anche a dare alcune risposte, in quanto c'era stato richiesto di poter portare l'interrato fino a 3 metri e vogliamo concederglielo perché questo gli consentirà anche di poter custodire in maniera più appropriata i mezzi che le imprese utilizzano. L'altra piccola modifica è riferita alle tipologie delle pensiline in quei capannoni attigui.
Questo è quanto. Se poi ci sono delle domande ovviamente la disponibilità è sempre totale.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi? Consigliere Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI
L'interrato in origine era 2.50. L'altra sera mi sembra di aver sentito che si portava a 3.50, oppure è 3 metri? Perché l'altra sera in Commissione si è parlato di 3.50. Piccioni, mi sembra, abbia fatto questa proposta, e mi sembra che la cosa sia stata accolta. Se così fosse credo che tecnicamente non si possa realizzare, perché i lotti hanno una profondità di 23 metri, a 3.50 viene una pendenza alla rampa del 26/27%, perciò è inagibile qualsiasi automezzo. Perciò anche se si vuol fare tutt'al più si fa un montacarichi però non è più funzionale perché se deve andare un automezzo con il montacarichi sarebbe un guaio.
Un'altra cosa, Assessore. Le spese a carico del Comune per queste realizzazioni quali sono? C'è anche l'ampliamento, la sistemazione della Via Piemonte?
Perché se così fosse le dico sinceramente che sono contrario, perché siccome è una strada che va ad esclusivo beneficio, al 99% dei proprietari dei lotti di queste attività, l'importante che sia...perché mi sembra che invece sia stata esclusa, cioè che il

Comune a suo tempo, con un suo finanziamento, sistemerà l'allargamento della strada.
Di questo non sono contento per niente. Se le condizioni sono diverse, cioè se si accolla questa sistemazione chi acquista i terreni Prioli è d'accordo. Diversamente si astiene dall'approvare la delibera.

PRESIDENTE
Ci sono altri? Consigliere Giuseppe Massari.

Cons. MASSARI
Per una precisazione, perché anch'io ero in quel Dipartimento e mi è sembrato che gli interrati siano 3 metri.
Però nel Dipartimento avevamo parlato di 3 metri, no?

PRESIDENTE
Altri? Se non ci sono altri, Assessore, dovrebbe dare la risposta a Prioli sulla seconda richiesta.

Ass. VILLA
Sì, la strada la fanno gli assegnatari dei lotti, non le fa assolutamente il Comune, e gli interrati invece sono 3 e 50.

Durante la discussione del Comma 2/Agg. escono i Consiglieri Fabbri, Bezzi, Tosi e Airaudo:
presenti 24.

PRESIDENTE
Non ci sono altri interventi. Metto in votazione il secondo punto aggiuntivo che ha per oggetto: L.R. N. 20/2000 – Art. 34 – I° Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Adozione.
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 4 astenuti (Forza Italia verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Bordoni).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6
Ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Cianciosi Antonio del gruppo consiliare Verdi – Sinistra Democratica, relativo a "Acqua bene comune".

PRESIDENTE
Consigliere Cianciosi a lei la parola.

Cons. CIANCIOSI
Io darei subito lettura dell'ordine del giorno. Vedo di essere anche veloce. "Acqua bene comune."
Premesso che l'acqua è un bene comune ed è un bene finito, vale a dire a ciclo chiuso, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi, è una fonte insostituibile di vita che non può essere sprecata o utilizzata alla stregua di una qualsiasi merce. La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile sono diritti umani inalienabili e inviolabili a ciascuno.
Considerato che complessivamente oltre 1 miliardo e 400 milioni di persone che abitano il pianeta non hanno accesso all'acqua potabile; per far fronte a questa situazione è stata promossa la campagna mondiale "Acqua diritto umano, bene comune" ed è stato costituito un comitato internazionale per un contratto mondiale per l'acqua.
Che tra le iniziative del comitato internazionale per un contratto mondiale per l'acqua vi è la diffusione del manifesto dell'acqua di cui si chiede la sottoscrizione.
Che lo scorso 21 novembre 2008, a Roma, nell'ambito del secondo Forum italiano dei Movimenti per l'acqua, si è tenuta la prima assemblea del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per l'acqua pubblica.
Ricordato che è stata nuovamente assegnata alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati la proposta di legge di iniziativa popolare per ripubblicizzare l'acqua, sulla quale sono state raccolte in tutta Italia nel corso del 2007 oltre 400 mila firme di cittadini e cittadine. La proposta di legge ha l'obiettivo di sottrarre l'acqua, reti e gestione, ciclo idrico integrato, erogazione eccetera, alle leggi del mercato e della concorrenza, garantendone sia la proprietà che la gestione interamente pubblica e il controllo diretto da parte della comunità locale. Di assicurare una quantità minima vitale di acqua gratuita a tutti gli esseri umani.
Il Consiglio Comunale di Riccione invita il Sindaco e la Giunta Comunale ad avviare ogni iniziativa utile affinché il Parlamento approvi la proposta di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua. A proseguire l'opera di sensibilizzazione sul tema dell'acqua, del suo uso più attento e parsimonioso e della desertificazione, coinvolgendo sia i Comuni della Provincia di Rimini che la Regione Emilia-Romagna a proseguire l'attività di riorganizzazione e potenziamento dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, superando gli eventuali sprechi e le inefficienze. A contrastare ogni forma di politica e di sviluppo che di fatto possa comportare direttamente in indirettamente o un impoverimento quantitativo/qualitativo del patrimonio acqua o un estendersi dei processi di

desertificazione. A promuovere azioni per preservare e salvaguardare la risorsa idrica e favorire l'accesso all'acqua per tutti, come diritto, a partire dal proprio territorio.
Ridurre il consumo e gli sprechi di acqua potabile a livello di comportamenti ed usi quotidiani, privilegiando per bere il consumo di acqua di rubinetto in casa e a sollecitarne l'uso nei luoghi pubblici. Incentivare la riduzione generale dei consumi di acqua, scoraggiando lo spreco non solo negli usi civili ma anche negli usi agricoli e produttivi. Occorre incentivare il riuso delle acque, cicli chiusi, la produzione a più bassi consumi idrici. Il completamento delle reti secondarie del Canale Emiliano Romagnolo. Sollecitare Romagna Acque SpA e il gestore HERA SpA, affinché garantiscano una buona qualità dell'acqua del rubinetto. Va infatti migliorata nettamente la qualità dell'acqua potabile per usi civili, con una rete separata per gli altri domestici, proteggendo le fonti di prelievo, rafforzando sia i controlli che le informazioni ai cittadini sulla qualità delle acque. Sollecitare gli Enti competenti ad investire economicamente nella bonifica e manutenzione delle tubature delle reti idriche. Sollecitare pertanto il gestore delle reti e degli impianti del ciclo idrico integrato alla rimozione graduale delle tubazioni dell'acqua in cemento amianto; in Romagna sono circa 2.200 i chilometri di condotte per il trasporto di acqua in cemento amianto.
Si ritiene che si debba distribuire alla popolazione solo acqua per usi potabili indenne da amianto. Praticare la riduzione dei consumi domestici e sollecitare l'adozione, negli edifici pubblici e nelle abitazioni, di tecnologie di riduzione dei consumi, tipo i riduttori di flusso ma anche il doppio scarico del wc.
Definire le azioni necessarie per garantire una gestione ed un governo pubblico delle risorse idriche del territorio. Sostenere il finanziamento di progetti che garantiscano l'accesso all'acqua nei paesi più poveri.
Il Consiglio Comunale di Riccione sottoscrive il manifesto dell'acqua e aderisce al coordinamento degli Enti per l'acqua pubblica. Si impegna a modificare lo statuto comunale introducendo il riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità e di tutte le specie viventi e l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale che non deve essere assoggettato a norme di mercato.
Ho terminato, grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Cianciosi.
Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia.

Cons. IAIA
Ho visto che il collega Capogruppo del PD ha infilato la giacca, pronto ad andare. Io desidererei sentire da lei le stesse cose sugli ordini del giorno, la stessa dichiarazione che faceva sulle attinenze amministrative di queste faccende che investono il globo, le faccende mondiali.
L'ordine del giorno qui presentato su un tema così importante e vitale del nostro pianeta merita alcune considerazioni, anche perché questi ordini del giorno a raffica su argomentazioni politiche e demagogiche che non hanno nessuna attinenza con l'Amministrazione locale, fatti in un periodo pre-elettorale, possono ingenerare confusione in chi ci ascolta. Ma il mio intervento è rivolto soprattutto a quella parte della maggioranza del PD che si appresta, per una così nobile causa, a votare favorevolmente questo ordine del giorno.
Fermo restando il lodevole impegno del comitato internazionale presieduto da un'autorevole personalità come Mario Soares, i dubbi sulla strumentalizzazione politica dell'argomento mi vengono quando leggo il nome del suo coordinatore, Riccardo Petrella. Economista politico, nominato presidente dell'acquedotto pugliese da Niki Vendola, si è dimesso nel dicembre 2006 dopo 18 mesi di inconsistente presidenza, per sua stessa ammissione. Più statalista degli stessi comunisti mi ricorda un altro personaggio molto considerato negli ambienti comunisti dell'epoca, il banchiere Nerio Nesi, detto il barone rosso, un boiardo di stato affezionato alla bandiera rossa, che guadagnava 50.000.000 al mese. Ma questo fa parte del passato. Per meglio farvi comprendere il ruolo determinante che ha avuto Riccardo Petrella nella caduta del Governo Prodi, vi citerò – per favore, Consiglieri. Presidente, una scampanellata ogni tanto lei la deve fare, così, istituzionale. Andrete a casa quando finiremo, se volete andare prima andate prima, non presentavate gli ordini del giorno. Ha la stessa valenza dell'ordine del giorno presentato da loro la nostra risposta – vi cito un articolo del Manifesto del 17 ottobre 2007 a firma di Riccardo Petrella, che si rivolgeva al Presidente Prodi.
"Fino ad oggi il suo Governo non ha adottato alcun provvedimento legislativo destinato a mantenere pubblica la proprietà delle reti e a ripubblicizzare la gestione di tutti i servizi idrici. Peggio ancora. Il suo Governo, malgrado l'opposizione coerente e responsabile dei Verdi, del PRC, del PDC e della Sinistra Democratica, A) ha tentato di vanificare l'eccezionalità del trattamento riservato all'acqua e ai servizi idrici attraverso i Decreti Legge Bersani

e Lanzillotta. B) Sta facendo morire per inerzia l'efficacia della moratoria di sospensione fino al 31 dicembre 2007 dell'affidamento a soggetti privati dei servizi idrici, che resta ancora da approvare al Senato. Il ritardo consente ai Comuni, alle Province e alle Regioni favorevoli alla liberalizzazione e privatizzazione dei servizi idrici, di continuare legalmente ad affidare i servizi idrici a soggetti privati e ha favorito e tuttora favorisce la crescita di grandi imprese idriche e multiutility, particolarmente bene accolte, a differenza degli immigrati e dei rom, dai capitalisti, aperti al capitale privato straniero, a fronte di un nanismo delle gestioni municipali in economia, anch'esse appoggiate verosimilmente a dimostrare, in maniera mistificatrice, l'inefficacia e l'insostenibilità della gestione pubblica diretta."
Questo era l'articolo di Riccardo Petrella sul Manifesto.
Tutto questo per rimettere in discussione la Legge Galli entrata in vigore nel 1994, sempre Governo Prodi, che come idea di fondo partiva dal dato di fatto che bisognasse affidare un servizio ad un'azienda privata, specializzata in quel servizio, nell'obiettivo di ottenere una maggiore efficienza del servizio unitamente ad un abbassamento delle tariffe dovuto alla concorrenza. Questo predicava Prodi nel '94.
È vero che non ci voleva una mente dotata di grande fantasia per accorgersi degli sprechi, del clientelismo e delle varie inefficienze del pubblico; è vero però anche che strutture amministrativo-burocratiche che per così tanto tempo non hanno voluto sentir parlare di mercato, da alcuni anni si sono gettate nelle braccia di un nuovo schema presunto liberista. La Legge Galli e le successive modifiche prevedono la costituzione degli ATO, Ambiti Territoriali Ottimali; un insieme di Comuni con una gestione unificata dei servizi idrici. L'insieme dei Comuni che fanno parte dell'ATO compongono l'organismo che deve controllarne, tramite gli amministratori locali, Sindaci o loro rappresentanti, l'operato. E qui tornano i controllati che controllano se stessi.
I privati, che hanno scelto di entrare nelle società di gestione idrica, invece, dormono sonni tranquilli: non solo vendono un prodotto essenziale come l'acqua, in regime di monopolio, ai cittadini che risiedono nell'area ATO, ma la legge gli garantisce la copertura dei costi di gestione integrali e l'adeguata remunerazione del capitale. Il tutto senza alcun rischio, perché anche in caso di gestione fallimentare, con sprechi e ruberie, i conti ritornano miracolosamente in positivo, basta aumentare le tariffe in modo da ottenere anche l'adeguata remunerazione del capitale investito. Ottima la campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini sul risparmio idrico: educa e fornisce preziosi consigli su come non sprecare il bene prezioso, poi i consumatori si vedono aumentare i prezzi del prodotto acqua in quanto minor consumo uguale minor introito, come ha fatto il Comune di Firenze, non certo un Comune di Centrodestra.
Allora, colleghi del PD, attenti allo slogan della gestione pubblica dell'acqua, ponderate bene il vostro voto. State assecondando un vostro ex alleato, ora avversario politico, che cerca di erodere il vostro consenso. In alternativa, se pensate di votare favorevolmente a questo ordine del giorno, dovrete essere conseguenti ed uscire domani stesso da HERA SpA.

PRESIDENTE
Assessore Villa.

Ass. VILLA
Io devo fare una precisazione perché alla mia storia non rinuncio. Volevo rammentare a Cosimo Iaia che quello che lui chiama "il barone rosso" era un socialista che ha fatto un bel percorso con noi, poi qualche compagno socialista ha deciso di entrare in Forza Italia e qualche compagno più illuminato è entrato in Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE
Grazie.

Cons. IAIA
Ho solo spiegato chi era Nerio Nesi...

Ass. VILLA
Il barone rosso.

Cons. IAIA
Un barone rosso.

Ass. VILLA
Perché addirittura quando era con noi era craxiano. Lasciamo perdere.

PRESIDENTE
Giuseppe Massari, capogruppo dei Comunisti, prego.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Il fatto che l'Assessore Villa mi abbia anticipato mi fa sorridere, ma Nerio Nesi era un socialista, e credo che il collega Iaia dovrebbe ricordarcelo in quanto ex compagno di partito, ed era... anche di corrente, era anche craxiano, perfetto! Detto questo

non voglio fare polemiche perché se vogliamo strumentalizzare questo ordine del giorno ci mettiamo 30 secondi, tutti, no?
Io invece voglio ricordarvi quello che dice l'ONU. L'ONU, in uno dei suoi ultimi trattati, dice che il secolo che si è appena aperto sarà il secolo dove le guerre non si combatteranno più per il controllo del petrolio ma per quello che loro considerano e quello che noi consideriamo "l'oro blu", ovvero l'acqua. Per cui una comunità come la nostra credo che sia importante che si vada ad esprimere su un bene essenziale per la vita umana com'è quello dell'acqua. Passando dal risparmio idrico, passando da una migliore qualità della stessa materia prima, passando, a mio avviso, da un aspetto imprescindibile che è avere servizi pubblici che erogano l'acqua.
Quando sento parlare il collega Iaia di queste cose ho dei dubbi, a volte penso che vengo scavalcato a sinistra, nel senso che parla di questi servizi pubblici che vanno rifondati, vanno implementati eccetera, e poi me lo ritrovo in una forza che legittimamente teorizza il libero mercato tout court, anzi, cerca di estremizzare nei meandri più reconditi dei servizi pubblici, ovvero l'acqua va privatizzata, ovvero tutti i servizi vanno privatizzati, per cui ci deve essere l'utile, il ritorno economico, il business, anche su un bene primario qual è l'acqua. Io, al di là di questo, che non voglio fare polemiche, al di là di mezzanotte, ripeto, potremmo stare qua a discuterne tanto, due cose però voglio dirle. 1) Fa riferimento all'articolo che lei citava, collega Iaia, del signor Petrella. Le do un elemento: la Puglia, da quando è governata da Niki Vendola, ha diminuito del 40% le perdite di carico sulla propria rete. Ha investito un pacco di soldi sull'efficienza della distribuzione idrica e ha cercato di ripubblicizzare tutta una serie di fonti. Questo per completezza delle informazioni.
2) Altro aspetto, che credo che vada sottolineato, era, anzi è un inciso che faceva il collega Cianciosi, che parlava di togliere il cemento amianto nelle nostre tubature. Che dal punto di vista del principio *nulla questia*. Solamente vi volevo ricordare, 1) l'immenso sforzo economico che bisognerebbe affrontare. 2) Questo me l'ha detto qualche collega che ho che lavora alla SIS, che quel tipo di tubazioni se non hanno rotture sono molto più sicure, ad esempio, delle altre tubazioni in metallo che si utilizzano, solo per un semplice motivo, perché all'interno del tubo si forma il calcare che protegge l'acqua dal contatto col cemento amianto. Solo questo.
Io credo che questo sia un ordine del giorno meritorio, importante, e noi come Comunisti lo voteremo in modo molto convinto.

PRESIDENTE
Consigliere Valter Ciabochi, Capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI
Intanto mi sarebbe piaciuto rileggerla, Cosimo, quella lì, un passettino, dopo la rileggo, in due minuti la rileggo perché mi piaciuta molto. Anche perché pure stasera quelli che guarderanno la televisione, poveretti, si troveranno uno spettacolo indecente da guardare, spero che cambino canale. Non è la prima volta che il PD si presta a queste sceneggiate e a questi ordini del giorno veramente suggestivi. Io prima pensavo di essere al Centro della pesa o al nuovo Palacongressi o da un'altra parte, a parlare dell'acqua eccetera. L'ordine del giorno seguente è ancora più simpatico sul rompere il silenzio da parte di Micromega, perché la maggioranza l'altra volta ha usato quest'aula, ha usato il Consiglio Comunale per una lotta politica, abbandonando un'aula, lasciando qui tutti i lavori, preferendo la lotta politica all'interno dell'istituzione per dare ragione ai cespugli, per dare ragione su una legge fatta insieme al PDL, insieme a Berlusconi, il PD l'ha fatta insieme a Berlusconi il 4% e c'è stata la gente che ha abbandonato quest'aula, i lavori di quest'aula, per seguire...tranne due, per carità, chi c'era, credo, non voglio far torto a nessuno, Piccioni e Ivana Salvatori c'erano, gli altri sono andati via.
L'altra volta avete usato questo palcoscenico per fare politica, disconoscendo quello che il PD aveva fatto a Roma, disconoscendo che il 4% dello sbarramento per le prossime europee era stato concordato tra Veltroni e Berlusconi. E avete preferito andare via, lasciare l'istituzione e usare, come vostro solito, l'istituzione per farci politica e non per andare incontro alla gente e parlare dei problemi della gente.
Prima abbiamo parlato delle casine, noi qui vogliamo parlare delle case, alla gente, vogliamo parlare dei poveri anziani che sono lì che vanno dall'Assessore ai Servizi Sociali per chiedergli come si paga una bolletta. A noi ci hanno eletto i cittadini di Riccione per parlare di affitti, di come si fa a sbarcare il lunario, di come si fa a rateizzare una bolletta, di come si fa ad aggiustare una strada, perché la gente cade per strada. Basta con questi ordini del giorno e usare le istituzioni...certo, c'è della gente che non arriva a fine mese e noi ci mettiamo qui a parlare della gente fallita, delle situazioni fallite in tutti i modi in Puglia e da un sacco di altre parti. Vi dovete vergognare di usare le istituzioni così. E mi meraviglio del PD che ancora resta in aula ad usare questo tipo di

situazione, vi dovete vergognare, perché il PD non credo che abbia bisogno di questo paramento di stupidaggini che stanno dicendo da quei banchi lì davanti da voi. Dovete prendere le distanze da questo modo di fare politica all'interno dell'istituzione. Basta con questi ordini del giorno che nulla hanno a che vedere con il nostro mandato elettorale di Riccione. Mi infervoro perché non ne posso più di sentir parlare di silenzi strani e di documenti che da chissà da quale parte di segreteria vengono e riletti a uso pappagallo. Toglilo quel foglio, dillo tu con le tue parole. Le persone che hanno l'ideologia hanno un buco nel cervello riempito con le idee degli altri. Non è la libertà che manca in Italia, sono le persone libere che mancano, che sanno distinguere qual è il modo di fare politica e il modo di fare l'amministratore serio. Vergognatevi.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Ciabochi.
Consigliere Fabia Tordi di Sinistra Democratica.

Cons. TORDI
Mi meraviglia molto questo tono così violento e poco rispettoso del Consigliere Ciabochi. Io finora non ho mai parlato perché pensavo... o perlomeno la Legge 142 del '90, l'articolo 32 dà la competenza ai Consigli, dice che il Consiglio Comunale è l'organo per eccellenza d'indirizzo politico amministrativo. Quindi la politica amministrativa, Consigliere Ciabochi, passa anche attraverso questo documento, passa anche attraverso il successivo ordine del giorno che vorrei...anzi, io ero intenzionata a chiedere addirittura una, visto che è un documento di uno spessore culturale alto e non l'ho fatto io perché mi pare quando dico Zagrebelsky, Aulenti, Eco, Veca, si fa fatica a dire che questo è il teatrino della politica e questa è carta straccia, perché questo ha uno spessore culturale elevato, se non passa evidentemente c'è un deficit culturale, c'è uno spessore culturale che non viene recepito, non sono documenti ideologici perché è passato in tutta Italia. Questo ordine del giorno promosso da Micromega sta girando in tutta Italia: Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Piacenza. Ma una reazione così non me la sarei mai aspettata. Forse non è stato letto bene, ma non credo che ci sia della ideologia.
Anzi volevo dirvi, volevo invitare proprio anche la minoranza a condividerlo, quindi proprio non ci ho preso. Anche perché secondo me il dialogo se non si crea sulla condivisione di un'etica pubblica, io penso che certi temi amministrativi non possono passare a prescindere da questo rapporto. Cioè se parliamo per dogmi, Ciabochi, che siamo ideologici, che basta col teatrino, penso che le altre cose che lei ha detto...cioè per carità, è importante la strada, il fosso, una lampadina, i POC, però passano attraverso uno snodo culturale che è importante. Uno snodo culturale non è ideologia. Poi se è iniziata la campagna elettorale è chiaro che ne prendo atto e anch'io mi adeguerò.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tordi. Ci sono altri?
Consigliere Simone Gobbi, Capogruppo del Partito Democratico.

Cons. GOBBI
Perché francamente, da parte del Partito Democratico urgono dei chiarimenti. Innanzitutto il Partito Democratico non si presta a un ben niente di niente che non si presti anche il PDL, perché noi siamo in aula a discutere un documento che ha presentato Sinistra Democratica e Verdi, siamo qua a discutere di questo documento, alla stessa maniera come noi in aula ci sono quelli del PDL. Per cui pari dignità e ristabiliamo le cose come vanno dette. Prima cosa. Secondariamente se vogliamo rimanere nell'ordine meritorio del documento, va senz'altro detto che è un documento importante, penso assolutamente condivisibile, l'acqua è un bene comune ed è giusto a volte richiamarci e richiamare tutta la collettività ad una politica improntata molto sul risparmio energetico e sul rispetto di quella che è la risorsa fondamentale acqua.
Detto questo, ed è quindi il motivo per cui noi voteremo favorevolmente questo ordine del giorno. L'altra considerazione che ci preme a noi del Partito Democratico fare, è quella, francamente, di cercare di smetterla di riempirci la bocca con argomenti sì meritori, ma che poi, come puntualmente vediamo, come puntualmente possono vedere tutti i cittadini riccionesi, vengono sempre e comunque strumentalizzati, da una parte e dell'altra, in maniera vergognosa, indecorosa. Per cui se questo deve essere il livello culturale che noi esprimiamo in questo Consiglio Comunale, fa bene la gente a darci dei ridicoli, da casa, fa bene, perché ancora una volta diamo uno spettacolo indecoroso di noi stessi e della nostra città che qui noi abbiamo la presunzione di rappresentare.
Per cui, se questo deve essere il tenore, io invito tutte le forze politiche presenti di smetterla di presentare ordini del giorno che, comunque sia, scavalcano le competenze di quest'aula. Smettiamola, anche perché, e su questo ha ragione Ciabochi, sicuramente in questo periodo storico, pur essendo d'accordo sul fatto che ci sono degli

snodi culturali, sicuramente delle questioni che comunque vanno affrontate anche in quest'aula, perché no, però adesso, in questo contesto storico, smettiamola di andare dietro a cavalcare il nulla, parliamo e rimaniamo a discutere di cose concrete, di cose che i nostri cittadini di Riccione ci chiedono di risolvere. Dopo che avremo fatto questo possiamo parlare anche del resto.

Durante la discussione del Comma 6 escono i Consiglieri Pelliccioni, Michelotti, Salvatori e Prioli:
presenti 20.

PRESIDENTE
Non ci sono altri. Metto in votazione il punto n. 6 che ha per oggetto: Ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Cianciosi Antonio del gruppo consiliare Verdi – Sinistra Democratica, relativo a "Acqua bene comune".
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Forza Italia verso il Partito dei Moderati e dei Liberali).

COMMA 7
Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Verdi Sinistra Democratica di adesione all'appello "Rompiamo il silenzio" promosso da Micromega – Ass. Libertà e Giustizia.

Cons. TORDI
L'ordine del giorno, che pensavo di illustrare, posso anche ritirarlo.
Quindi chiedo di ritirarlo e di ridiscuterlo in un prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE
Consigliere Mulazzani, può uscire.

Cons. MULAZZANI
Io sono già fuori.

PRESIDENTE
Bene, è fuori, allora non può parlare.

Cons. TORDI
Per le motivazioni che ho detto prima, già espresse, visto che in quest'aula non c'è un clima sufficientemente democratico per parlare di un documento culturale, chiedo di rinviarlo e di ridiscuterlo, con una maggiore serenità, in un prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie.
Con questa dichiarazione del Consigliere Tordi, chiudiamo il Consiglio Comunale augurando la buona notte a tutti. Buona sera.

La seduta termina alle 00,43.